



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 11 dicembre 2020**



Prime Pagine

11/12/2020	Corriere della Sera	8
<hr/>		
11/12/2020	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
11/12/2020	Il Foglio	10
<hr/>		
11/12/2020	Il Giornale	11
<hr/>		
11/12/2020	Il Giorno	12
<hr/>		
11/12/2020	Il Manifesto	13
<hr/>		
11/12/2020	Il Mattino	14
<hr/>		
11/12/2020	Il Messaggero	15
<hr/>		
11/12/2020	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
11/12/2020	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
11/12/2020	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
11/12/2020	Il Tempo	19
<hr/>		
11/12/2020	Italia Oggi	20
<hr/>		
11/12/2020	La Nazione	21
<hr/>		
11/12/2020	La Repubblica	22
<hr/>		
11/12/2020	La Stampa	23
<hr/>		
11/12/2020	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

10/12/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	25
<hr/>			

Trieste

11/12/2020	Il Piccolo Pagina 1	26
<hr/>		

11/12/2020	Il Piccolo	Pagina 24	<i>GIOVANNI TOMASIN</i>	27
<hr/>				
11/12/2020	Il Piccolo	Pagina 25	<i>G. TOM.</i>	29
<hr/>				
11/12/2020	Il Piccolo	Pagina 21		30
<hr/>				
10/12/2020	FerPress			31
<hr/>				
10/12/2020	FerPress			33
<hr/>				
10/12/2020	Informazioni Marittime			34
<hr/>				
10/12/2020	Ship Mag		<i>Redazione</i>	35
<hr/>				
10/12/2020	Ship Mag		<i>Redazione</i>	36
<hr/>				
11/12/2020	La Verità	Pagina 12		37
<hr/>				

Venezia

11/12/2020	Il Gazzettino	Pagina 30	<i>MICHELE FULLIN</i>	39
<hr/>				
11/12/2020	Il Gazzettino	Pagina 30		41
<hr/>				
11/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 38	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	42
<hr/>				
11/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 38	<i>DANIELE ZENNARO</i>	43
<hr/>				
11/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 39	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	44
<hr/>				
11/12/2020	Corriere del Veneto	Pagina 10		45
<hr/>				
10/12/2020	Shipping Italy			46
<hr/>				

Savona, Vado

10/12/2020	Genova24			47
<hr/>				
10/12/2020	Il Vostro Giornale			48
<hr/>				

Genova, Voltri

11/12/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 19		49
<hr/>				
11/12/2020	Il Secolo XIX	Pagina 22	<i>MATTEO DELL' ANTICO</i>	50
<hr/>				

11/12/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9		52
	Il trasferimento dei depositi chimici rallenta partono due ricorsi al Tar di Enac e Superba		
10/12/2020	Genova24		53
	Depositi chimici, doccia fredda per Tursi: Enac ricorre al Tar contro delibera su terminal Messina foto		
10/12/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	54
	Genova, Fagioli: completato l'imbarco della turbina a gas più grande mai costruita in Italia		
10/12/2020	Shipping Italy		55
	Terminato l'imbarco record della turbina Monte Bianco di Ansaldo Energia (FOTO)		
11/12/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8		56
	Crociere, albergo e palestre così rinascerà il silos Hennebique		
11/12/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 15		57
	Al via entro l'estate il recupero del silos		
10/12/2020	Ansa		58
	In estate via recupero Hennebique		
10/12/2020	BizJournal Liguria		59
	Albergo e mini-residenze, Hennebique affidato a Vitali: riqualificazione al via nell'estate 2021		
10/12/2020	Genova24		60
	Il nuovo Hennebique vedrà la luce nel 2022: all'interno hotel, alloggi per studenti e non solo		
10/12/2020	Informare		61
	A breve l'avvio del recupero e della valorizzazione dello storico silos granario genovese		
10/12/2020	Informazioni Marittime		62
	Porto di Genova, al via il restauro dell' Hennebique		
10/12/2020	Informazioni Marittime		63
	Project Cargo Genova, la "Monte Bianco" è partita verso Marghera		
10/12/2020	PrimoCanale.it		64
	Psa-Sech, sindacati in rivolta: "Patti non rispettati"		
10/12/2020	PrimoCanale.it		65
	Hennebique, passo decisivo: firmato l'atto che avvia la progettazione		
10/12/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	67
	Genova, il nuovo Hennebique pronto nel 2022. Firmato l'accordo tra Authority e Vitali		
10/12/2020	The Medi Telegraph		69
	Genova, via libera al recupero dell' Hennebique: qui sorgerà la nuova stazione marittima		

La Spezia

11/12/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 29	<i>LAURA IVANI</i>	70
	Porto, la nomina di Sommariva è più vicina		
11/12/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39		71
	«Sulla costa di levante occasioni per la città» Toscano indica i nuovi scenari percorribili		
11/12/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 40		73
	«Serve chiarezza sul ruolo delle Authority»		
11/12/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 40		74
	«In gioco c'è la tenuta del sistema. Norma da impugnare»		
11/12/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 41		75
	Su via del Molo pesa lo spettro delle tasse Adesso si teme l'equiparazione alle imprese		

Ravenna

11/12/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	<i>CHIARA BISSI</i>	77
	La città sarà divisa per altri due mesi il ponte Teodorico resterà chiuso		

Livorno

11/12/2020	Il Tirreno Pagina 26	79
Porto, i rappresentanti per la sicurezza hanno finalmente la sede		
10/12/2020	Corriere Marittimo	80
Propeller Club Livorno, oggi il Workshop sulla situazione della portualità		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/12/2020	Corriere Adriatico Pagina 15	81
Giampieri, il sorpasso M5S e la faida Pd Perché è in bilico e chi potrebbe salvarlo		
11/12/2020	Corriere Adriatico Pagina 15	83
Anche Msc crociere chiede la continuità nella gestione Ap		
11/12/2020	Corriere Adriatico Pagina 20	84
In porto il tranello dei pullman vuoti Scoperti i trasporti irregolari di merci		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/12/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 43	85
Musolino, ok dal Parlamento adesso può essere nominato		
11/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 41	<i>MITIA CHIARIN</i> 86
Musolino fa il pieno di consensi a Roma		
11/12/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 46	87
Fiumicino entro l'estate avrà il porto dei pescatori		
10/12/2020	(Sito) Adnkronos	88
Nuovo porto commerciale di Fiumicino, presentato il progetto esecutivo per la nuova darsena pescherecci. Di Majo (AdSP): "I lavori potranno iniziare già la prossima estate"		
10/12/2020	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	90
Con la darsena dei pescherecci nasce...il nuovo porto di Fiumicino		
10/12/2020	Ansa	91
Il porto commerciale di Fiumicino sarà realtà, al via la Darsena		
10/12/2020	Corriere della città	92
Fiumicino, Montino: 'Con la darsena pescherecci il porto prende forma'		
10/12/2020	Il Faro Online	<i>FABIO BERETTA</i> 93
Fiumicino, 39 milioni per la nuova darsena pescherecci: prima pietra già in estate 2021		
10/12/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 96
Nuovo porto commerciale di Fiumicino		
11/12/2020	La Verità Pagina 12	98
La Procura ha chiesto d'archiviare le accuse a di Majo		

Napoli

11/12/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 13	99
Autorità portuale, appello con 213 nomi per la conferma di Spirito Ma avanza Annunziata		
11/12/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 11	<i>di Tiziana Cozzi</i> 100
Porto, 213 firme per confermare Spirito		

Salerno

11/12/2020	La Città di Salerno Pagina 10	101
<hr/>		
10/12/2020	Anteprima 24	102
<hr/>		
Porta ovest, Autorità Portuale: lavori per nuova rampa autostradale		

Taranto

11/12/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 48	103
<hr/>		
Nuova base navale, ecco i fondi la Marina può lasciare Mar Piccolo		
11/12/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 12	104
<hr/>		
Base navale in Mar Grande La delibera con i fondi è sulla Gazzetta Ufficiale		
11/12/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 46	105
<hr/>		
Focus sull' economia del mare Porti e trasporti marittimi dopo il virus		
11/12/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 12	106
<hr/>		
Italia, Albania, Montenegro Evento finale per Ports Iniziativa sulla logistica		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

11/12/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	107
<hr/>		
Sofo interroga la Commissione europea «Porto di Gioia fuori dal Recovery fund»		

Olbia Golfo Aranci

10/12/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 108
<hr/>		
Olbia, rigettata l' impugnazione di Sinergest		

Cagliari

11/12/2020	L'Unione Sarda Pagina 18	109
<hr/>		
«Un disegno per affossare lo scalo»		
10/12/2020	Corriere Marittimo	110
<hr/>		
I sindacati contro il ritiro dell' emendamento per l' Agenzia Portuale a Cagliari		
10/12/2020	Sardinia Post	111
<hr/>		
Porto canale al palo, l' accusa della Uil: "C' è disegno per osteggiare la ripresa"		
10/12/2020	Shipping Italy	112
<hr/>		
Protesta dopo il ritiro dell' emendamento per istituire l' Agenzia dei lavoratori portuali a Cagliari		
10/12/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 113
<hr/>		
AdSP del Mare di Sardegna, bilancio di previsione 2021		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/12/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	114
<hr/>		
Il Covid-19 non ferma l' Autorità portuale e i progetti per lo sviluppo infrastrutturale		

Augusta

11/12/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 11	<i>Nino Amadore</i>	117
<hr/>			
11/12/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 15		119
<hr/>			
11/12/2020	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 22		120
<hr/>			
11/12/2020	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 22		121
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

ProLife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

Il virus, i decessi
Perché da noi si muore
più che in altre nazioni
di **Marco Imarisio**
alle pagine 10 e 11

Oggi gratis
Cinque mascherine
con il «Corriere» e 7
in edicola con il quotidiano
e il magazine

ProLife
D 1000
VITAMINA D a sostegno
del sistema immunitario

Ritirati i veti di Polonia e Ungheria sul Recovery. Conte: ora dobbiamo solo correre. Resta alta la tensione nel governo

Accordo Ue, 209 miliardi all'Italia

Retromarcia sul divieto di spostarsi tra comuni a Natale. Meno ricoveri, ma 887 vittime

LE DOMANDE PRESSANTI

di **Federico Fubini**

Adesso, se non altro, suppliamo che abbiamo 485 giorni. Un anno e quattro mesi per iniziare a metterci in sicurezza. Dopo, ad aspettare l'Italia non ci sono necessariamente precipizi. Ci sono domande, ciascuna delle quali ha risposte possibili; ma tutte serie, tutte tali da diventare ogni mese un po' più pressanti per il Paese e per il governo. Il conto alla rovescia di 485 giorni lo ha fatto partire l'eri Christine Lagarde, la presidente della Banca centrale europea.

continua a pagina 41

ALLA PROVA DEL VACCINO

di **Sergio Harari**

Siamo rimasti tutti toccati e anche un po' commossi nel vedere le immagini della signora Margaret, che, con flemma britannica, all'alba dei suoi 91 anni, si sottoponeva alla vaccinazione per il coronavirus. Il mondo sta per affrontare una esperienza nuova per tutti i Paesi: la vaccinazione di massa dell'intera popolazione. L'Italia in passato aveva ben organizzato ottime campagne vaccinali, come quella attuata negli anni 60 per la poliomielite.

continua a pagina 38

Il Recovery fund è stato approvato dall'Ue dopo che Polonia e Ungheria hanno ritirato il veto. Il provvedimento per arginare l'impatto del virus sull'economia porterà all'Italia 209 miliardi. Il premier Conte: «Ora dobbiamo solo correre». Ma restano le tensioni nella maggioranza. Fronte Covid: calano i ricoveri ma i morti sono 887. Per Natale e Capodanno il governo apre sugli spostamenti tra i comuni.

ci a pagina 2 a pagina 13

«Unità o rischio elezioni»

di **Maria Teresa Meli**

Goffredo Bettini, l'ideologo del Pd: «Conte ascolti tutti. Si va alle elezioni se il governo implode». E sull'opposizione: «Va rispettata e considerata».

a pagina 9



«Su questi fondi mi confronterò con il premier»

di **Marco Cremonesi**

I leader della Lega Matteo Salvini al Corriere: «Ho proposto a Conte di incontrarci nei prossimi giorni. Sui fondi Ue pronti al dialogo».

a pagina 8

Il calvario di Giulio Chiusa l'inchiesta. I pm: ucciso dagli 007 egiziani, poi i depistaggi

«Ho visto Regeni in catene, è stato torturato»

di **Giovanni Bianconi**

De testimoni: uno lo ha visto nel giorno del sequestro: «Era bendato». L'altro ha raccontato delle torture: «In catene, l'hanno ucciso nella stanza 13». Chiuse le indagini per i quattro 007 egiziani accusati della morte di Giulio Regeni. I pm: «Depistaggio dal Cairo».

alle pagine 14 e 15

L'APPELLO DELLA FAMIGLIA «Va ritirato l'ambasciatore»

di **Maria Sacchettoni**

Conte e Di Maio, cosa fate per la verità su Giulio?». I genitori di Regeni: «Una commissione chiarisca il ruolo dell'Italia».

a pagina 15



Il volto di Giulio Regeni, 28 anni, nei giorni delle manifestazioni in suo ricordo dopo la morte in Egitto nel 2016

L'ADDIO A PAOLO ROSSI



Federica Cappelletti e Paolo Rossi

PARLA LA MOGLIE FEDERICA

«Gli ho detto: porta via con te tutto l'amore»

di **Marco Gasperetti**

Federica, la moglie, e le parole sussurrate a Paolo nel letto d'ospedale: «Lascia le sofferenze, porta via con te tutto il mio amore».

a pagina 23
ricordo di **Scornetti** a pagina 25

IL MONDIALE IN SPAGNA

Resterà sempre «el hombre del partido»

di **Aldo Cazzullo**

«E l'hombre del partido es Paolo Rossi (ITALIA)». La scritta sul tabellone del Camp Nou compare mentre le squadre stavano ancora giocando.

continua a pagina 22

DOPO GLI ANNI DI PIOMBO

Quell'estate in cui il Paese scoprì la felicità

di **Walter Veltroni**

Questo anno maledetto sembra voglia strapparci dalla vita che abbiamo vissuto ogni istante di gioia. Voglia toglierci il colore dei giorni in cui siamo stati felici, in cui ci siamo abbracciati.

continua a pagina 24

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La scuola in ammollo

Con le scuole primarie sott'acqua per il maltempo, alcuni presidi della Campania hanno osato proporre di fare lezione da casa con la famigerata didattica a distanza (Dad) adottata nelle superiori. I sindacati degli insegnanti hanno risposto compatti: giammal. Per contratto la Dad scatta solo in caso di pandemie. La pioggia non è contemplata nell'accordo, ai pari della grandine, dell'invasione delle cavallette e della caduta di asteroidi. E quindi, «se piove i docenti non devono lavorare e non si capisce perché dovrebbero farlo da casa: ragazzi e genitori se ne facciano una ragione».

Non vorrei passare per un sostenitore acritico della Dad (chiunque abbia aiutato un bambino a districarsi tra i codici di accesso senza riuscirci, e sentendosi mol-

to scemo per questo, sa che cosa intendo). Ed è ovvio che non bisogna abusare delle opportunità offerte dalla tecnologia, almeno finché non avremo addestrato i docenti a sfruttarla. Così come è ovvio che, se il maltempo manda in ammollo le scuole e le strade per raggiungerle, i primi responsabili sono gli amministratori locali. Ma ai sindacati della scuola si chiede un piccolo sforzo di elasticità e di generosità. Si chiede di essere all'altezza degli insegnanti che in un anno allucinante hanno spesso fatto molto più del loro dovere. Mi sia consentito di sognare un'Italia del Dopovirus in cui le tante corporazioni di questo Paese non reagiscono più a ogni novità dicendo «non si può fare», ma «facciamolo meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



Se Raffaello non fosse morto a 37 anni? Se fosse riuscito a completare una missione diplomatica assegnatagli da papa Leone X? Dopo aver magistralmente descritto gli ultimi anni dell'artista, Stefano Zuffi immagina una biografia che racconta come non sono andate le cose

Raffaello ha cambiato l'arte e l'arte può cambiare la Storia

01211
9 771120 498108





Greenpeace, Wwf Italia e Extinction Rebellion con i ragazzi di Greta al fianco del "Fatto" denunciato per milioni dall'Eni. Grazie, amici: non ci fermeranno



Venerdì 11 dicembre 2020 - Anno 12 - n° 342
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Se chiudo gli occhi"
Spedizione in abb. postale DL 353/03 conv. in L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Norm. Aut. 114/2009

SEQUESTRO DA 34 MLN
S. Donato, truffa
su protesi d'oro
alla Lombardia

● MILOSA A PAG. 11

CAIRO: ROGATORIE BLUFF
"Torture e lame:
gli 007 di al Sisi
uccisero Regeni"



● PACELLI A PAG. 13

P.ZA FONTANA: MALETTI
"Pinelli lo misero
sul davanzale
e così precipitò"

● NERAZZINI E SCERESINI
A PAG. 16

PARLA OLIVIER ROY
"Legge Laicità:
così Macron crea
nuovi conflitti"

● DE MICCO A PAG. 15

CONTRO BERLINGUER
Polipo Di Mare
più ne combina
e più fa carriera

» Tommaso Rodano

L'odissea di Di Mare in Rai assume uno spessore quasi omerico, si aggiungono continuamente nuovi episodi. In poche settimane il direttore della terza rete ha innestato una serie non banale di pessime figure, dopo la galleria imbarazzante rievocata da Striscia la notizia (battute maschiliste, palpatine in diretta, l'intervista finta al pentito di mafia).



A PAG. 12

Mannelli



887 MORTI Pronto un allentamento delle misure per le feste

Viaggi tra Comuni, giravolta: rischio mille morti al giorno

Il governo, diviso, alla fine cede alle pressioni di Pd, Iv e M5S. Il 25, il 26 dicembre e il 1° gennaio possibile muoversi dentro le regioni. Ma è Natale il bivio per evitare la terza ondata

● CALAPÀ E DE CAROLIS A PAG. 2 - 3



Il Mes tangentario

» Marco Travaglio

Alcibaret permanente della politichetta italiota si aggiunge una nuova gag: la campagna del Pd per scongelare il vitalizio a Ottaviano Del Turco, sospeso nei giorni scorsi in base a una norma voluta e approvata nel 2015 da Pd, Sel, Scelta Civica, FdI, Lega e contestata dai 5Stelle perché troppo blanda e piena di scappatoie. Cioè alla delibera degli uffici di presidenza di Camera e Senato che, ai tempi del governo Renzi, stabilì di levare la pensione ai parlamentari condannati a più di 2 anni per mafia, terrorismo e reati contro la Pa. Ora si dà il caso che Del Turco, arrestato nel 2008 da presidente Pd dell'Abruzzo, sia stato condannato definitivamente nel 2018 a 3 anni e 11 mesi per induzione indebita (la vecchia concussione) per aver estorto almeno cinque mazzette per un totale di 850mila euro al ras delle cliniche private Vincenzo Angelini. Dunque per due anni ha percepito indebitamente 5.500 euro mensili. Il fatto che la presidenza del Senato abbia posto fine a quell'ulteriore latrocinio di denaro pubblico scandalizza il Riformista, che è un po' l'ora d'aria dei quotidiani italiani e vaneggia di "grida polpottiane del 5Stelle", come se la norma fosse loro e non di Pd&C.

Segue un esilarante articolo dell'avvocato di Del Turco, Gian Domenico Caiazza che, avendo perso il processo, si rifà sul Riformatorio insultando i pm che l'hanno vinto. Titolo: "E' innocentissimo" (infatti è stato condannato). La comica finale viene presa molto sul serio dall'ineffabile capogruppo del Pd Andrea Marcucci, quello che parla come unilderino di opposizione e invece pare stia in maggioranza. Il Marcucci esprime "profondo sgomento per la decisione di privare Del Turco del vitalizio" in base a una norma voluta dal suo partito, perché il condannato è "gravemente ammalato". Il che ovviamente dispiace, ma purtroppo la norma non prevede eccezioni per motivi di salute. Fra l'altro, sarebbe interessante sapere se l'ex governatore abbia mai risarcito con i 700mila euro previsti dalla sentenza le parti civili, cioè alla sua Regione e alle Asl abruzzesi. Già, perché oltre alle mazzette ci sono i gravi danni inferti dalle sue politiche sanitarie e quella che ora è guardacaso la Regione peggio messa col Covid. Pochi mesi fa l'Abruzzo ha pagato l'ultima rata dell'enorme buco creato da Del Turco&C. con la folle cartolarizzazione dei crediti farlocchi della sanità, ceduti a banche estere mentre i vertici di Regione e Asl incassavano mazzette sui tagli dei posti letto negli ospedali pubblici e sui regali alle cliniche private. Così, quando certi impuniti invocano con la bava alla bocca i 37 miliardi di Mes sanitario e più soldi alla sanità nel Recovery Plan, possiamo facilmente immaginare cosa vogliono farne.

CABINA DI REGIA 16 RIUNIONI IN 4 MESI CON TUTTI I MINISTERI

Recovery Plan, i finti tonti sapevano tutto



209 MILIARDI DI BALLE
IV E PD HANNO CONDIVISO
LA TASK FORCE CHE ORA
BOCCIANO. RENZI VUOLE
INFILARCI I PARLAMENTARI
INTANTO IL FONDO PASSA
IN EUROPA SENZA PIÙ VETI

● CANNAVÒ A PAG. 6 - 7

La costituzione

A questo punto mi sembra chiaro che Dio tifa Brasile

WWW.SPINOZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli Burattini anti-Conte a pag. 9
- Fini Razzisti dell'antirazzismo a pag. 9
- Gomez Destre contro le App a pag. 9
- Malvaldi Dati di Italia e Cina a pag. 17
- Delbecchi Campanile e Totò a pag. 11
- Giarelli Lapo&Stampubblica a pag. 10

È MORTO ROSSI Il campione mondiale Addio Pablito, grazie dei gol Zoff: "Il mio fratello minore"

Ci lascia a 64 anni il centravanti che fece vincere all'Italia i Mondiali di Spagna 1982. Il ricordo del portiere-amico e di Farina che lo scoprì

● BECCANTINI, DISEGNI, FERRUCCI E MOLICA FRANCO A PAG. 18 - 19





il Giornale



9 771124 883006

01211

VENERDI 11 DICEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 294 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
024 7324971 | Giornale | Servizi | Pubblicità

È CAOS A PALAZZO CHIGI ASSEDIO A CONTE E LUI SI ARRENDE PER NON CADERE

di Adalberto Signore

Il termometro dello stato confusionale di Giuseppe Conte sta tutto nella sua smentita di ieri mattina, pochi minuti prima delle 8.30. Il premier, infatti, nega categoricamente di essere «disposto ad aprire a un rimpasto di governo». Circostanza, questa, che lui stesso ha confermato negli ultimi giorni. Non solo, in privato, a diversi leader della maggioranza (Nicola Zingaretti e Matteo Renzi). Ma anche, decisamente meno riservatamente, alla stampa con cui ha avuto occasione di parlare nelle ultime ore, personalmente e ripetutamente. Eppure, tanto sono ormai fragili gli equilibri su cui si tiene in piedi il governo, che l'autoproclamato «avvocato del popolo» ha provato a smarcarsi e ha tentato un arrocco difensivo per resistere all'assedio. Un accerchiamento che vede ormai coallizzati i suoi principali alleati di governo e quasi tutta l'opposizione.

La cartina di tornasole dell'impasse nella quale è finito Conte è il confronto serrato sulle misure anti-Covid in corso nella maggioranza (e pure tra esecutivo e centrodestra). Per tutta la giornata di ieri, infatti, si è discusso della possibilità di allentare le maglie sugli spostamenti tra piccoli Comuni il 24 e 25 dicembre e il primo gennaio. Questioni tecniche, si dirà. Ma, in verità, anche molto politiche se è stato esattamente questo il punto sul quale si è compattato un poderoso asse anti-Conte. Con tutti d'accordo, nonostante i seccchi «no» degli ultimi giorni, per un allentamento delle misure restrittive.

Non solo Renzi, che due giorni fa in Senato ha messo in chiaro i suoi dubbi su come si sta muovendo il premier. Ma pure un pezzo importante del Pd. Che è cospicuo e che a Palazzo Madama - dove i numeri ballano - si sente comunque rappresentato, almeno in parte, dal capogruppo dem Andrea Marucci, nonostante i suoi afflitti renziani. Poi ci si è messo Luigi Di Maio, anche lui - guarda un po' - favorevole ad allentare le misure anti Covid natalizie. «È assurdo non permettere ai familiari che abitano in piccoli Comuni limitrofi di trascorrere Natale e Capodanno insieme», si è destato (...)

segue a pagina 7

LA SENTENZA CHE LO INCHIODA

Legge «ad suocerum» Il premier ora spieghi

Felice Manti

■ Come volevasi dimostrare. Il suocero di Giuseppe Conte, condannato a un anno e due mesi di reclusione, è stato salvato dalla norma che depenalizza l'evasione fiscale di due milioni di euro di tassa di soggiorno al Comune di Roma, tra il 2014 e il 2018, trattenuti indebitamente da Cesare Paladino, proprietario dell'Hotel Plaza di Roma. Da ieri la sua fedina penale è pulita, nonostante la Procura di Roma, per bocca del pm Paolo Ielo, avesse teorizzato che la norma non dovesse essere applicata perché depenalizza la condotta, non il reato. Il giudice però la pensa diversamente.

a pagina 15



NEL PANTANO Giuseppe Conte

VIA LIBERA AI MOVIMENTI TRA I COMUNI

Contrordine: a Natale ci si sposta

Governo senza una linea, dopo le proteste «permette» più libertà

Lodovica Bulian

■ Dopo le proteste dei governatori, dei sindacati e soprattutto quelle di mezza maggioranza di governo, con l'irritazione di buona parte del Pd e di Italia Viva, il premier Conte valuta la marcia indietro sulle restrizioni imposte per il 25, 26 dicembre e 1 gennaio con il divieto di uscire dal proprio comune. L'orientamento

è quello di una modifica al decreto già in Parlamento o di un nuovo provvedimento per consentire gli spostamenti e venire incontro alle esigenze di chi abita in comuni piccoli, limitrofi, isolati, con parenti stretti e familiari che risiedono in un comune diverso seppur a pochi chilometri di distanza.

servizi dalle pagine 6-7 a pagina 10

IL RE DI SPAGNA '82

Pablito uno di noi

Se ne va l'eroe «normale» del Mundial diventato
a suon di reti la bandiera di un intero Paese

IDENTIKIT DEL BOMBER IDEALE

Né Pelé né Diego Nel cuore italiano lui era il migliore

di Benny Casadei Lucchi

a pagina 2

L'INTERVENTO DI «LE ROI»

«Era intelligente sapeva leggermi nel pensiero»

di Michel Platini

a pagina 4

INTERVISTA AD ALBERONI

Il Trap e il padre che sopravvive al proprio figlio

di Luca Beatrice

a pagina 5



CAPOCANNONIERE Paolo Rossi segnò 6 reti nel Mondiale dell'82

di Tony Damascelli

Paolo Rossi era uno di noi. Non è soltanto una frase di Venditti. È la verità che ci accompagna in questo viaggio maledetto, viaggiamo come l'anno che si sta portando via sogni e trionfi.

a pagina 2

IL RICORDO

I GOL CHE CHIUSERO GLI ANNI DI PIOMBO

di Alessandro Sallusti

La prima e ultima volta che ho intervistato Paolo Rossi è stata nel 1976. Entrambi avevamo vent'anni, io sognavo di fare il giornalista, lui il calciatore. E in quel momento entrambi credevamo che il destino ci fosse avverso. Lui non riusciva a diventare titolare del Como, che gli preferiva Renato Cappellini, centravanti di scuola Inter di grande esperienza ma ormai verso la fine della carriera. Io non riuscivo a essere assunto dal quotidiano della città, L'Ordine, in (...)

segue a pagina 4

OGGI L'AZIENDA PASSA ALLO STATO MA PERDE 100 MILIONI AL MESE

Riva innocenti, l'inchiesta Ilva si scioglie

di Nicola Porro

La famiglia Riva, gli ex proprietari dell'acciaio di Taranto, saranno per sempre colpevoli, per una certa opinione pubblica. Nonostante siano stati sempre assolti dai Tribunali. Ieri anche la Corte di appello di Milano ha stabilito che Fabio Riva, uno dei quattro figli (...)

segue a pagina 14
Marino a pagina 14

ACCUSA CROLLATA

Caso Asl, De Girolamo assolta dopo 7 anni

Massimo Malpica

a pagina 12

IL SAGGIO

Ecco le opere che ispirarono la «Commedia» di Dante

Daniele Abbiati

a pagina 25

I PM CONTRO QUATTRO 007

«Regeni torturato fino alla morte»

E nessuno pagherà

Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

■ «Giulio Regeni fu torturato fino a morire». È la tesi dei pm di Roma, che vogliono processare quattro 007 egiziani. Le indagini sono chiuse ma sarà impossibile condannarli. I genitori: «Il governo cosa fa?».

con Fazzo alle pagine 18-19

IL GIORNO

VENERDÌ 11 dicembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Marcheno, il giallo di Mario Bozzoli

**Scomparso in fonderia
Dopo cinque anni
il nipote va a processo**

G.Moroni e Raspa a pagina 17



Dopo la sentenza a Brescia

**Femminicidi
e gelosia
Lite fra giudici**

A.Gianni a pagina 16

ristora
INSTANT DRINKS

Spostamenti a Natale, governo diviso

Conte vorrebbe allentare i divieti del 25 e 26 dicembre e del primo gennaio. Speranza: resti il limite del confine comunale
Arcuri illustra il piano vaccini ma non chiarisce quando partirà la campagna: «Confido che inizierà con gli altri paesi europei»

Servizi
alle p. 10, 12 e 13

Rischio crisi a primavera

**Il piano di spesa
su cui Conte
si gioca tutto**

Bruno Vespa

«**R**ieccolo». Così Indro Montanelli definì Amintore Fanfani ogni volta che resuscitava dalla bara invano chiodata dai suoi 'amici' della DC. Rieccolo è oggi un altro toscanaccio nato quasi settant'anni dopo il primo e destinato anche lui a togliere il sonno ai suoi 'amici' di ieri e di oggi. Che vuole Renzi? L'altra sera la poltroncina di 'Porta a porta' dalla quale aveva minacciato sfracelli se Conte non si fosse rimangiato tutto era ancora calda che il presidente del Consiglio s'è attaccato al telefono con i giornali parlando di 'colossale malinteso'. Non sappiamo come sarà riscritta la 'governance' per gestire i 209 miliardi.

Continua a pagina 2

**È MORTO A 64 ANNI PAOLO ROSSI, FECE PIANGERE IL BRASILE E SOGNARE L'ITALIA
IL RICORDO DELLA MOGLIE SCRITTO PER NOI: «VI RACCONTO L'AMORE E LA MALATTIA»**

Paolo Rossi,
64 anni,
aveva un tumore
È stato la leggenda
dei mondiali del 1982



**UN RAGAZZO
COME NOI**

Comaschi, Cappelletti, Tassi, A. Vitali e Cutò da pagina 4 a pagina 8

Pablito e il magico 1982

**Così uscimmo
dagli anni
di piombo**

Leo Turrini

«**C**i sono campioni che non appartengono solo alla memoria dello sport. Ci sono eroi dell'agonismo che diventano simboli della Storia grande, con la maiuscola. Perché hanno contribuito a cambiarla. Magari, persino a loro insaputa. Paolo Rossi, stroncato troppo presto da un male incurabile, è stato uno di loro.

Continua a pagina 3



Ovadia nominato direttore del teatro di Ferrara
**La giunta leghista punta
sull'icona della sinistra**

Di Bisceglie a pagina 23



Dieta troppo severa e calo repentino di peso
**Dimagrisce per un film
Clooney all'ospedale**

Bogani a pagina 32

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Sintesi scientifica sull'ansia e il sonno

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere comprato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 30/09/2020.



Domani su Alias

USA, LA DESTRA Incontro con l'ex skinhead neonazista Frank Meeink che ispirò il film «American History X» ora in lotta contro odio e razzismo



Culture

NEOLIBERISMO Marco d'Eramo ne racconta in «Dominio» (Feltrinelli) armi, astuzie e strumenti ideologici
Marco Bascetta pagina 10



Lidia Menapace

BOLZANO Ieri l'ultimo saluto al canto di «Bella ciao» nella sua città. Il ricordo in tante lettere e interventi
Carmelo Salvo pagina 14

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2020 - ANNO L - N° 295

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CONCESSIONI A POLONIA E UNGHERIA: «SOSPESO» IL REGOLAMENTO SULLO STATO DI DIRITTO

Recovery Fund, accordo a Bruxelles

■ «Deal» sul Recovery Fund, ha twittato il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, ieri sera. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ricorda che il pacchetto di 1800 miliardi serve per «costruire un'Europa più resiliente, verde e digitale» e si congra-

tula con la presidenza tedesca del Consiglio, che si conclude a fine anno con questo successo. I dettagli sono meno sfavillanti. Per convincere Polonia e Ungheria - che bloccavano il Recovery non accettando la condizionalità che lega l'erogazione dei fondi Ue al rispetto dello

stato di diritto - sono state fatte concessioni. La Commissione accetta di non attivare nessuna procedura finché la Corte di giustizia non avrà deliberato sulla legalità del procedimento. Non è tutto quello che chiedevano Polonia e Ungheria, ma è molto. **MERLO A PAGINA 2**

GOVERNO

I leader in pressing su Conte

■ Matteo Renzi sferza di nuovo Conte: «Se pensa di fare un emendamento per chiedere pieni poteri, dico no». Ma anche Zingaretti incalza il premier. «La col-

legalità, ascoltare le osservazioni, ricomporre le differenze per continuare degnamente a governare il Paese non sono perdite di tempo». **COLOMBO A PAGINA 3**

all'interno



Pablito Mundial
Addio Paolo Rossi, l'eroe geniale dell'Italia campione

Morto a 64 anni l'attaccante toscano. La parabola del ragazzo mingherlino che dal Vi-cenzo del miracolo trionfo ai Mondiali di Spagna nel 1982

DE LUCA, SELLITTI, TIMOSI, BRIGANTI PAGINE 10, 11

La Procura di Roma ricostruisce i nove giorni di Giulio Regeni in mano ai servizi segreti egiziani e chiude le indagini. Verso il rinvio a giudizio di quattro agenti per sequestro, torture e omicidio. La famiglia chiede di indagare sulle zone grigie tra Roma e il Cairo: «I diritti umani non sono negoziabili con petrolio, armi e soldi» **pagina 5**

Verità nascoste

foto di Riccardo Artimiani/Ansa

Giulio Regeni
Ora per l'Italia non ci sono più scuse

ALBERTO NEGRI

Adesso tutti sappiamo, tutti siamo entrati con il racconto dei giudici nella stanza n. 13 della Sicurezza Nazionale egiziana dove Giulio Regeni è stato incatenato, sevizato, torturato e ucciso. Abbiamo i nomi dei responsabili: ce li ha detti pubblicamente davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta l'indagine del procuratore Michele Prestipino e del sostituto Sergio Colaiocco. Nel loro confronti, definiti «irreperibili» perché le autorità egiziane ne hanno sempre nascosto gli indirizzi, ci sono «elementi di prova univoci e significativi».

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



In edicola

Internazionale extra
Scoop!
Reportage a fumetti da tutto il mondo
Con una storia inedita di Zerocalcare

L'ANNUNCIO DI TRUMP
Anche il Marocco normalizza con Israele



■ Quarto accordo tra Tel Aviv e un paese arabo in pochi mesi: ieri Trump ha annunciato la «pace» (guerra non c'è mai stata) tra Israele e Marocco. Palestinesi sempre più isolati. A Rabat gli Usa «regalano» il Sahara occidentale. Il Fronte Polisario: «il nostro futuro non lo decide un proclama». **GIORGIO A PAGINA 6**

all'interno

Di sicurezza Al Senato Casellati tenta lo stop

LEO LANCIARI **PAGINA 4**

Natale Comuni isolati, nel governo torna il caos

ANDREA CARUGATTI **PAGINA 6**

Clima Ghiacciai d'Italia in via d'estinzione

LUCA MARTINELLI **PAGINA 7**

La svolta di Biden
La tradizione keynesiana e il lavoro garantito

LAURA PENNACCHI

Le sirene del "moderatismo neocentrista" - peraltro assai soppaccate, dagli storici fallimenti pratici e l'assurdità di riesumare le ascendenze tardo-blairiane invocate dai casacchi italiani - non cattureranno Joe Biden e la nuova amministrazione Usa.

— segue a pagina 15 —

01211
9 771023 215000
Prestipino/Ansa/Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, 01mp/CRM/23/2103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 342 ITALIA
PREZZO IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 11 Dicembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PROBABILE, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 1,20

Il divo di Hollywood
Paura Clooney
ricoverato
per la dieta lampo
«Ho esagerato»
Flavio Pompetti a pag. 13



Il talent show
«X Factor», vince
Casadilego: 17 anni
e una voce da sogno
Federico Vacalebre a pag. 13



OGGI in OMAGGIO
il volume
DIEGO ENOI
... PERCHÉ
LA LEGGENDA
NON HA PREZZO
RICHIEDILO IN EDICOLA



Aiuti record dall'Europa ma in Italia è lite continua

► Via libera ai 790 miliardi del Recovery
La Bce acquista 500 miliardi di titoli Stato
Intervista a Renzi «Crisi? Non c'è il voto»

Conti, Di Giacomo, Jerkov, Pappalardo, Pollio Salimbeni e Santonastaso da pag. 4 a 8

Punto di Vespa
MA IL PAESE
CHIEDE SOLO
DI FARE BENE
E PRESTO

Bruno Vespa
«Rieccolo». Così Indro Montanelli definì l'Amintore Fanfani ogni volta che resuscitava dalla bara invano chiodata dai suoi «amici» della Dc, Rieccolo, è oggi un altro toscanaccio nato quasi settant'anni dopo il primo e destinato anche lui a togliere il sonno ai suoi «amici» di ieri e di oggi. Che vuole Renzi? L'altra sera la poltroncina di «Porta a porta» dalla quale aveva minacciato sfracelli se Conte non si fosse rimangiato tutto era ancora calda che il presidente del Consiglio s'è attaccato al telefono con i giornali parlando di «colossale malinteso».

Continua a pag. 39

Politica e giustizia
IL RUOLO
DEI PM
E LO STALLO
DEI PARTITI

Carlo Nordio
Due recentissimi eventi hanno riproposto il problema, ormai vecchio di un quarto di secolo, dei rapporti tra politica e giustizia, tra governo e procure. Con la differenza che questa volta non si tratta di una conflittualità tra magistrati e indagati, ma di confusione di attribuzioni. Il che, se possibile, è anche più grave. Primo esempio. Il presidente della Lombardia, Fontana, evidentemente esasperato per le inchieste passate e timoroso di quelle future, ha chiesto alla Procura di Milano una sorta di placet, cioè di assenso preventivo, sui prossimi acquisti senza gara dei vaccini anticovid.

Continua a pag. 39

Campania, nuova stretta off limits le seconde case

► Ordinanza di De Luca: da domani vietato trasferirsi anche nella stessa provincia
Più controlli nelle stazioni e a Capodichino. La zona gialla solo dal 20 dicembre

Adolfo Pappalardo

Arriva la stretta della regione Campania per impedire movimenti all'interno tra i comuni nei giorni di festa. Proibito, infatti, anche l'utilizzo delle seconde case.

A pag. 2 con Melina e Scarpa

Il governo fa dietrofront
Sì agli spostamenti
tra Comuni a Natale

Alberto Gentili a pag. 3

Il processo sulle pressioni
Asl, De Girolamo assolta
«Incubo durato 7 anni»

Enrico Marra a pag. 9

Il calcio di oggi, di ieri e per sempre



La gioia di Zielinski dopo il gol di ieri alla Real Sociedad



Mondiali dell'82: il sorriso nell'esultanza di Paolo Rossi

Buona la prima al «Maradona»
Il Napoli punta l'Europaleague

Majorano, Taormina e Ventre nello Sport. F. De Luca a pag. 38

Ciao Pablito, ci hai reso felici
il tuo Mundial nella leggenda

Marco Ciriello e Bruno Majorano alle pagg. 10 e 11

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLIEVIO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 26/04/2020

Noi e il pallone
La tripletta confine tra gli Anni di piombo e gli spensierati '80
Adolfo Scotti di Luzzio

Il tempo e la memoria hanno questo di crudele, ma anche di dolce e struggente. Che per segnare l'avvicinarsi delle epoche e delle stagioni della vita privata non trovano niente di meglio che punteggiarla di morti. Ieri è toccato a Maradona, oggi a Paolo Rossi. E quando le persone ci lasciano che siamo spinti irresistibilmente a voltarci indietro.

Continua a pag. 38

Correva il 1979
Quei 90mila fischi dopo il gran rifiuto agli azzurri di Vinicio
Francesco De Luca

«Rossi sei un campione di Napoli». Scritta in rosso su sfondo bianco, i colori del Lanerossi Vicenza, la squadra in cui Paolo Rossi detto Pablito dopo il Mundial argentino aveva giocato fino a quattro mesi prima. Uno striscione esposto al San Paolo il 20 ottobre '79, il giorno di Napoli-Perugia, la nuova squadra del bomber (...)

A pag. 10





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 242-N°XXX ITALIA
Sped. in A.P. 1033/2002 conv. L.42/2004 art.1 c.1 BCB RM

NAZIONALE



Venerdì 11 Dicembre 2020 • S. Damaso

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Fiera all'ottava edizione Maker Faire, il fascino di un futuro da inventare al via il più importante evento dell'innovazione
Inserito da pag. 17 a pag. 24



Europa League
Segna il baby Milanese ma Roma 2 è distratta e a Sofia arriva il ko (3-1) Avanti anche il Napoli Angeloni nello Sport



Il Messaggero Casa
TOC TOC
messaggerocasa.it

I pm "controllori"
La funzione delle procure e l'inerzia della politica

Carlo Nordio

Due recentissimi eventi hanno riproposto il problema, ormai vecchio di un quarto di secolo, dei rapporti tra politica e giustizia, tra governo e procure. Con la differenza che questa volta non si tratta di una conflittualità tra magistrati e indagati, ma di confusione di attribuzioni. Il che, se possibile, è anche più grave. Primo esempio. Il presidente della Lombardia, Fontana, evidentemente esasperato per le inchieste passate e timoroso di quelle future, ha chiesto alla Procura di Milano una sorta di placet, cioè di assenso preventivo, sui prossimi acquisti senza gara dei vaccini anticovid. Naturalmente il governatore, che è circondato da una schiera di giuristi, sapeva benissimo che era una richiesta irricevibile. E infatti la Procura ha risposto, a stretto giro di posta, che il suo compito è quello verificare la commissione di reati, non di interferire nell'attività amministrativa. Ma perché questo accade? Accade per tre ragioni. La prima è che le leggi penali sono così evanescenti ed ambigue - come per i reati di abuso d'ufficio e di traffico di influenza - che nessuno sa bene cosa possa fare e cosa no. La seconda è che chiunque può ormai denunciare chiunque, senza rischi né spese, perché non serve nemmeno la carta bollata, e quindi le procure sono inondate di fascicoli.

Continua a pag. 34

«Sì agli spostamenti tra Comuni»

►Verso il via libera ai viaggi all'interno delle province nei giorni di Natale e Capodanno Ma è scontro nel governo. La frenata di Boccia e Speranza: «Deve decidere il Parlamento»

1956-2020 Addio a Paolo Rossi, eroe del Mundial spagnolo del 1982 e Pallone d'oro



L'uomo della felicità

Paolo Rossi, scomparso a 64 anni, nella semifinale contro la Polonia al Mundial '82 Magliocchetti e Trani da pag. 10 a pag. 13

Al posto giusto
Pablito e la virtù dell'opportunità

Piero Mei
Un tassista di Rio, una volta che Pablito era in città per una amichevole, lo fece scendere dopo averlo riconosciuto.

Dopo lutti e paure
Quei gol aprivano la festa degli anni '80

Enrico Vanzina
Lo ricordo come se fosse oggi quel mio il luglio del 1982. Ricordo la tensione, la paura, la speranza e poi la gioia fino alle lacrime.

ROMA Il governo allenta la stretta natalizia sugli spostamenti. Gentili, Maffettano e Scarpa alle pag. 2 e 3

L'intervista

Renzi: «Se scoppia la crisi, si cerchi una maggioranza»

Barbara Jerkov

«A i voto in caso di crisi? No, prima occorre verificare se c'è una maggioranza». Matteo Renzi vuole chiarire la sua posizione intransigente: «Mi accusano di cercare la rottura ma lavoro per salvare il Paese. Scommetto su un'ampia compagine parlamentare per andare a elezioni nel 2023». A pag. 7

I fondi negati

Raggi: «La pazienza è al limite, Roma va presa sul serio»

Lorenzo De Cicco

«Il governo non abusi della pazienza dei romani, subito più poteri e fondi per la Capitale». La sindaco Virginia Raggi chiede più attenzione dopo che il Messaggero ha svelato l'assenza, nella bozza italiana del Recovery Fund del «grande piano per Roma» promesso. A pag. 9

Che cosa è importante per me



Il rettore del Convitto «Emergenza educativa una sfida da vincere»

ROMA «C'è una vera emergenza educativa, questo concorso è una sfida alta». Così Paolo Maria Reale, rettore del Convitto Nazionale. Mozzetti a pag. 25

L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule orali ad azione di sintesi

Nuovo farmaco con formula Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

SONNO DISTURBATO PENSIERI COSTANTI

© 2020 M. SILEXAN

IL BRANNO

I PESCI PREPARANO DELLE SORPRESE

Buonigiorno, Pesci! Vi manca ancora una Luna per chiudere l'anno: essa arriva nel segno il giorno del solstizio invernale, ma è magnifica anche l'attuale in Scorpione, congiunta a Venere. «Guarda che luna, guarda che mare, questa notte senza te non posso stare...», cantava Fred Bongusto. Bene l'amore, ma la guerra professionale la volete o no? Pensateci, in questo momento vi conviene. Auguri.

© BRANNOLOGIA ASSURVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 11 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

È la prima italiana: fa l'infermiera

**Ha 30 anni, è di Modena
«Mi sono vaccinata
a Londra contro il virus»**

Beltrame a pagina 12



ristora
INSTANT DRINKS

Spostamenti a Natale, governo diviso

Conte vorrebbe allentare i divieti del 25 e 26 dicembre e del primo gennaio. Speranza: resti il limite del confine comunale
Arcuri illustra il piano vaccini ma non chiarisce quando partirà la campagna: «Confido che inizierà con gli altri paesi europei»

Servizi
alle p. 10, 12 e 13

Rischio crisi a primavera

**Il piano di spesa
su cui Conte
si gioca tutto**

Bruno Vespa

«**R**ieccolo». Così Indro Montanelli definì Amintore Fanfani ogni volta che resuscitava dalla bara invano chiodata dai suoi 'amici' della DC. Rieccolo è oggi un altro toscancaccio nato quasi settant'anni dopo il primo e destinato anche lui a togliere il sonno ai suoi 'amici' di ieri e di oggi. Che vuole Renzi? L'altra sera la poltroncina di 'Porta a porta' dalla quale aveva minacciato sfracelli se Conte non si fosse rimangiato tutto era ancora calda che il presidente del Consiglio s'è attaccato al telefono con i giornali parlando di 'colossale malinteso'. Non sappiamo come sarà riscritta la 'governance' per gestire i 209 miliardi.

Continua a pagina 2

**È MORTO A 64 ANNI PAOLO ROSSI, FECE PIANGERE IL BRASILE E SOGNARE L'ITALIA
IL RICORDO DELLA MOGLIE SCRITTO PER NOI: «VI RACCONTO L'AMORE E LA MALATTIA»**

Paolo Rossi,
64 anni,
aveva un tumore
È stato la leggenda
dei mondiali del 1982



**UN RAGAZZO
COME NOI**

Comaschi, Cappelletti, Tassi, A. Vitali e Cutò da pagina 4 a pagina 8

Pablito e il magico 1982

**Così uscimmo
dagli anni
di piombo**

Leo Turrini

«**C**i sono campioni che non appartengono solo alla memoria dello sport. Ci sono eroi dell'agonismo che diventano simboli della Storia grande, con la maiuscola. Perché hanno contribuito a cambiarla. Magari, persino a loro insaputa. Paolo Rossi, stroncato troppo presto da un male incurabile, è stato uno di loro.

Continua a pagina 3



Ovadia nominato direttore del teatro di Ferrara
**La giunta leghista punta
sull'icona della sinistra**

Di Bisceglie a pagina 23



Lettera di Elkann: «Assumo io la guida ad interim»
**Sorpresa: svolta Ferrari
Lascia l'ad Camilleri**

Servizio a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 30/09/2020.



VENERDÌ 11 DICEMBRE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 294, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL MANAGER GENOVESE AVEVA 63 ANNI
È morto Franco Gattorno
l'armatore che guidò la Fiera



DELL'ANTICO / PAGINA 20

GENOVA: UN FUTURO CON HOTEL, UFFICI E NEGOZI
Hennebique, l'ex silos granario
ora è un business da 100 milioni



COLUCCIA / PAGINA 23

INDICE

Primo piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 17
Economia / Marittimo	Pagina 18
Genova	Pagina 22
Programmi Tv	Pagina 38
Xte	Pagina 41
Sport	Pagina 44
Notizie	Pagina 47

IL GOVERNO PREPARA LE DEROGHE: MOBILITÀ POSSIBILE NEL RAGGIO DI 25-50 CHILOMETRI

Sì agli spostamenti a Natale e Capodanno ma solo tra Comuni

Recovery, accordo all'Ue. Conte irritato da Renzi: «Forse meglio votare»

Il governo, alla fine, ha deciso di cedere alle richieste pressanti di molti governatori e di alcuni componenti della stessa maggioranza: a Natale, Santo Stefano e Capodanno gli spostamenti saranno ammessi, ma solo tra Comuni sotto i 15 mila abitanti e solo nel raggio di 25-50 chilometri al massimo. Il piano nel dettaglio è ancora da firmare. Sul fronte del Recovery Fund, nel frattempo, l'Europa ha trovato l'accordo. Sono caduti i veti di Polonia e Ungheria. Una buona notizia che non ha però messo di buon umore il premier italiano, Giuseppe Conte, uscito deluso e irritato dal dibattito in Senato e, in particolare, dalle parole di Matteo Renzi. «Forse, giunti a questo punto - si è lasciato sfuggire il premier intrattenendosi per mezz'ora con un ministro del Pd - sarebbe meglio andare a votare».

SERVIZI / PAGINE 2-7

ROLLI



L'INTERVISTA

Paolo Russo

Arcuri: «Il vaccino pronto per tutti da metà gennaio»

L'ARTICOLO / PAGINA 3

ALLARME TERZA ONDATA

Emanuele Rossi

I medici della Liguria: «Inizio 2021 da incubo tra Covid e influenza»

«Sappiamo purtroppo che a gennaio ci sarà sicuramente una terza ondata Covid, è probabile che sia peggiore della seconda perché non ci arriveremo con gli ospedali "scarichi" e sarà concomitante con l'influenza. In più è verosimile che ci sarà una quarta ondata a marzo». Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici di Genova e della Liguria, ha lanciato l'allarme ieri in una diretta video. Si prevede un "rimbalzo" dei contagi, non tanto per colpa delle vacanze natalizie, quanto per la ripresa, a gennaio, delle attività lavorative e della scuola. Più l'influenza.

ROSSI / PAGINA 7

Addio Pablito, mito Mundial



Paolo Rossi solleva la Coppa del Mondo '82

BARILLA / PAGINA 12

IL COMMENTO

PAOLO GIAMPICERI / PAGINA 15

HA FATTO LA STORIA IN SOLE TRE PARTITE

IL RICORDO

MARCO TARDELLI / PAGINA 13

Ciao fratello caro, ci hai regalato luce

IL PERSONAGGIO

GIGI GARANZINI / PAGINA 13

UN FIUTO DEL GOL DA ATTIMO FUGGENTE

L'INTERVISTA

Valerio Arrichiello / PAGINA 15

Collovati: «Grazie a lui Campioni del Mondo»

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

L'EUROPA SI MUOVE ADESSO TOCCA A NOI

La migliore Ue possibile è quella in cui il vertice dei leader trova il compromesso che battezza il piano di rilancio anti-Covid, e la Bce carica il bazoooka per finanziare i debiti pubblici.

L'ARTICOLO / PAGINA 17

I PM ROMANI ACCUSANO 4 AGENTI DEI SERVIZI SEGRETI EGIZIANI

Regeni, chiusa l'inchiesta: torturato con lame e mazze

Incatenato e torturato nella sede della National Security egiziana. Per i pm romani che hanno chiuso le indagini i colpevoli della morte di Giulio Regeni sono 4 agenti dei servizi segreti egiziani.

CAPRATTELLE PADI / PAGINA 11

LA LETTERA DEI FAMILIARI

NON DAREMO PACE A QUEGLI ASSASSINI

PAOLA e CLAUDIO REGENI, A. BALLERINI / PAG. 17

BUONGIORNO

Il mio film più amato di John Belushi è Chiamami aquila. C'è una scena in cui Blair Brown becca due braconieri, li pesta per bene, gli rompe i fucili, gli dà dei coglioni (testuale) e in capo a una lunga ramanzina gli intima di presentarsi entro tre giorni al comando dei Rangers, altrimenti avranno l'Fbi alle costole. Solamente allora interviene un minaccioso Belushi: «Ok?». Un po' come ieri Luigi Di Maio. Da giorni il Paese era percorso - fra le tante che ci aiutano ad arrivare a sera - da febbrili proteste per il divieto, a Natale e Capodanno, di uscire dal comune di residenza. Si citavano i più compassionevoli casi, per esempio di fidanzati di Frigna di Sotto e Frigna di Sopra, separati da pochi metri e costretti a violare le disposizioni per stringersi nel calore festivo. Niente quanto una legge

Chiamami aquila

MATTIA FELTRI

è capace di dividere il mondo in due, i salvati e i sommersi, ma questa aveva un obiettivo semplice: limitare gli spostamenti per limitare gli assembramenti, e probabilmente non ci sarebbero stati i Granatieri di Sardegna a pattugliare il confine di ogni frazione. Ma gli italiani hanno il pallino della legalità, è risaputo. Così, dai e dai, ieri il governo si è proposto di rivedere la norma, una decina di minuti prima che anche Di Maio la giudicasse assurda. Ugualmente a Belushi, splendido e fuori tempo massimo: «Ok?». In fondo è la sua vittoria, perché queste sono prove di democrazia diretta, dove il peso del legislatore si calcola in like. Tanto, se arriva la terza ondata, sapremo a chi dare la colpa, visto che l'essenza della democrazia diretta è che tu fai come dico io, ma poi sono cavoli tuoi. —

ESPERTI DELLE SOLUZIONI OTTICHE ALLE ESIGENZE DELLA VISTA



ISOLANI
ISTITUTO OTTICO

PARTNER TECNICO DEL VOSTRO MEDICO OCULISTA DI FIDUCIA

NUOVO BANCO METALLI
INVESTI IN ORO
Tutela i Tuoi risparmi

RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende

GENOVA: Via Coralgiano n° 36R - Tel. 010.65.01.501
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00

www.banco-metalli.com



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Lotta all'evasione
Lotteria degli scontrini, il 50% della rete non è pronta

Plus24
Sostenibilità: quanto sono green le Pmi quotate a Piazza Affari



FTSE MIB 21915,51 -0,25% | SPREAD BUND 10Y 112,90 -1,50 | €/€ 1,2115 +0,05% | BRENT DTD 51,55 +4,37% | **Indici&Numeri** → PAGINE 44-47

Da Bce 500 miliardi, nubi sulla ripresa Accordo Ue, il Recovery può decollare

IL GIORNO DELL'EUROPA

La Banca centrale rafforza gli interventi I mercati restano cauti

Von der Leyen: parte il piano da 1.800 miliardi Conte: dobbiamo correre

Edizione chiusa in redazione alle ore 22

Nel giorno in cui l'Unione europea, sotto l'egida di Angela Merkel, supera lo scoglio del bilancio 2021-2027 e apre la strada al Recovery fund con una potenza di fuoco di 1.800 miliardi, la Bce, preoccupata per gli effetti della seconda ondata della pandemia sui tempi della ripresa, corre ai ripari aumentando di 500 miliardi gli acquisti di titoli del programma Peppè e lo prolunga fino a marzo 2022. Il premier Conte: «Ora dobbiamo solo correre».

FALCHI & COLOMBE

EUROTOWER MODELLO CIAMPI

di Donato Masciandro

È una Banca centrale modello Ciampi quella che ieri, utilizzando la flessibilità che la sua indipendenza consente, ha nuovamente rafforzato l'azione

espansiva della politica monetaria. Ma all'appello manca ancora una politica fiscale europea degna di questo nome.

— Continua a pagina 2

ULTIMA EMISSIONE RECORD

Bt'p, coi tassi bassi lo Stato risparmia 2,2 miliardi

Maximilian Cellino — a pag. 2

Sui fondi monetari ancora fermi 4.300 miliardi

Andrea Franceschi — a pag. 2

Amendola: «Piano e cabina di regia, pronti al confronto»

L'INTERVISTA

«Non è un testo chiuso, decisivo il dialogo con imprese e sindacati»

«Ci attendiamo alle tempistiche di Bruxelles, il ritardo del nostro piano è un ritorno dei giorni. Il vero ritardo l'ha causato il veto di Polonia e Ungheria che ora è caduto. Alcuni pensano che questo piano sia

una legge di bilancio o la paracaduta di tutti i mali, invece segue le linee indicate dall'accordo del 21 luglio dove si dice di investire nella transizione ecologica e digitale». Il ministro degli Affari europei, Vincenzo Amendola, risponde alle polemiche su tempi, governance e contenuti del piano che saranno discussi «in Consiglio dei ministri in Parlamento, dove tutti potranno proporre soluzioni migliorative, consapevoli del cronoprogramma».

Santilli — a pag. 5

LA MINISTRA DE MICHELI

«Infrastrutture, i fondi ci sono»

Servizi a pagina 9

LA LETTERA

SERVE PIÙ CORAGGIO

di Gabriele Buia

Caro Direttore, dopo tanta attesa finalmente il Piano italiano per poter spendere le risorse previste dal programma europeo Next

Generation Eu è venuto alla luce. Si tratta solo di una bozza, ma ci permette di fare alcune considerazioni di metodo e di contenuto.

— Continua a pag. 8

NEL GIORNO DELL'ASSOLUZIONE DI FABIO RIVA, A MILANO



L'impianto più grande d'Europa. Una veduta dell'ex Iva di Taranto con il nastro trasportatore della cokeria per l'altoforno

Ex Ilva, intesa Arcelor-Initalia A Taranto torna lo Stato azionista

Domenico Palmiotti — a pag. 16

Colosso al bivio tra mercato e rischio d'influenza politica

di Paolo Bracco — a pagina 14

A settembre 27mila insegnanti in meno

SCUOLA

In vista non c'è una fuga dalla scuola per l'effetto combinato della paura del Covid-19 e dell'opportunità derivante da Quota 100, ma piuttosto un sostanzioso turn-over che, complice l'ennesimo stop ai concorsi legato al Covid-19, rischia di far partire il nuovo anno scolastico

con molte cattedre vuote, soprattutto al Nord. A settembre 2021, secondo i primi dati del ministero dell'Istruzione sulle domande di pensionamento chiuse lo scorso 7 dicembre, usciranno infatti 27.520 docenti (ammesso che tutte le richieste vengano accolte), di cui quasi 16mila con l'anticipo targato Quota 100.

Ruggero Brunno e Claudio Tucci — a pag. 9

613

Numero in migliaia di partite Iva che hanno beneficiato degli aiuti

Anti crisi Di Ristori, erogati sostegni per 2,3 miliardi

Marco Mobili — a pag. 11

PANORAMA

FESTIVITÀ & REGOLE

Covid, allo studio la possibilità degli spostamenti tra i Comuni

Il premier Conte avrebbe aperto una riflessione sull'opportunità di allargare le possibilità di spostamento tra Comuni a Natale. Il divieto di uscire dal Comune in cui ci si trova è previsto il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio. Intanto si definiscono i contorni del piano vaccinale: i primi a ricevere l'iniezione corrispondono in totale a 6.416.372 persone. Lo indica una stima della numerosità delle categorie fatta nell'ambito del Piano strategico.

— a pagina 22

STRATEGIE DI CRESCITA

INVESTIRE SULL'INFANZIA CONVIENE MA PIANI GIUSTI

di Alessandro Rosina

— a pagina 30

IL DIVORZIO DALL'EUROPA

Brexit, Johnson: «Il no deal è una possibilità forte»

Il no deal per il dopo Brexit «è una forte possibilità» ed è venuto il momento che la popolazione britannica e il mondo del business vi si preparino. Lo ha detto il premier Johnson, commentando per la prima volta di persona l'esito negativo dell'incontro con la presidente della Commissione Ue von der Leyen.

— a pagina 32

MODA UOMO

Forall chiude a Vicenza: a rischio il marchio Pal Zileri

Nel Vicentino l'interruzione dell'attività annunciata da Forall Confezioni Spa mette a rischio lo storico marchio Pal Zileri. A rischio sono circa 350 addetti del ramo produzione, e 80 che lavorano negli uffici. L'Unità di crisi aziendali della Regione Veneto ha convocato le parti per il 16 dicembre.

— a pagina 17

MODA UOMO

Forall chiude a Vicenza: a rischio il marchio Pal Zileri

MODA UOMO

Forall chiude a Vicenza: a rischio il marchio Pal Zileri

MODA UOMO

Forall chiude a Vicenza: a rischio il marchio Pal Zileri

— a pagina 17

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

Paolo Cattin

OROLOGI MODERNI & VINTAGE	OREFICERIA 35,00 € / GR.	MARENGHI 275,00 €	STERLINE 345,00 €	KRUGERRAND 1.465,00 €
------------------------------	-----------------------------	----------------------	----------------------	--------------------------

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL - VIA DEL BOLLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 495 19 260 - WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Il Covid non ha fermato gli acquisti di azioni

RAPPORTO CONSOB

La pandemia da coronavirus ha indotto i piccoli risparmiatori italiani a puntare sui mercati azionari. È l'indicazione che emerge dal Rapporto Consob che prende in esame l'attività degli investitori retail italiani sui titoli azionari

domestici. Quest'anno, durante le settimane in cui i mercati azionari registravano picchi di volatilità legati alla diffusione del Covid, l'attività degli investitori retail ha mostrato una netta prevalenza degli acquisti sulle vendite, con un saldo pari complessivamente a 4,5 miliardi di euro.

Antonio Criscione — a pag. 26

IL CDA: DECISIONE A GENNAIO

UniCredit, tempi più lunghi per trovare il nuovo ceo

Luca Davi — a pag. 21

moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA

Fast fashion, scacco alla crisi: riparte con negozi e online

Chiara Reghelli — a pag. 41





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Venerdì 11 dicembre 2020
Anno LXXVI - Numero 342 - € 1,20
San Damiano il PapaDirezione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA LEGGE PIÙ AD PERSONAM DELLA STORIA

Conte condona solo il suocero

A maggio il premier ha imposto una norma che depenalizzava la tassa di soggiorno evasa

E ha salvato il papà di Olivia cui è stata tolta una condanna di 1 anno e 2 mesi per peculato

Nuova norma applicata a lui ma esclusa per tutti gli altri da una sentenza di Cassazione

Il Tempo di Osho



"A papà pijamoje giusto 'n pensiero, tanto il regalo grosso je l'amo fatto a maggio"

La Rosa e Ossino alle pagine 2 e 3

DI FRANCO BECHIS

È una norma ad personam quella che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte inserì fin dalla sua prima stesura nel decreto rilancio del 19 maggio scorso per depenalizzare il ritardato o mancato versamento della tassa di soggiorno ai comuni. (...)

Segue a pagina 3

Forse si modifica il decreto legge

«Natale con i tuoi» non sarà reato

DI FRANCESCO STORACE

Non sarà «reato» passare le Feste di Natale a Capodanno con i nostri familiari. Perché l'opposizione segna un punto e pare che Conte si sia deciso: il decreto del premier che vieta incredibilmente gli spostamenti tra i comuni il giorno di Natale, quello di Santo Stefano e a Capodanno va verso la modifica. (...)

Segue a pagina 7

Assolta sulle consulenze Asl

Giustizia per la De Girolamo «Dopo sette anni di fango»

Martini a pagina 8

Calcio in lutto

Addio a Paolo Rossi bomber di razza che fece gioire l'Italia



Pieretti, Schilo, Vitelli e Zappitelli alle pagine 10 e 11

Nel Lazio sei esami specialistici sono impossibili da fare Troppo lunga l'attesa, la Tac non si può prenotare

Metropolitana senza pace
Alla stazione Cornelia scale mobili già rotte

Magliaro a pagina 17

••• Nella Regione Lazio sei esami specialistici sono impossibili da fare: Tac dell'addome, superiore ed inferiore, del bacino e dello speco vertebrale, la risonanza magnetica della prostata e vescica e la Sigmoidoscopia. Sei esami per i quali bisogna aspettare così tanto che hanno tolto la lista d'attesa.

Sbraga a pagina 16

L'accredito alla Regione Lazio
Corruzione e favori indagati vertici Sanigest

Austini, Biafora e Carmellini alle pagine 28 e 29



la **S** TORACIATA
Si dovrebbero pagare due anni anticipati di stipendio ai parlamentari cinque stelle. Così se ne vanno prima

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo



Avrete certamente seguito in televisione quando, in Inghilterra, hanno fatto i due primi vaccini. Il primo ad una donna di 91 anni e il secondo ad un uomo di 81. Il singolare è che l'81enne si chiama William Shakespeare essendo nato nel paese dov'è nato l'altro William più noto. Però, evidentemente, i nomi vogliono dire qualcosa tant'è vero che lui è stato il secondo vaccinato. Se non avesse avuto un nome così allisonante, forse non sarebbe successo. Penso: «Vaccino a non vaccino, questo è il problema». Auguri a William Shakespeare e a quanti nel mondo combattono contro il Coronavirus.

Venerdì 11 Dicembre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 292 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Accordo tra Montepaschi e Ance per il credito ai costruttori

a pag. 30

Il filosofo Paolo Becchi: il M5s si sta sdoppiando
Ma il governo regge perché l'opposizione è debole
Alessandra Ricciardi a pagina 7

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Speciale Natale 2020
 UN ANNO DI ARMONIZZAMENTO DIGITALE
 A ITALIA OGGI A SOLLE 199
 E IN REGALO THE WALL STREET JOURNAL
 (LIGGI 12 MESI E NE PAGHI SOLO 5!)

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE SU
 CLASSABONAMENTI.COM/NATALE

ERRORI INPS

Pensionati, le dichiarazioni dei redditi sono da rifare

Cirioli a pag. 32

Spostamenti natalizi, si cambia

Il divieto di uscire dai confini comunali è destinato ad allentarsi e ad allargarsi all'ambito provinciale. La norma era troppo penalizzante per i piccoli comuni

Ceriano a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGGLIT

Rottamazione - La sentenza della Cassazione sul sequestro per evasione

Iva - La risposta a interpellato sulle camere bianche

Imu - La risposta del Mef in commissione alla Camera

IO ONLINE

DIFFUSIONI OTTOBRE

Fatto +29%
Giornale +9%
Verità +3%
Sole +2%
Corsera -4%
Avenire -5%
Repubblica -7%
Qn Nazione -7%
Stampa -11%
Libero -12%
Messaggero -16%

Capitani a pag. 19

Contro Conte non c'è solo Matteo Renzi ma ora anche molti altri leader del Pd



Nicola Zingaretti, apparentemente, si difende dal confronto fra il premier Giuseppe Conte e il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, sul Recovery fund, sia sulla governance tecnica sia per l'attribuzione delle risorse: 3 soli miliardi al turismo. Tuttavia, nel Pd sono in molti a dar ragione all'ex segretario abbandonando il premier. Dal capigruppo parlamentari Graziano Delrio e Andrea Maruccci al governatore toscano Enrico Rossi, passando per i sindaci di Firenze e Bergamo, Dario Nardella e Giorgio Gori, cresce il disappunto per l'uomo-solo-al-comando: «Conte non può pensare di concentrare tutto e, nel merito, non discutere con nessuno».

Valentini a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Erano gli inizi degli anni Ottanta. Allora la Cina era ancora lontana. Ritrovai, era un cammino a ostacoli. Gli stranieri erano accolti ma con molta diffidenza. Dalle autorità e dai loro rappresentanti, non certo dal popolo cinese che invece era amichevole e cordiale. Fin troppo interessato a noi. Tanto che la polizia ci autorizzò alle riprese. Io, ma solo per pochi minuti per volta perché altrimenti l'assombriamento dei miei cartoni sarebbe stato pericoloso per il traffico, composto allora quasi solo da biciclette. Ovviamente andai anche in piazza Tiananmen, allora praticamente vuota nella sua immensità. Si piazzò vicino a me un bambino che mi diceva strane cose che non capivo. Prestai un po' più attenzione e capii che mi diceva: «Do you know Palicci». Restai un po'. Ma poi capii che aveva scoperto, chissà come, che ero italiano e si riferiva a Paolo Rossi. La fama del nostro calciatore era arrivata fino a Pechino. Altro che mondializzazione da capitali. Il calcio arriva prima.

Eni mette competenze e tecnologia a disposizione della ricerca contro la pandemia

HPCS
 in un secondo in un secondo può eseguire fino a 52 milioni di miliardi di operazioni matematiche

Eni+Maker Faire Rome

Dal 10 al 13 dicembre Eni torna a essere main partner di Maker Faire Rome - The European Edition, per la prima volta in edizione digitale e gratuita. Eni sarà presente per raccontare come la tecnologia, le partnership con i fornitori e il supporto all'imprenditoria siano leve strategiche per la transizione energetica. E come sia stato possibile, grazie alle competenze e al super-computer HPCS, contribuire a EXSCALATECOV, il progetto che ha permesso l'individuazione di una molecola potenzialmente efficace nel bloccare la replicazione del virus SARS-CoV-2 nelle cellule.

Per saperne di più, segui l'evento online su eni.com

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



LA NAZIONE

VENERDÌ 11 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Probabile no all'anticipo

**Verso altri sette giorni
in zona arancione
Toscana, sale la rabbia**

Baldi a pagina 19



In Toscana un colosso pubblico

**Acqua, gas
e rifiuti:
la rivoluzione**

Caroppo a pagina 21

ristora
INSTANT DRINKS

Spostamenti a Natale, governo diviso

Conte vorrebbe allentare i divieti del 25 e 26 dicembre e del primo gennaio. Speranza: resti il limite del confine comunale
Arcuri illustra il piano vaccini ma non chiarisce quando partirà la campagna: «Confido che inizierà con gli altri paesi europei»

Servizi
alle p. 12, 14 e 15

Rischio crisi a primavera

**Il piano di spesa
su cui Conte
si gioca tutto**

Bruno Vespa

«**R**ieccolo». Così Indro Montanelli definì Amintore Fanfani ogni volta che resuscitava dalla bara invano chiodata dai suoi 'amici' della DC. Rieccolo è oggi un altro toscanaccio nato quasi settant'anni dopo il primo e destinato anche lui a togliere il sonno ai suoi 'amici' di ieri e di oggi. Che vuole Renzi? L'altra sera la poltroncina di 'Porta a porta' dalla quale aveva minacciato sfracelli se Conte non si fosse rimangiato tutto era ancora calda che il presidente del Consiglio s'è attaccato al telefono con i giornali parlando di 'colossale malinteso'. Non sappiamo come sarà riscritta la 'governance' per gestire i 209 miliardi.

Continua a pagina 2

**È MORTO A 64 ANNI PAOLO ROSSI, FECE PIANGERE IL BRASILE E SOGNARE L'ITALIA
IL RICORDO DELLA MOGLIE SCRITTO PER NOI: «VI RACCONTO L'AMORE E LA MALATTIA»**

Paolo Rossi,
64 anni,
aveva un tumore
È stato la leggenda
dei mondiali del 1982



Cappelletti, Ceccatelli, Comaschi, Cutò, Giorgetti, Tassi e A. Vitali da pagina 4 a pagina 10

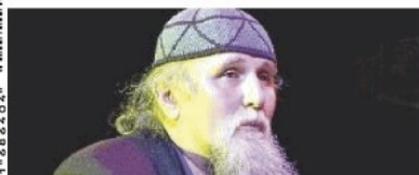
Pablito e il magico 1982

**Così uscimmo
dagli anni
di piombo**

Leo Turrini

«**C**i sono campioni che non appartengono solo alla memoria dello sport. Ci sono eroi dell'agonismo che diventano simboli della Storia grande, con la maiuscola. Perché hanno contribuito a cambiarla. Magari, persino a loro insaputa. Paolo Rossi, stroncato troppo presto da un male incurabile, è stato uno di loro.

Continua a pagina 3



Ovadia nominato direttore del teatro di Ferrara
**La giunta leghista punta
sull'icona della sinistra**

Di Bisceglie a pagina 23



Dieta troppo severa e calo repentino di peso
**Dimagrisce per un film
Clooney all'ospedale**

Bogani a pagina 32

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula
Silexan®
per combattere i sintomi
dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, sotto il suo controllo. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico e un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 30/09/2020.

SALVINI
ITALIAN CONTEMPORARY JEWELRY

BATTITO COLLECTION
salvini.com

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

SALVINI
ITALIAN CONTEMPORARY JEWELRY

MAGIA COLLECTION
salvini.com

Anno 45 - N° 293

Venerdì 11 dicembre 2020

Ciao Diego

Con il Venerdì 2,00 €. Con il Venerdì + libro Ciao Diego (a richiesta) 4,90 €

Omicidio Regeni, l'atto di accusa della Procura di Roma

“Così gli 007 egiziani hanno ucciso Giulio”

di **Giuliano Foschini**

Il sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni sono stati un delitto di Stato. Il ricercatore italiano è stato ucciso da uomini degli apparati del governo egiziano, la National Security, il servizio segreto civile, dopo nove giorni di «torture e sevizie» in una stanza dell'orrore. La numero «13», nel centro del Cairo.

alle pagine 2, 3 e 4 con un articolo di **Cuzzocrea**

L'analisi

Il silenzio non basta

di **Carlo Bonini**

L'atto di accusa con cui la Procura di Roma chiude cinque anni di indagini dando un nome alle responsabilità del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio Regeni è una messa in mora. Non solo dell'Egitto quanto, piuttosto, del nostro governo e del nostro Parlamento.

a pagina 40



Il ministero degli Interni egiziano al Cairo

Economia

Lagarde: la Bce ricarica il bazooka Altri 500 miliardi

di **Tonia Mastrobuoni**

La Bce ha potenziato il suo bazooka. Per l'economia dell'eurozona e i suoi debiti lievitati a dismisura è un'ottima, anche se attesa, notizia. Ma per l'apprezzamento dell'euro e l'orizzonte dell'inflazione, le misure decise ieri non bastano. La presidente della Bce ha annunciato un arricchimento dell'acquisto di titoli pubblici "Pepp" da 500 miliardi.

a pagina 33

Se Big Tech diventa cattiva

di **Francesco Guerrera**

C'era una volta una valle vicino a San Francisco nella quale i giganti della tecnologia credevano, e facevano credere, di essere puri. Alcuni, come Google, amavano talmente questo candore di spirito da farlo stampare sulle brochure ("Non essere cattivo"). Oggi a quei motti non crede più nessuno. Stando alle autorità europee, britanniche e americane, Big Tech è cattiva.

a pagina 40

Airbnb stellare nell'esordio a Wall Street

di **Federico Rampini**

a pagina 35

VIRUS

Natale, dietrofront di Conte

Si allenta il divieto di spostamenti tra comuni limitrofi. Speranza: "Fosse stato per me avrei fatto un'unica zona rossa" Italia Viva insiste: sul Recovery deve cambiare tutto. Bruxelles supera i veti e vara il piano di finanziamenti

Orlando: "Il premier ha commesso degli errori, ora condivide le scelte"

Il commento

Dove porta la sfida di Renzi

di **Francesco Bei**

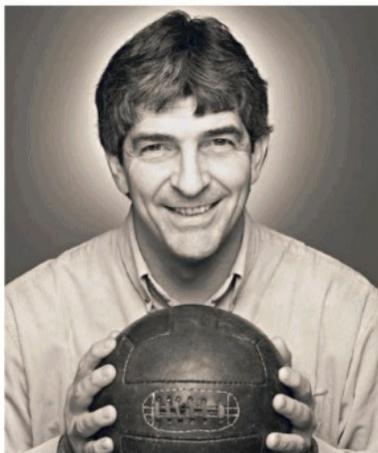
Il via libera del premier agli spostamenti natalizi tra comuni limitrofi è il primo frutto della battaglia parlamentare dell'altro ieri sul Mes. Una giornata che ha fatto slittare gli equilibri nella maggioranza.

a pagina 41

Dopo i "no" degli ultimi giorni torna in campo l'ipotesi di consentire gli spostamenti tra comuni limitrofi a Natale e Capodanno, allentando le maglie sui divieti previsti per il 25 e 26 dicembre e 1 gennaio. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al centro di due schieramenti contrapposti all'interno della maggioranza, sta valutando le modifiche al decreto legge. Il ministro della Salute Roberto Speranza: «Grave errore, io avevo proposto la zona rossa per le feste». Il vicesegretario del Pd, Andrea Orlando, nell'intervista a *Repubblica*: «Il premier deve condividere le scelte».

di **Ciriaco, D'Argenio, Dusi Lopapa, Santelli e Vitale**
da pagina 6 a pagina 15

Paolo Rossi 1956-2020



Pablito, per sempre

di **Emanuela Audisio**

È stato il nostro Maradona. Ma alla maniera di Paolo Rossi. Così lo chiamavano nel mondo, nome e cognome tutto attaccato. È stata la nostra normale diversità.

a pagina 28

I servizi da pagina 29 a 31

I ragazzi fratelli del Mundial '82

di **Gabriele Romagnoli**

a pagina 41

Domani



L'inserto Robinson e in regalo un giallo

SALVINI
ITALIAN CONTEMPORARY JEWELRY

I SEGNI COLLECTION
shop online at salvini.com

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



IL NEXT GENERATION EU TRASCURA I PIÙ PICCOLI

SUBITO L'ALLEANZA PER I NUOVI ASIILI

CHIARA SARACENO

I servizi per i bambini in età prescolare non devono essere intesi solo o principalmente come strumenti di conciliazione famiglia-lavoro per le loro madri. Non solo perché le responsabilità di cura dovrebbero riguardare anche i padri.

CONTINUA A PAGINA 29

L'INTERVENTO DELLA SENATRICE A VITA

PERCHÉ CI SERVONO I TEST SUGLI ANIMALI

ELENA CATTANEO

Caro Direttore, mercoledì della scorsa settimana il ministro Speranza ha riferito in Senato su un enorme passo avanti della lotta contro il nuovo Coronavirus: la possibile autorizzazione e disponibilità, fra poche settimane, di un primo "stock" di vaccini.

CONTINUA A PAGINA 13



LA STAMPA



VENERDÌ 11 DICEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.340 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB-TO II www.lastampa.it GNN

IL CASO

Ue, via al Recovery Ma Conte si sfoga "Forse meglio votare"

CARLO BERTINI ILARIO LOMBARDO



Il premier Giuseppe Conte

È lo sfogo di un uomo deluso. «A questo punto davvero sarebbe meglio andare a votare»: Conte se lo lascia sfuggire con un ministro del Pd con cui si intrattiene dopo la requisitoria implacabile di Matteo Renzi in Senato. --P.9 BRISOLIN --PP.8-9

L'EUROPA SI MUOVE ORA TOCCA A NOI

MARCO ZATTERIN

Il migliore dei mondi possibili è quello in cui ognuno fa bene il suo mestiere e, di norma, si limita a quello. Ne consegue che la migliore Unione europea possibile è quella in cui il vertice dei leader trova il necessario compromesso che battezza politicamente il piano di rilancio anti-Covid, e la Bce carica con determinazione il ba-zooka per finanziare i debiti pubblici e scongiurare una pericolosa crisi di liquidità continentale. Non è stato semplice e non sono mancati duelli dolorosi, per toni e contenuti, però è successo ieri, 10 dicembre. Giorno in cui l'Unione europea ha messo a disposizione dei suoi cittadini altri 1250 miliardi di euro, portando il totale degli impegni al servizio della ripresa non lontano da quota tremila. Era quanto doveva fare. Lo ha fatto.

CONTINUA A PAGINA 29

CHIUSE LE INDAGINI DOPO 5 ANNI: NELLE CARTE I NOMI DEI COLPEVOLI E I DETTAGLI DELL'ORRORE

Regeni nella cella numero 13 "Torturato con lame e mazze"

FRANCESCA PACI

C'era un corpo all'obitorio del Cairo il 4 febbraio 2016. Rotto. Sette costole fratturate, cinque denti mancanti, gambe, braccia, scapole, tutte le dita di mani e piedi ridotte a ossa scomposte. La madre lo riconobbe dal naso e disse di aver visto su quel volto «tutto il male del mondo». SERVIZI --PP.2-3

LA LETTERA

LA FAMIGLIA CHIEDE DI RICHIAMARE L'AMBASCIATORE

VIGLIACCHI ASSASSINI SAPPIAMO CHI SIETE NON VI DAREMO PACE

PAOLA E CLAUDIO REGENI ALESSANDRA BALLERINI

Speriamo sia di buon auspicio questa coincidenza di date: il fatto che il deposito della conclusione delle indagini sul sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio sia avvenuto proprio il 10 dicembre, anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ci lascia ben sperare. E noi non abbiamo mai smesso di sperare né di lottare. --PP.2-3

L'INTERVISTA

Arcuri: "Ecco i piani per garantire a tutti il vaccino anti Covid"

PAOLO RUSSO



Domenico Arcuri, commissario Covid

PAOLO ROSSI 1956-2020



Pablito per sempre

BOB THOMAS SPORTS PHOTOGRAPHY VIA GETTY IMAGES

COME CANTAVA VENDITTI, IL MANIFESTO DI UNA GENERAZIONE NORMALE

ERA UN RAGAZZO COME NOI

LINUS

Il destino segue sempre dei percorsi imprevedibili, a volte separa, altre riunisce. Chi poteva immaginarsi di piangere nel giro di pochi giorni i due eroi più antitetici del calcio degli anni ottanta (e non solo). --P.29

LO SCRITTORE: ECCO PERCHÉ LA SUA STORIA FU UNA LEZIONE PER IL PAESE

BARICCO: CI RESTITUÌ FIDUCIA

RAFFAELLA SILIPO

«Oggi continuiamo a rivedere le immagini dei gol di Paolo Rossi al Mondiale 1982, credo che dovremmo rivedere anche come ha giocato male le partite prima di quel gol: è una lezione da non dimenticare». --P.21

ABBIAMO VISSUTO MOMENTI IRREPETIBILI

CIAO FRATELLO DI GIOIA, DI LUCE E DI FELICITÀ

MARCOTARDELLI

Click. Buio. Stamattina all'alba rispondendo come un'automata alla telefonata di Michel, dentro di me si è spenta la luce. Buio pesto, niente lacrime, niente parole, niente di niente. Solo buio e un ingorgo indescribibile di emozioni bloccate in gola. A togliermi il respiro. Non ci riesco, mi sono detto, non posso parlare o scrivere di Paolo oggi. Un fratello che se ne va senza un perché e senza preavviso. Poi ho pensato che negli ultimi tempi ti ho cercato, come in preda al panico, come sentendo qualcosa dentro e non sono riuscito, se non con sms o attraverso Federica, a dirti quello che avrei voluto. E allora forzando il mio carattere chiuso e pieno di pudore, di cui sorridevi divertito e scanzonato, provo a dirtelo qui, fratello sul campo e nella vita. Fratello di gioia, di luce, di pura e totale felicità. È difficile, direi impossibile per me ricordare tutto quello che abbiamo vissuto insieme. Momenti belli, unici, irripetibili. Insieme nella difficoltà.

CONTINUA A PAGINA 19

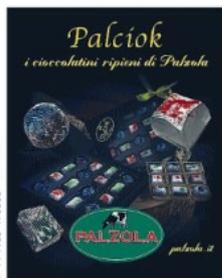
BUONGIORNO

Il mio film più amato di John Belushi è Chiamami aquila. C'è una scena in cui Blair Brown becca due braconieri, li pesta per bene, gli rompe i fucili, gli dà dei coglioni (testuale) e in capo a una lunga ramanzina gli intima di presentarsi entro tre giorni al comando dei Rangers, altrimenti avranno l'Fbi alle costole. Solamente allora interviene un minaccioso Belushi: «Ok?». Un po' come ieri Luigi Di Maio. Da giorni il Paese era percorso -- fra le tante che ci aiutano ad arrivare a sera -- da febbrili proteste per il divieto, a Natale e Capodanno, di uscire dal comune di residenza. Si citavano i più compassionevoli casi, per esempio di fidanzati di Frigna di Sotto e Frigna di Sopra, separati da pochi metri e costretti a violare le disposizioni per stringersi nel calore festivo. Niente quanto una legge

Chiamami aquila

MATTIA FELTRI

è capace di dividere il mondo in due, i salvati e i sommersi, ma questa aveva un obiettivo semplice: limitare gli spostamenti per limitare gli assembramenti, e probabilmente non ci sarebbero stati i Granatieri di Sardegna a pattugliare il confine di ogni frazione. Ma gli italiani hanno il pallino della legalità, è risaputo. Così, dai e dai, ieri il governo si è proposto di rivedere la norma, una decina di minuti prima che anche Di Maio la giudicasse assurda. Uguali a Belushi, splendido e fuori tempo massimo: «Ok?». In fondo è la sua vittoria, perché queste sono prove di democrazia diretta, dove il peso del legislatore si calcola in like. Tanto, se arriva la terza ondata, sapremo a chi dare la colpa, visto che l'essenza della democrazia diretta è che tu fai come dico io, ma poi sono cavoli tuoi.





BORSA -0,25% 1€ = \$1,2115

BORSE ESTERE

Dow Jones	29.856	▲
Nasdaq	12.993	▲
S&P 500	3.805	▼
Nikkei	26.756	▲
Francoforta	13.884	▲
Zurigo	10.384	▲
Londra	5.800	▲
Parigi	5.890	▲
Valute	1.2115	▲
Euro-Dollaro	1,2115	▲

INDICATORI

Euro-Bilancio	0,8110	▲
Euro-Yen	126,23	▲
Euro-Fr.Sv.	1,0787	▼
Euro-Yuan	7,9284	▲
Bp. 10 Y	0,1882	▼
Bund 10 Y	-0,7287	▼

FUTURE

Euro-Btp	191,79	▲
Euro-Bund	175,44	▼
Fino Mb	21,900	▼

La Toscana prepara un polo delle utility da quotare in borsa

Il progetto coinvolge, tra le altre, Estra Pubblicaqua e Alia. Nascerà così una super-municipalizzata da 2,3 miliardi di ricavi. **Carosielli a pagina 11**

il quotidiano dei mercati finanziari

Npl, il Tesoro studia nuova pulizia per Montepaschi

Obiettivo: accelerare la privatizzazione Unicredit alla finestra **Gualtieri a pagina 15**

Anno XXXI n. 245
Venerdì 11 Dicembre 2020

€2,00 *Classificatori*



Speciale Natale 2020

UN ANNO DI ABBONAMENTO DIGITALE A MF / MILANO FINANZA A SOLI 199
E IN REGALO THE WALL STREET JOURNAL
LEGGI 12 MESI E NE PAGHI SOLO 5!

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE SU CLASSABBONAMENTI.COM/NATALE

Con MF Magazine for Fashion n. 108 a €2,00 (€1,00 + €1,00). Con MF Magazine for Living n. 84 a €2,00 (€1,00 + €1,00). Con MF Fashion Fitness del mese n. 84 a €4,00 (€3,00 + €1,00). Spedite in abb. post. n. 4096/2020 abbon. - I.P.E. n. 01/187 Roma 02/2020

SVOLTA A UN PASSO DAL FALLIMENTO I PAESI APRONO GLI OCCHI: ACCORDO SUL PIANO UE DA 750 MLD

L'Europa non è Orban

La crisi vale per **tutti**: grazie a un compromesso **cadono** i veti di Polonia e **Ungheria**. Il **Recovery Fund** può partire e l'Italia **deve** sbrigarsi se vuole **subito** i 209 miliardi. Ancora decisivo il ruolo di **Merkel**. Intanto la **Bce** vara nuovi stimoli per **500** miliardi

AIRBNB DEBUTTA A WALL STREET CON UN +113%: ORA VALE GIÀ 100 MILIARDI \$

LO SHOPPING DI DEL VECCHIO

EssilorLuxottica frena su GrandVision e adesso progetta un colpo in Canada

MOTORE ITALIA

Per le imprese italiane è ora di aprire il capitale

CALCIO & BUSINESS

Nel giorno dell'addio a Paolo Rossi i tornei di tutta Europa dicono no alla Superlega

#UniSalutePerTe

REGALIAMO UNA COPERTURA SANITARIA COVID 19 AI NOSTRI 10 MILIONI DI CLIENTI

UniSalute è sempre con te e, mentre tutti lottiamo contro il virus, ha deciso di regalare ai suoi 10 milioni di clienti una copertura sanitaria UniSalute. Per aiutarli in modo concreto nelle possibili conseguenze del Covid 19 con:

- > teleconsulto medico Covid 19 H24 - videoconsulto medico specialista
- > 100 euro al giorno di indennità da ricovero fino a 14 giorni
- > 2.000 euro di indennità post ricovero in terapia intensiva

Per regalarti serenità e, come ogni giorno, prendersi cura di te. **UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.**

UnipolSai ASSICURAZIONI

CON **UniSalute** SPECIALITÀ IN ASSICURAZIONE SALUTE

INIZIATIVA ATTIVABILE SOLO CON APP UNIPOLSAI DAL 29.11.2020
SCOPRI DI PIÙ SU UNIPOLSAI/UNISALUTEPERTE

Il regalo pubblicitario coprenente varrà dalla data di attivazione del servizio UniSalute (29.11.2020) fino al 31.12.2020. Per accedere al servizio UniSalute è necessario sottoscrivere la polizza UniSalute. Per informazioni sui termini e condizioni di attivazione e di utilizzo del servizio UniSalute, leggere il kit informativo. Iniziativa valida dal 29 novembre 2020. Il regalo non può essere richiesto più volte per lo stesso cliente. Il regalo è a disposizione fino alla esaurimento delle risorse. Per informazioni sui termini e condizioni di attivazione e di utilizzo del servizio UniSalute, leggere il kit informativo.

Tassazione sui porti, confronto in corso con UE

10 dicembre 2020 - "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato un confronto con la Commissione Europea sul tema della tassazione dei porti, un dialogo costruttivo per la definizione di una soluzione adeguata". Lo afferma la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli. "Siamo impegnati a risolvere il tema della tassazione - aggiunge - senza penalizzare il sistema della portualità italiana e chiedendo tutta la flessibilità necessaria per valorizzare al massimo le attività con una valenza pubblica svolte dai porti. A breve arriveremo a una proposta da formalizzare alle Autorità Europee in accordo con tutti gli attori del settore". "L' economia del mare e la piena valorizzazione dei nostri scali marittimi - conclude - è uno dei capisaldi strategici del piano infrastrutturale "Italia Veloce" per il rilancio del nostro Paese. Abbiamo già stanziato importanti finanziamenti per sostenere i porti nella crisi causata dalla pandemia e una quota rilevante di risorse del Recovery Fund verrà destinata al sistema portuale per far compiere un salto di qualità, nella direzione della competitività e dell' ammodernamento infrastrutturale".

GAM EDITORI



Il Piccolo

Trieste

gli annunci non sciolgono i nodi della concessione greensisam

Porto vecchio, è tortuosa la strada per il "Pirellone"

Spostare un pezzo del centro città in **Porto** vecchio? L'annuncio dello sbarco della Regione nell'antico scalo infiamma il dibattito politico e i temi non mancano. Da un lato il piano punta a "sbloccare" da Sud il **Porto** vecchio con investimenti da decine di milioni. Dall'altro consente alla Regione di accentrare le sue sedi in un unico punto, mettendo sul mercato parti del suo patrimonio. tomasin / alle PAG. 22 e 23.



Il Piccolo

Trieste

"Pirellone" del Fvg in Porto vecchio Luci e ombre di una partita milionaria

Comune "allettato" dai 26 milioni per le opere di urbanizzazione. Ma la Regione deve vendere prima alcuni pezzi da 90

GIOVANNI TOMASIN

Spostare un pezzo del centro città in **Porto** vecchio? L'annuncio dello sbarco della Regione nell'antico scalo infiamma il dibattito politico e i temi non mancano. Da un lato il piano punta a "sbloccare" da Sud il **Porto** vecchio con investimenti da decine di milioni. Dall'altro consente alla Regione di accentrare le sue sedi in un unico punto, mettendo sul mercato parti del suo patrimonio che verrebbero a liberarsi. Un'operazione di vasta portata, insomma, per i suoi obiettivi come per i possibili i risvolti sul tessuto socioeconomico e sul mercato immobiliare cittadino. Il piano della regione il giorno dopo l'annuncio dell'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, gli obiettivi di piazza Unità si fanno più definiti. Il progetto **Porto** vecchio fa parte di un piano triennale da 300 milioni in opere pubbliche predisposto in bilancio dalla giunta e annunciato ieri dal presidente Massimiliano Fedriga. Sul tema, e sull'opportunità di tirare in ballo il Recovery Fund, si è dibattuto a lungo in aula e fuori (si legga a destra, ndr). Ripercorriamo l'operazione per sommi capi: il primo passaggio è la cessione del Comune alla Regione dei magazzini 2 e 4, in seguito alla quale la Regione presta 26 milioni di euro al Comune, che si impegna a una restituzione pluriennale. L'ente locale ha poi due anni di tempo per urbanizzare l'area impiegando quei fondi: palazzo Cheba ottiene così sonanti i denari che gli servono per attrezzare lo scalo con strade, fognature, allacciamenti. Un prerequisito per mettere sul mercato gli altri magazzini. La seconda fase interessa propriamente gli interventi diretti della Regione: i due magazzini vengono ricostruiti internamente venendo a ospitare una buona parte dei servizi dell'ente a Trieste. La capienza dovrebbe essere di ottocento persone (laddove i dipendenti regionali sono non meno di 1.500). In questo modo l'ente conta di risparmiare decine di milioni in consumi energetici e manutenzione delle tante sedi sparse in città: secondo l'assessore Callari i soli risparmi di queste due voci sarebbero sufficienti a coprire le spese per i due magazzini (si veda ancora l'articolo a destra, ndr). L'investimento è di 155 milioni di euro, compresa l'urbanizzazione e la digitalizzazione dell'area, e una serie di interventi ulteriori, tra cui un centro di ricerca. Spostando il proprio baricentro in **Porto** vecchio, la Regione conta di dare un impulso, anche in termini di consumi, allo sviluppo di un tessuto economico in loco. Le sedi in venditaMa tutto questo significa anche che l'ente e una bella fetta della sua massa di dipendenti abbandoneranno molte sedi. Da mesi gli uffici stanno redigendo una valutazione di tutti gli edifici: quanto servono, che valore avrebbero sul mercato. Nel Patrimonio ci sono alcune prelibatezze: palazzo Vucetich sulle Rive, sede della Salute, avrebbe già riscontrato degli interessi. Ma anche la sede dell'assessorato del Lavoro, progettata già in origine a fine residenziale, è una tra le sedi che potrebbero trovare un acquirente più facilmente di altri. Lo screening degli uffici è quasi concluso, e l'ente conta di avere a breve un quadro completo. Resta fuori discussione, ovviamente, la sede principale di piazza Unità. La partita greensisamDal punto di vista del Comune l'operazione scioglierebbe nodi irrisolti da tempo. Il magazzino 2 e il magazzino 4 sono la seconda fila della concessione Greensisam, alle spalle degli edifici 1A e 3, che danno sul mare, e del magazzino 2A. La concessione di fatto non è mai decollata a causa del contenzioso su chi si debba far carico delle spese di urbanizzazione, valutate tra i 10





Il Piccolo

Trieste

e gli 11 milioni di euro. La società guidata da Antonio Maneschi, erede di Pierluigi, manifesta da tempo la volontà di risolvere la questione: non ha ambizioni immobiliari e paga ogni anno mezzo milione di affitto. L' intervento della Regione offre una via d' uscita: i 26 milioni risolvono il problema dell' urbanizzazione di tutta l' area, e a questo punto a Greensisam resta la possibilità di tenere i due magazzini fronte mare, mentre per il 2A si parla della possibile realizzazione di un parcheggio da parte di Trieste terminal passeggeri. Il punto tecnico è la risoluzione della concessione, ma il Comune è forte di alcune vittorie in sede di ricorso e tra gli addetti ai lavori l' accordo è dato in via di definizione. La partita è parte della discussione sull' accordo di programma, la cui firma è prevista entro l' anno. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

La difesa della responsabile Bilancio: «Il piano, oltre a rilanciare le sedi, punta anche su digitalizzazione e ricerca»

Dal M5s ai dem, si compatta il fronte del no «Puro e inutile spreco di denaro pubblico»

G.TOM.

le reazioni TRIESTEUn caso di «scarsissima visione strategica» come dice il consigliere regionale di Open Fvg Furio Honsell o «il rilancio complessivo del Porto vecchio» di cui parla l' assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli? Il progetto annunciato dalla Regione attrae le critiche dell' opposizione e trova la giunta a difesa, nell' atmosfera già elettrica della campagna elettorale. Nell' aula di piazza Oberdan il consigliere e segretario dem Cristiano Shaurli bolla come un «brutto scivolone» il comunicato di ieri, in cui l' assessore Sebastiano Callari presentava il progetto tra le richieste della Regione per il Recovery Fund: «Sappiamo che quei fondi sono vincolati alla transizione verde e digitale - ha detto Shaurli -, se la prima notizia che diamo che chiediamo 155 milioni per portare uffici in Porto vecchio non incontriamo la simpatia del tessuto economico regionale né diamo prova di grande prospettiva». L' iniziativa è stata criticata da diversi consiglieri d' opposizione. Per Honsell «non solo sarebbe stato opportuno presentare tutti i progetti, se ce ne sono altri, ma se ci si voleva concentrare sul Porto Vecchio andavano discussi progetti di elettrificazione di banchine e logistica avanzata che tutelasse l' ambiente in chiave 4.0». A Trieste l' ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini scrive: «Spero però che non si pensi veramente di usare i fondi del Recovery Plan per...trasferire uffici della Regione. Se la Regione vuol farlo, lo faccia con risorse proprie. Ma se il Recovery Plan entrerà in Porto vecchio ci entri per sostenere progetti innovativi, capaci di creare economia evoluta e posti di lavoro di qualità per i giovani». Il consigliere 5 Stelle Paolo Menis commenta: «Un' inutile operazione di facciata, uno spreco di denaro pubblico per spostare degli uffici. Dopo quest' anno la Regione avrebbe dovuto semmai a organizzare il lavoro in remoto piuttosto che pensare a operazioni del genere». I portavoce di Adesso Trieste Giulia Massolino e Riccardo Laterza dichiarano: «La proposta dell' assessore Callari è di "investire" 150 milioni di euro per spostare gli Uffici della Regione nel Porto vecchio - peraltro nelle aree in concessione a Greensisam, sulle quali ancora grava un contenzioso tra Comune e concessionario in relazione alle opere di urbanizzazione - generando altrettanti vuoti immobiliari nel centro e sperperando le risorse destinate al bene della cittadinanza». L' assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli risponde ai critici in Consiglio regionale: «Questa non è un' operazione immobiliare fine a sé stessa, come ha detto Honsell, ma è uno dei tanti progetti che la Regione ha formalizzato sul Recovery Fund e che prevede un rilancio complessivo del Porto vecchio, oltre alle sedi, le opere di urbanizzazione, digitalizzazione e un centro di ricerca». Aggiunge l' assessore Callari: «Quel progetto nasce un anno e mezzo fa, prima del Covid e del Recovery Fund. Da qui al 2030 per le sedi odierne spenderemmo 40 milioni in manutenzioni, altri 30 in spese energetiche. Queste ultime in una sede unica ci costerebbero il 10%. Questi risparmi bastano a coprire i costi dell' intervento dei magazzini. È un' operazione di vasta portata». --G.TOM. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

presidenza authority: via libera pure alla camera

D'Agostino, per il bis manca solo la firma del ministro De Micheli

La riconferma di Zeno D'Agostino alla presidenza dell' Autorità portuale di **Trieste** e Monfalcone è ormai a un passo. Ieri il manager ha ottenuto anche l'ultimo via libera, quello della Commissione Trasporti della Camera. Un voto quasi unanime: solo Forza Italia ha votato contro. Ora manca solo la nomina formale da parte della ministra Paola De Micheli. Il rilancio del **porto** di **Trieste**, dopo anni difficili, era stato sottolineato da D'Agostino l'altro giorno durante l' audizione in Commissione Lavori pubblici del Senato. «Sono stati anni importanti per **Trieste** - aveva sottolineato - con una crescita dei traffici continua, arrivando da 490 a 790 mila Teu per il traffico container. La competizione con la vicinissima Capodistria è forte e sana, ma **Trieste** ha avuto dinamismo e lavorato molto bene, creando un bel po' di problemi a quel **porto**». Il presidente aveva rivendicato la «forte sensibilità al tema sociale e dell' occupazione, anche attraverso una razionalizzazione dei soggetti che lavorano all' interno del **porto**. Abbiamo inoltre integrato il **porto** di **Trieste** e quello di Monfalcone, gli interporti di Ferneti e Cervignano, la zona di FreeEste e il consorzio industriale».

ECONOMIA

Vino, balzo della produzione Fvg ottava regione italiana

Negli ultimi dieci anni un aumento del 60%. Nel 2019 realizzati 1,7 milioni di ettolitri (circa il 25% in crescita) contro 1,3 milioni in precedenza (dati Istat)

**L'export del Fvg -6,1%
dei primi 9 mesi 2020**

Paese	Export (Miliardi di Euro)
USA	1.200
Canada	1.100
Giappone	1.000
Corea del Sud	900
India	800
Brasile	700
Algeria	600
Marocco	500
Algeria	400
Algeria	300
Algeria	200
Algeria	100



Porti: audizioni Camera di D'Agostino e Musolino per nomine sistemi portuali Trieste e Civitavecchia

(FERPRESS) Roma, 10 DIC Audizioni congiunte delle Commissioni riunite Trasporti della Camera e Lavori pubblici del Senato, per l'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, di Zeno D'Agostino; e di Pino Musolino, per la proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale. Per D'Agostino, si tratta di una conferma nell'incarico per altri 4 anni, mentre per Musolino si tratta di una nuova nomina, dopo l'esperienza alla guida della **AdSP** Mare Adriatico settentrionale. Zeno D'Agostino ha ricevuto, insieme, il consenso unanime delle Commissioni e il riconoscimento del lavoro svolto. Nella sua audizione, il presidente della **AdSP** Mar Adriatico orientale ha ricordato alcuni dei traguardi raggiunti: nel 2014 il porto di Trieste contava su un traffico di 490mila contenitori, diventati 790mila a fine 2019. Contemporaneamente, Trieste ha confermato il ruolo di secondo terminal petrolifero (dopo Marsiglia) dell'area mediterranea, e di essenziale porto di rifornimento di questa fonte energetica per i paesi vicini del Centro Europa (40% delle importazioni petrolifere della Germania, ma 100% della Baviera; 90% dell'Austria e una forte quota in aumento verso la Repubblica Ceca). D'Agostino ha ricordato il contesto competitivo in cui si è mosso con successo il porto di Trieste (con la concorrenza dell'unico porto della Slovenia, Capodistria), e sottolineato anche i notevoli risultati raggiunti sul piano sociale e di sviluppo del lavoro, grazie anche all'istituzione nel 2016 dell'Agenzia sociale, che ha regolarizzato gli ambiti lavorativi all'interno del sistema portuale, portando a efficienza e concordia uno degli aspetti più difficili delle gestioni portuali. Per D'Agostino, particolarmente importante si è rivelata la riforma che ha portato alla costituzione delle Autorità di sistema portuali, un'opportunità che Trieste e i porti collegati hanno sfruttato in pieno, realizzando una piena integrazione verticale anche con il sistema degli interporti del retroterra portuale. L'**AdSP** Mar Adriatico Orientale oggi ha importanti partecipazioni negli interporti del territorio ed ha anche sviluppato tutte le attività logistiche, dando vita alla prima compagnia ferroviaria interamente detenuta dalla **AdSP**. Trieste è anche un porto franco, e D'Agostino ha spiegato che la possibilità di operare come Autorità di sistema e le opportunità offerte dalle zone franche doganali sono state sfruttate soprattutto in direzione di importanti localizzazioni industriali, oltre che di sviluppo della logistica. Il risultato di questo impegno a 360 gradi è misurabile anche nei risultati economici: negli ultimi anni, tutte le società partecipate a vario dalla **AdSP** hanno raddoppiato il proprio fatturato. Trieste e la sua area si confermano anche un territorio privilegiato degli investitori: è recente l'accordo con il porto di Amburgo per un'importante partecipazione nel porto di Trieste, così come l'intenzione di paesi come l'Ungheria di investire 130 milioni di euro nel sistema triestino. Un compito più complicato attende Pino Musolino, designato alla guida della **AdSP** che fa capo al porto di Civitavecchia che, ai problemi del passato, ha aggiunto quelli della gravissima crisi del Covid che ha investito il traffico passeggeri crocieristico, crollato a livelli minimali se non completamente azzerato, che costituiva gran parte degli introiti del porto, che in classifica si situava al quarto posto tra i porti del Mediterraneo per questo tipo di traffico. Numerosi i problemi che attendono Musolino nella sua gestione: la chiusura del bilancio 2020, fortemente in perdita, avrà bisogno dell'aiuto dello Stato centrale per il ristoro dei danni subiti per il Covid. Altri problemi sorgono per una riconversione delle attività portuali, comunque necessaria considerate le non facili previsioni che riguardano la ripresa del traffico crocieristico. Civitavecchia dovrà





FerPress

Trieste

di Montalto di Castro, e con la mancata realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari: la Orte-Civitavecchia, benché già finanziata, è una delle tante opere incompiute che attendono la loro conclusione da decenni, e così tutta un'altra serie di interventi. Le audizioni per le nomine alla presidenza delle Autorità di sistema portuali, proseguiranno nelle prossime settimane.

Senato: in 8a Commissione esaminate prime nomine per presidenze AdSP. Parere favorevole per D' Agostino e Musolino

(FERPRESS) Roma, 10 DIC La 8a Commissione Lavori pubblici del senato ieri ha esaminato le prime di un gruppo di nomine per le presidenze delle **Autorità** di **sistema** portuali in scadenza. Il sottosegretario Margiotta, intervenendo in Commissione, ha sottolineato che il Governo ha adottato come metodo l'individuazione di soggetti dotati di altissime professionalità e la condivisione con le regioni interessate. La Proposta di nomina del dottor Zeno D'Agostino a Presidente dell'**Autorità** di **sistema** portuale del Mare Adriatico orientale è risultata approvata con 15 voti favorevoli e 5 voti contrari. La Proposta di nomina del dottor Pino Musolino a Presidente dell'**Autorità** di **sistema** portuale del Mare Tirreno centro-settentrionale è risultata approvata con 15 voti favorevoli e 5 voti contrari. La votazione sulla Proposta di nomina del dottor Paolo Emilio Signorini a Presidente dell'**Autorità** di **sistema** portuale del Mar Ligure occidentale è stata invece rinviata.



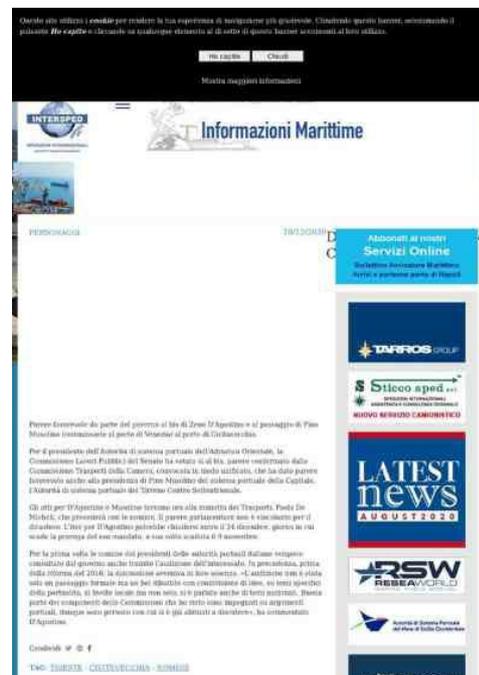
Informazioni Marittime

Trieste

D' Agostino e Musolino verso Trieste e Civitavecchia

Parere favorevole del Senato al bis del presidente del sistema portuale giuliano e ok della Camera alla nomina dell' attuale commissario del porto di Venezia alla guida dei porti della Capitale

Parere favorevole da parte del governo al bis di Zeno D' Agostino e al passaggio di **Pino Musolino** (commissario al porto di Venezia) al porto di Civitavecchia. Per il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Orientale, la Commissione Lavori Pubblici del Senato ha votato sì al bis, parere confermato dalla Commissione Trasporti della Camera, convocata in modo unificato, che ha dato parere favorevole anche alla presidenza di **Pino Musolino** del sistema portuale della Capitale, l' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale. Gli atti per D' Agostino e **Musolino** tornano ora alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, che procederà con le nomine. Il parere parlamentare non è vincolante per il dicastero. L' iter per D' Agostino potrebbe chiudersi entro il 24 dicembre, giorno in cui scade la proroga del suo mandato, a sua volta scaduta il 9 novembre. Per la prima volta le nomine dei presidenti delle autorità portuali italiane vengono consultate dal governo anche tramite l' audizione dell' interessato. In precedenza, prima della riforma del 2016, la discussione avveniva in loro assenza. «L' audizione non è stata solo un passaggio formale ma un bel dibattito con condivisione di idee, su temi specifici della portualità, di livello locale ma non solo, si è parlato anche di temi nazionali. Buona parte dei componenti delle Commissioni che ho visto sono impegnati su argomenti portuali, dunque sono persone con cui si è già abituati a discutere», ha commentato D' Agostino.



Presidenze AdSP, la Commissione Trasporti dice sì a D' Agostino e Musolino

Redazione

Presidenze AdSP, la Commissione Trasporti dice sì a D' Agostino e **Musolino**
10 Dicembre 2020 - Redazione Roma - La IX Commissione Trasporti della Camera dei deputati ha espresso parere favorevole alle nomine di Zeno D' Agostino alla presidenza dell' AdSP di Trieste (32 favorevoli su 32 aventi diritto) e **Pino Musolino** alla presidenza dell' AdSP di Civitavecchia (29 a favore, 2 astenuti).

Presidenze AdSP, la Commissione Trasporti dice sì a D'Agostino e Musolino

10 DICEMBRE 2020 - Redazione

Rema - La IX Commissione Trasporti della Camera dei deputati ha espresso parere favorevole alle nomine di **Zeno D'Agostino** alla presidenza dell'AdSP di **Trieste** (32 favorevoli su 32 aventi diritto) e **Pino Musolino** alla presidenza dell'AdSP di Civitavecchia (29 a favore, 2 astenuti).

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Articoli correlati

Paita: "D' Agostino e Musolino, due figure di esperienza e capacità"

Redazione

Paita: "D' Agostino e **Musolino**, due figure di esperienza e capacità" 10 Dicembre 2020 - Redazione Roma - "Oggi la Commissione Trasporti della Camera ha espresso parere favorevole alle nomine di Zeno D' Agostino e **Pino Musolino** rispettivamente alla presidente dell' Autorità portuale di Trieste e Civitavecchia". conferma Raffaella Paita , presidente della Commissione Trasporti della Camera. "Si tratta di due figure che rispondono senza dubbio, per la comprovata capacità e l' esperienza, al profilo necessario per ricoprire questo importante incarico. Auguriamo a entrambi buon lavoro", conclude Paita .



Paita: "D'Agostino e Musolino, due figure di esperienza e capacità"

10 DICEMBRE 2020 - Redazione



Roma - "Oggi la Commissione Trasporti della Camera ha espresso parere favorevole alle nomine di Zeno D'Agostino e Pino Musolino rispettivamente alla presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Civitavecchia", conferma **Raffaella Paita**, presidente della Commissione Trasporti della Camera. "Si tratta di due figure che rispondono senza dubbio, per la comprovata capacità e l'esperienza, al profilo necessario per ricoprire questo importante incarico. Auguriamo a entrambi buon lavoro", conclude **Paita**.

Articoli correlati

Sei interessato a ricevere notizie?

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

De Michelis voleva una Via della seta italiana

Un volume di Gennaro Acquaviva ripercorre le teorie riformiste del politico socialista. Fra i suoi sogni, quello di rafforzare il sistema dei porti di Venezia, Trieste e Taranto per rilanciare lo sviluppo a Est. Progetto ignorato, così ora subiamo l'espansionismo cinese

Maurizio Sacconi Dobbiamo ringraziare Gennaro per avere collocato questa breve tavola rotonda a valle di quella in cui sono state evidenziate le grandi capacità di visione geopolitica che Gianni (De Michelis, ndr) aveva. Queste erano frutto non di poteri divinatori ma, da un lato, di una straordinaria attitudine alla lettura e, dall' altro, di una non meno straordinaria volontà di esperienze, di cose e persone viste e vissute, grazie alle quali riusciva a individuare i possibili percorsi di medio e lungo periodo delle grandi aree del mondo. La storia dell' Expo di Venezia può essere fatta risalire a una conferenza che Gianni tenne alla Columbia university, se ricordo bene invitato dal politologo Sartori. La sua conferenza ebbe come titolo, nel 1981, sottolineo 1981, Communism is dead. Come lui era solito fare, espose una serie logica di dinamiche in base alle quali la nascente società dell' informazione avrebbe progressivamente travolto ogni barriera, e con la caduta delle barriere sarebbe caduta l' Unione sovietica che campava grazie a esse. [] Oggi sappiamo che la storia si è svolta in questo modo. Questo portava Gianni a ritenere, con molto anticipo, che vi sarebbe stato uno spostamento del baricentro europeo dalla tradizionale area carolingia alla dimensione centrorientale, con la conseguenza dello sviluppo di intense relazioni commerciali sull' asse Est-Ovest, lungo direttrici che avrebbero dovuto premiare non soltanto l' Europa settentrionale ma anche quella meridionale. Quello che poi è stato chiamato «Corridoio 5», allora lui lo definiva come l'«asse Barcellona-Budapest». Tutto ciò portava Gianni a ritenere che anche dal punto di vista interno si sarebbe accentuato lo spostamento dell' area forte del Paese dal tradizionale triangolo industriale Milano-Torino-Genova alle terre del Nord-Est che [] si sarebbero trovate nel posto giusto al momento giusto. Oggi, come sapete, anche grazie alle fotografie del satellite, sappiamo che il territorio più illuminato nella notte si colloca nel triangolo che unisce Milano con Bologna (lungo la via Emilia) e Venezia (con Padova e Treviso). Egli ne deduceva che, per cogliere tutte le opportunità indotte dal nuovo scenario geopolitico, sarebbe stato necessario organizzare una città metropolitana da un milione e mezzo di abitanti, tale da diventare una delle grandi megalopoli direzionali, piattaforma logistica al servizio di un bacino molto più ampio che non quello dei propri diretti utenti, rivolta alla Mittel-Europa, con la propaggine dei Balcani, e con una proiezione ancor più ampia verso Est e verso Sud. Gianni, dopo la caduta del Muro, parlava infatti di un'«Europa pan europea a forte dimensione mediterranea». La definiva così perché doveva avere l' obiettivo di far coincidere la dimensione geografica continentale con la dimensione politica. Gianni parlava di una forte interlocuzione, per non dire integrazione, con la Russia, che non avrebbe dovuto essere consegnata all' influenza cinese. Dall' altra parte sottolineava la vocazione mediterranea dell' Europa che avrebbe dato valore all' Italia tutta intera, compreso il suo Mezzogiorno. Questa visione lo portava a ritenere che le Venezie avessero un compito di passare dalle due fasi che avevano vissuto, la prima della povertà rurale e la seconda dell' industrializzazione diffusa, a una terza fase quaternaria, molto più ambiziosa []. Quindi Venezia in particolare avrebbe potuto ritrovare nella postmodernità la sua funzione di capitale politica ed economica rinnovando i fasti della Serenissima e ricongiungendosi, in quanto utile, con il suo territorio così vitale. []D' altronde, la





La Verità

Trieste

storica delle Venezie era «terre di relazioni». Gianni immagina così, in questo contesto e con questa ambizione, di poter attrarre l' Expo dell' enfatico passaggio di millennio. []Parlando della logistica di cui accennavo prima, questa evoca innanzitutto la portualità. I cinesi sembrano avere letto molte cose di Gianni sulla rivitalizzazione del Mediterraneo dopo che per molti secoli lo spostamento dei traffici si era rivolto a Nord. I cinesi, dopo avere investito in altri porti di questo bacino, sembrano avere ora capito l' importanza che Gianni attribuiva al porto di Trieste, sottolineo da parlamentare veneziano, perché immaginava l' integrazione di tutta la portualità dell' alto Adriatico che avrebbe dovuto combinarsi con un porto scambiatore a Taranto. Pensava ovviamente allo sviluppo dell' aeroporto, che poi è l' unica cosa che c' è stata, e già si cominciava a ragionare di grande velocità ferroviaria anche allo scopo di precedere l' arrivo della rete cinese. Oggi, come sapete, ancora impieghiamo due ore e mezza tra Venezia e Milano perché non c' è l' alta velocità. Immaginava anche l' addensamento di funzioni educative lungo l' asse Venezia-Padova, un grande polo universitario per la ricerca e la formazione tanto tecnico-scientifica quanto umanistica, opposto alla disseminazione delle sedi. Pensava allo sviluppo della ricerca dei tecno-materiali di Porto Marghera []. L' evoluzione di Porto Marghera avrebbe dovuto essere il passaggio da produzioni pesanti, destinate a spostarsi a bocca di miniera, ad attività di innovazione e di ricerca []. La visione era all' altezza di quella transizione che avremmo più tardi avvertito con la grande rivoluzione tecnologica: Venezia che ritorna Serenissima, che non si limita a essere un museo galleggiante, che non è internazionale saltando il suo territorio circostante, ma che rinnova la sua internazionalità in quanto motore intelligente di un' area densa di educazione, di ricerca, di scambi, di attività terziarie e quaternarie di vario genere. Allora si pensava anche a un grande polo bancario e finanziario perché in quel momento le banche popolari venete possedevano la banca cattolica e avrebbero potuto fondersi in una sola società per azioni a capitale diffuso, ipotesi che fu fatta e che non venne realizzata per i particolarismi che prevalsero []. Emblematico è il fatto che Venezia verrà sconfitta da Hannover e ricordiamo come Gianni paventasse la possibilità di un «rattrappimento baltico» dello sviluppo europeo: ovvero l' addensamento delle residue capacità dell' Europa verso Nord, verso la portualità del Baltico. L' atteso incremento delle relazioni commerciali Est-Ovest avrebbe interessato prevalentemente la fascia alta dell' Europa e trascurato quella meridionale con la perdita di ruolo nel Mediterraneo.

Mose, fumata nera La delusione in città

Il vertice di ieri doveva risolvere la questione della soglia di sollevamento Tutto rinviato. Dal Comune, non invitato alla riunione, un eloquente silenzio

MICHELE FULLIN

L'EMERGENZA VENEZIA Il vertice tecnico di ieri tra i massimi enti che hanno la competenza sul Mose (Commissario, Provveditorato e Consorzio) ha scelto di non decidere su una possibile riforma delle procedure di sollevamento. Quota 130 resta intoccabile, pur con qualche apertura a un preallerta attorno a 110. In città la gente non è affatto contenta di quello che sta succedendo, visto da più parti ci si aspettava una modifica sostanziale nella catena di comando e nelle procedure: poche regole, ma chiare e possibilmente flessibili. LA PIAZZA Mentre l'amministrazione comunale, sindaco Brugnaro in testa, sceglie in questo momento un silenzio già di per sé eloquente, vista l'esclusione dalla riunione, i più delusi sono coloro che in piazza San Marco vivono e hanno vissuto sulla loro pelle anche l'evento di martedì 8. «Già il procrastinare una decisione lo trovo sbagliato nei confronti della cittadinanza - dice Claudio Vernier, presidente dell'Associazione piazza San Marco - perché potrebbe capitare presto quello che è successo tre giorni fa. Certo, preallertare le squadre potrebbe essere una cosa buona per evitare il peggio e non far superare i 130 centimetri. Ma perché è stata decisa quota 130 quando è sempre stato detto che il Mose dovrebbe funzionare a 110, visto che non sono stati messi in atto gli interventi complementari, a cominciare dalla messa in sicurezza dell'isola di San Marco? Che ci dicano infine - continua - perché 130. Hanno paura di alzarlo troppo spesso? Hanno paura che si rompa? Ditecelo, perché nell'immaginario collettivo la quota sembra legata ad esigenze di attività produttive all'interno della laguna più che della città. Vogliamo sapere se 130 è una scelta tecnica o politica». LA POLITICA Il deputato e relatore della riforma della Legge Speciale, Nicola Pellicani, insiste nell'esigenza di far partire al più presto l'Autorità per la laguna. «Credo come sempre - afferma - che nelle questioni che riguardano la laguna ci siano troppe forze in campo. L'Autorità serve a fare ordine e va fatta partire al più presto, facendo chiarezza sul chi fa cosa. Sulle previsioni credo che bisogna cercare di fare un polo unico, mettere insieme tutte le competenze. Non è possibile che ci siano tre soggetti più il Consorzio soggetti che fanno previsioni. Mi sembra buon senso che venga fatta una previsione unica. Sul Consorzio, poi è finita la fase commissariale, ed è necessario che tra questo e Provveditorato ci sia più sinergia. E poi, la decisione va presa in fretta, siamo in piena stagione di acque alte e bisogna fare in modo che si sia un presidio fisso». Per il capogruppo di Terra e Acqua 2020, Marco Gasparinetti, è necessario prima di tutto che chi ha il potere di far alzare le paratoie abbia anche la facoltà di agire con flessibilità. «La soglia di 130 cm si è dimostrata non rispondente alle esigenze - commenta - e poi il pasticcio di martedì mostra come il Consorzio debba fare il suo mestiere, completare l'opera, e non fare le previsioni di marea. Esiste un tavolo tecnico che ha visto giusto anche stavolta? Allora è sufficiente che il commissario Spitz consideri le previsioni del tavolo tecnico e che magari a questo sia conferito un ruolo istituzionale, dove con il Centro Maree ci sia il Comune. Ha ragione il sindaco quando dice che il Comune deve prendere parte all'aspetto decisionale. Impariamo con modestia da questo episodio, accettando che 130 non sia la soglia magica, riconosciamo la centralità del Comune fino a quando non sarà riconosciuta a livello



Il Gazzettino

Venezia

legislativo, almeno al tavolo tecnico». IL RUOLO DEL COMUNE Anche per Giovanni Giusto, consigliere della Lega, quindi di maggioranza, la questione sta tutta nel lasciare le previsioni a chi le sa fare. «Abbiamo visto che qualsiasi previsione può essere ribaltata in pochissimo tempo - dice - ma la situazione può essere più intuibile da gente che vive qui. I veneziani devono poter decidere, almeno sulle maree, visto che abbiamo la fortuna di avere qui tre centri di eccellenza come Centro Maree, Ismar e Ispra. La cabina di regia non può essere a Roma, dove magari ascolta la previsione più conveniente. 130? Quando abbiamo 129 è bella tosta lo stesso. Il grosso disagio dei piani terra in questi giorni è stato il fidarsi di un **Mose** funzionante. Ora non possiamo creare dei tranelli di questo genere, con un problema che con la settimana precedente era inconsciamente passato in secondo piano. Non è che qui si parla di mettere o non mettere gli stivali - conclude - qua si tratta dell' allagamento di una città». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Inefficienze ed errori scaricate sulle aperture delle paratie»

PORTO MESTRE «Non possiamo dipendere dalle previsioni del tempo e dalle scelte fatte su quelle basi che non sappiamo quanto sono scientifiche. E il problema non è tanto la chiusura di 6 ore ma quella di 40 ore, non possiamo assolutamente stare fermi tutto questo tempo» afferma Alessandro Santi, 54 anni, coordinatore della Port Community di Venezia e titolare di agenzie marittime operanti nei vari settori sia commerciali che passeggeri, oltre che past president dell' Associazione Agenti Marittimi di Venezia (Assoagenti) dopo aver lasciato alcuni giorni fa il comando a Michele Gallo, e giusto ieri diventato il nuovo presidente della Federazione Nazionale Agenti, Raccomandatari e Mediatori Marittimi (Federagenti) al posto di Gian Enzo Duci che ha guidato l' organismo nei due mandati precedenti. «Fatte le nostre rimostranze, però, sia chiaro che tutti noi stiamo dando piena collaborazione, specie in questi quattro giorni maledetti ed eccezionali: stiamo lavorando tutti h24, anche con i pescatori, ma non può essere tutto a danno della portualità e delle attività commerciali». Dell' ipotesi di abbassare la soglia di sollevamento del Mose a 120 centimetri dai 130 attuali non vuole parlare perché non ha ricevuto nulla di ufficiale, chiaro che più si abbassa quella soglia e peggio è per le attività economiche ma gli operatori sono abituati a parlare dei fatti. E, per il momento, i fatti sono la necessità assoluta e urgente di una conca di navigazione funzionante, e quella, in prospettiva, della costruzione di un **porto** offshore in mare aperto per le navi più grandi: «Non possiamo essere quelli che subiscono gli errori perpetrati da altri e le inefficienze altrui: oltre alla conca, mancano i porti rifugio a Treporti e a Chioggia che ci sono ma non sono funzionanti, e questo vale anche per i pescatori che, con il Mose sollevato, non possono lavorare al pari di noi portuali - continua Santi -. Sono tutte opere che fanno parte del progetto Mose, come anche gli interventi complementari da 160 milioni di euro che servono a salvare quel 12% di Venezia che viene allagata anche sotto i 110 centimetri di marea, la parte che comprende anche piazza San Marco e la Basilica. A fronte di tutte queste mancanze, inefficienze ed errori diventa un grosso problema che, chi decide, scarichi tutto sulla durata delle aperture del Mose». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il Protocollo non cambia ma ci pensa il maltempo Mose alzato tutti i giorni

Zincone: «Anticiperemo l' allerta a 120». Il liquidatore Miani è stato nominato dalla ministra De Micheli il 18 novembre. C' è il rischio che alcuni atti siano nulli

ALBERTO VITUCCI

Il **Mose** tutti i giorni. Il protocollo non cambia. Ma cambia lo scenario naturale. Fino a domenica sono previste ancora acque alte eccezionali superiori ai 130 centimetri. E le barriere saranno sollevate ogni notte. Decisione obbligata, sull' onda della protesta di chi si è visto sommerso dall' acqua l' 8 dicembre. 138 centimetri, e le dighe sono rimaste giù. Stanotte invece secondo sollevamento consecutivo. Il primo era stato nella notte tra mercoledì e giovedì. Operazioni iniziate alle 3.40 del mattino, concluse dopo una mezzora. Il **Mose** ha evitato un' acqua alta di 129 centimetri, punta registrata dagli strumenti del Centro maree alle 8 del mattino. Le dighe sono state abbassate intorno a mezzogiorno, con la riapertura del canale portuale alle 14. Stanotte, il bis. Previsioni che annunciano un altro 130 per le 8 e mezza di stamattina, poi 120 per lamattina di domani. Centimetri con cui si sono abituati a ragionare anche i meno esperti. In condizioni di maltempo eccezionale, le previsioni possono variare. A causa del vento di bora e di scirocco. Lunedì scorso nonostante le previsioni fossero tra i 125 e i 135 emesse dal Tavolo tecnico del Centro maree, Ispra e Cnr, da Francesco Ossola, adesso direttore delle operazioni e dalla commissaria Spitz è arrivato l' ordine di andare a casa. Ed è arrivata la marea eccezionale, causando gravi danni. Un tema non ancora risolto, quello della quota in cui le paratoie si devono azionare in questo anno di sperimentazione prima della conclusione dei lavori prevista per fine 2021. Ieri mattina vertice in provveditorato con la commissaria Spitz e il Consorzio. Si è parlato della revisione del Protocollo, fatto approvare nel settembre scorso. Sei ore di preavviso, quota minima per azionare il **Mose** a 130. «La quota non si discute», dice la provveditora Cinzia Zincone, «ma abbiamo deciso di allertare le squadre prima che la marea arrivi a 130». Un errore che va riparato, quello di trovarsi impreparati mentre l' acqua sale sospinta dal vento. Meccanismi complicati, che chi conosce la laguna sa possono cambiare all' improvviso. La decisione di azionare il **Mose** solo oltre i 130 aveva una sua ragione, dice Zincone, «è la quota dove la protezione del baby **Mose** a Chioggia non va più. E poi si deve temperare l' esigenza della salvaguardia con quella della portualità». Una tesi che fa imbestialire gli ambientalisti. «Chiederemo i danni per questa decisione», dice l' avvocato del Lido Mario d' Elia. «La quota di salvaguardia è 110», dice Stefano Boato, «oltre, la città va sotto e viene allagata anche piazza San Marco». C' è anche da rivedere la cabina di regia. «Ne deve far parte anche la città», dicono adesso tutti i protagonisti. Un correttivo che andrà aggiunto alla nuova Agenzia per la laguna. Intanto si è saputo che è operativa dal 18 novembre la nomina del commercialista Massimo Miani come commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova. La firma della ministra Paola De Micheli sul decreto risale infatti a quella data. Giorno in cui dovrebbero essere decaduti anche gli amministratori straordinari del Consorzio. Giuseppe Fiengo ha dato le dimissioni, Francesco Ossola è ancora al suo posto e dirige i lavori del **Mose**. Gli atti firmati in queste tre settimane, osserva qualcuno, potrebbero anche essere nulli. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Con il Mose in azione alla bocca di porto è impossibile per gli operatori esercitare l'attività di pesca in laguna

Barche bloccate con le paratoie alzate Vongolari in guerra: «Così moriamo»

DANIELE ZENNARO

la protesta Dopo i pescatori d'alto mare, anche le organizzazioni delle vongolare e delle reti da posta alzano la voce per i disagi che sta creando l'attivazione del **Mose** per più giorni di fila. Come i pescherecci anche i pescatori di vongole, con le paratoie alzate alla bocca di porto, non possono raggiungere i banchi sabbiosi dove si trovano i bivalvi, molto richiesti durante le feste natalizie. Situazione ancora più impattante per la mancanza di quelle conche di navigazione che permetterebbero, anche in condizioni meteo avverse e di alta marea, di uscire in mare e quindi di rientrare in laguna. A preoccupare i vongolari il fatto che i tempi di realizzo delle conche sono piuttosto lunghi, in pratica servono due anni dall'inizio dei lavori ma al momento sull'avvio del cantiere non vi è ancora alcuna data certa. «Siamo stanchi» dice Michele Boscolo Marchi, presidente del Co. Ge. Vo., ma anche rappresentante del consorzio dei vongolari « di essere presi a pesci in faccia. Delle difficoltà del comparto della pesca non importa nulla a nessuno. Si sente parlare di ripascimenti, di dighe soffolte in spiaggia, adesso delle barriere del **Mose**, ma non ce n'è uno che abbia pensato alle nostre problematiche. A questo punto siamo anche pronti a manifestare per farci sentire, perché siamo i primi a rispettare le regole, a preservare la risorsa ittica, ci siamo già tagliati da soli i giorni di uscita in mare e adesso in quello che per noi dovrebbe essere il periodo dell'anno migliore, siamo tagliati fuori da ogni discussione, non riusciamo a pescare e ci tocca rimanere a casa per il problema del **Mose**. Abbiamo chiesto una accelerata sulla costruzione delle conche di navigazione, la realizzazione di almeno una ed invece nessuno ci ascolta. C'è poi il problema dei detriti a mare. Con le piene i fiumi, che nessuno a monte pulisce dagli ingombri, scaricano in mare centinaia di tronchi d'albero che sono grandi come le nostre barche». «Il **Mose** deve essere compatibile con l'attività dei pescatori, altrimenti per Chioggia si sommano danni su danni. Con le barriere sollevate le imbarcazioni non possono entrare e uscire: tenere bloccata anche solo per pochi giorni l'intera marineria significa un bagno di sangue, in una situazione economica già molto precaria» aggiungono i consiglieri regionali del Pd Jonatan Montanariello e Francesca Zottis. --DANIELE ZENNARO.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i ritardi del mose

Problemi non solo a Malamocco la conca di Chioggia è fuori uso

Mancati pagamenti alle imprese. Tubi che perdono e infiltrazioni d'acqua. Invece delle porte ci sono le palancole. E i pescherecci stanno fuori

ALBERTO VITUCCI

Non solo Malamocco. Anche la conca "minore" della bocca di **porto** di Chioggia ha gravi problemi. Lavori fermi da anni per i contenziosi tra imprese, Consorzio e Provveditorato. Contestazioni sui pagamenti delle imprese affidatarie, la Poolmeccanica Lorenzon insieme a Sertech e Radar srl. Importo originario dei lavori 6 milioni e 790 mila euro. Non i ritardi dei pagamenti. Ma anche "errori progettuali" che provocherebbero infiltrazioni d'acqua. Tubature realizzate con acciaio diverso. E un ritardo di anni. La conca del **porto** rifugio di Chioggia è necessaria per i pescherecci che devono entrare o uscire dal **porto** anche in fase di emergenza dovuta al maltempo. Struttura in cemento, realizzata verso l'oasi di Ca' Roman, dotata di otto porte in acciaio che ancora non sono state montate. Al loro posto palancole e strutture provvisorie. Un altro punto dove si dovrà concentrare l'attenzione della nuova società prevista dal decreto sull'Autorità per la laguna. Per il Mose sono previste cento persone, altri saranno impiegati per i lavori in laguna. Ma sarà anche lavoro per il commissario liquidatore Massimo Miani. Che dovrà adesso affrontare il passaggio del patrimonio e del personale del Consorzio alla nuova autorità. Contenziosi e cause delle grandi azioniste (Mantovani, Condotte e Gif Fincosit), ma anche lavori fermi per contrasti tra imprese. E la gara per la manutenzione delle paratoie di Treporti, 118 milioni di euro stanziati e fermi da tre anni. Conca di Chioggia e conca di Malamocco. Quest'ultima viene definita essenziale per garantire il passaggio delle navi in condizioni di maltempo e di chiusure delle barriere del Mose. Come succede in questi giorni. La riapertura anticipata della barriera Mose di Malamocco consente l'ingresso delle navi. Ma l'operatività è comunque compromessa. E andrà sempre peggio, ammoniscono gli scienziati come Luigi D'Alpaos, visto l'aumento ormai certificato del livello del mare, Basterà la conca a risolvere i problemi del **porto**? Intanto bisogna ripararla, dopo i danni portati dalla mareggiata del 2015. La porta a mare va rifatta, quella lato laguna anche. E' costata 380 milioni, ce ne vogliono almeno altri 30. Ma anche le dimensioni della conca non sembrano più adeguate al traffico delle navi di ultima generazione. Troppo piccola. E pericolosa. «Con i piloti avevamo espresso parere contrario», ricorda il capitano Ferruccio Falconi, «è rischioso infilarsi in quel varco con il vento e il mare mosso». Se ne discuterà al Comitato, convocato adesso per il 21 dicembre. Insieme al progetto per le navi da crociera. Comune e **porto** chiedono che sia ripescata la soluzione Marghera. Gli ambientalisti sono contrari. «Continuando a scavare canali in laguna», dicono, «le acque alte aumenteranno ancora». --alberto vitucci.



Chioggia, conca bloccata

Anche ieri è stata una giornata di passione per i porti di Venezia, con una quindicina di navi tra Marghera e la bocca di **porto** di Malamocco ad attendere la riapertura del Mose, avvenuta alle 11.30, con ancora alcune ore di luce. L'operatività migliorerà con la conca di navigazione, pronta non prima di un anno. Ma anche Chioggia ha un problema con la sua conca di navigazione per i pescherecci. Alla conclusione dell'opera mancherebbe un anno, ma ora è ferma perché una delle imprese è in crisi ed è a rischio di una rescissione del contratto. «Vanno accelerati i lavori», dicono i consiglieri regionali Pd Jonatan Montanariello e Francesca Zottis.

Venezia Mestre
11 dicembre 2020

Pre-allerta in anticipo e più squadre Mose, subito attive le nuove regole

Le ipotesi del lavoro tecnico per ora no alle previsioni uniche. Anche oggi Venezia difesa

Chioggia, conca bloccata

Un grande edificio pubblico riemerge dalla vecchia Altino

«Cerchiamo la città dei vivi»
Le tracce dalle foto aeree. Reperti di un'epoca polverosa

Shipping Italy

Venezia

Traffici terzo trimestre 2020: primi segnali di ripresa per la portualità veneta

-- COMUNICAZIONE AZIENDALE -- I porti veneti hanno registrato un'ulteriore flessione dei traffici nel terzo trimestre 2020 ma anche i primi segnali di ripresa che fanno ben sperare per la tenuta del sistema portuale. Tra gennaio e settembre 2020 il porto di Venezia ha contenuto la flessione a circa 2 milioni di tonnellate rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (-11%), il porto di Chioggia ha perso circa 313 mila tonnellate, dato che equivale a un -33%. Per quanto riguarda lo scalo veneziano, una rilevante porzione del traffico perduto è ricollegabile al crollo delle importazioni di carbone (-69,5%). Al netto del carbone, la flessione registrata a Venezia tra gennaio e settembre si attesta su un -7%. A Porto Marghera le rinfuse liquide segnano un -6,8%, le rinfuse solide, compreso il carbone, si attestano sul -19,9 e il general cargo registra un -9,7%. Tra le voci in positivo, alcuni prodotti alimentari come i mangimi e i semi oleosi che crescono del 3,4%, i prodotti metallurgici che crescono del 6,3% e i prodotti chimici del 3,8%. In calo del 34% il numero delle chiamate, che è stato di 1739 nei primi nove mesi del 2020 rispetto alle 2637 dello stesso periodo del 2019. I contenitori perdono 51 mila TEU (-11,4%). In calo del 78,4% il traffico passeggeri dei traghetti, mentre il traffico crocieristico è rimasto sostanzialmente fermo quest'anno con 5.653 passeggeri rispetto agli 1,316 milioni dell'anno precedente (-99,5%). Analizzando i dati per trimestre emergono segnali di miglioramento nel periodo tra luglio e settembre rispetto ai primi due trimestri dell'anno, il calo congiunturale è infatti del -8,5% rispetto al -14,3% del periodo aprile-giugno, e questo senza considerare la 'zavorra' dei prodotti carboniferi che, inevitabilmente date le scelte energetiche nazionali, sono destinati a divenire residuali nella composizione delle merci scambiate nei nostri porti. Il terzo trimestre, inoltre, presenta dati positivi per il settore Ro-Ro (+24mila tonnellate), si tratta del risultato trimestrale migliore registrato da giugno 2019. Anche il settore energetico, nonostante il calo cronico del carbone, mostra dei miglioramenti: il terzo trimestre risulta il migliore tra quelli del 2020 anche se i valori non sono ancora sui livelli registrati nel terzo trimestre 2019. Lo stesso vale anche per i container, dove si intravede una tendenza al miglioramento nel terzo trimestre 2020 nonostante i valori tuttora inferiori a quelli dell'anno precedente. L'Autorità di Sistema sta lavorando intensamente per sostenere questi segnali importanti che denotano la resilienza dei nostri scali e lo fa, in primo luogo, ripristinando alla massima velocità l'accessibilità nautica e il pescaggio dei canali navigabili. Tra le varie operazioni avviate, ricordo soprattutto i lavori di escavo del canale Malamocco Marghera, la principale arteria di comunicazione del porto veneziano, che porteranno alla rimozione di circa 650 mila metri cubi di sedimenti, invertendo il naturale processo di interrimento che rischiava di minare in modo irreparabile la competitività dello scalo lagunare.



Genova24

Savona, Vado

Nessuno vuole i depositi Gnl, il sindaco di Vado: "Che se li faccia Genova"

"Non ce ne hanno parlato e non vengano neanche a parlarcene, qua siamo a tappo". E la patata bollente torna sotto la Lanterna

Genova. Si infiamma il dibattito sull'ubicazione dei depositi di gas naturale liquefatto all'interno dei porti della **Autorità di Sistema Portuale** del mar Ligure Occidentale, cioè Genova e Savona, decisione che secondo alcune dichiarazioni sarebbe prossima, anche per evitare nuovi ritardi su una dotazione sempre più diffusa e standardizzata a livello globale. Come è noto, gli impianti di stoccaggio del Gnl sono considerati un impianto a rischio di incidente rilevante, e di conseguenza la loro collocazione avrebbe un peso molto forte sui territori di destinazione. Ma la loro importanza strategica non possono permettere una distanza eccessiva dalla sede **portuale** e dalle banchine a cui attraccheranno le navi dotate di questa tecnologia. Da qui il rebus che tiene in scacco tutta la progettualità degli spazi portuali ricadenti sotto l' Authority. Nei giorni scorsi il tema è tornato in primo piano grazie alle dichiarazioni del presidente Paolo Signorini a margine della presentazione dei dati del progetto Tdi Rete-Gnl, quando ha parlato apertamente di due ipotesi: la prima, all'interno del porto di Genova in accoppiata con in depositi chimici, oggi in fase di dislocamento alternativo, e la seconda nell' area

portuale di Vado Ligure, con un **sistema** poi di bunkeraggio specifico su Genova, e per la quale sarebbe già allo studio una progettazione, e che sarebbe "favorita" vista la complicatissima situazione dello scalo genovese e la sua prossimità al centro abitato. "Non se ne parla - è la risposta categorica di Monica Giuliano, sindaco di Vado Ligure - nessuno ci ha ancora coinvolto in questa discussione, Signorini non si è confrontato con me e con nessuno dell'amministrazione, e direi che in questa fase abbiamo ben altro di cui discutere, visto che ci sono delle progettualità ancora da terminare in attesa da anni. E' assurdo mettere sul tavolo altri progetti quando non sono ancora conclusi quelli del 2008". "E' imbarazzate - continua - io non mi siedo a nessun tavolo di confronto sul Gnl finché non saranno completate le opere dell'accordo di programma. Inoltre, non è nel nostro programma di mandato, e sarebbe assolutamente incompatibile con gli indirizzi di questa amministrazione. Non ce ne hanno parlato e non vengano a parlarcene". La patata bollente, quindi, viene rispedita al mittente con fermezza. Il Gnl è un problema di Genova? E allora "se lo fa Genova". E Genova i residenti sono già pronti alla mobilitazione per lo spostamento dei depositi costieri di Multedo, e se dovesse arrivare anche il "carico" del Gnl, la questione potrebbe diventare veramente esplosiva.



Il sindaco di Vado dice No ai depositi Gnl: "Non se ne parla, prima finire le opere per la piattaforma portuale"

"Siamo a tappo". E la patata bollente torna sotto la Lanterna

Vado **Ligure**. Bagarre sull'ubicazione dei depositi di gas naturale liquefatto all'interno dei porti della **Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Occidentale**, cioè Genova e Savona, decisione che secondo alcune dichiarazioni sarebbe prossima, anche per evitare nuovi ritardi su una dotazione sempre più diffusa e standardizzata a livello globale. Come è noto, gli impianti di stoccaggio del Gnl sono considerati un impianto a rischio di incidente rilevante, e di conseguenza la loro collocazione avrebbe un peso molto forte sui territori di destinazione. Ma la loro importanza strategica non possono permettere una distanza eccessiva dalla sede **portuale** e dalle banchine a cui attracceranno le navi dotate di questa tecnologia. Da qui il rebus che tiene in scacco tutta la progettualità degli spazi portuali ricadenti sotto l'Authority. Nei giorni scorsi il tema è tornato in primo piano grazie alle dichiarazioni del presidente Paolo Signorini a margine della presentazione dei dati del progetto Tdi Rete-Gnl, quando ha parlato apertamente di due ipotesi: la prima, all'interno del porto di Genova in accoppiata con in depositi chimici, oggi in fase di dislocamento alternativo, e la seconda nell'area **portuale** di Vado **Ligure**, con un **sistema** poi di bunkeraggio specifico su Genova, e per la quale sarebbe già allo studio una progettazione, e che sarebbe "favorita" vista la complicatissima situazione dello scalo genovese e la sua prossimità al centro abitato. "Non se ne parla - è la risposta categorica di Monica Giuliano, sindaco di Vado **Ligure** - nessuno ci ha ancora coinvolto in questa discussione, Signorini non si è confrontato con me e con nessuno dell'amministrazione, e direi che in questa fase abbiamo ben altro di cui discutere, visto che ci sono delle progettualità ancora da terminare in attesa da anni. "E' assurdo mettere sul tavolo altri progetti quando non sono ancora conclusi quelli del 2008". "E' imbarazzate - continua -, non mi siedo a nessun tavolo di confronto sul Gnl finché non saranno completate le opere dell'accordo di programma per la piattaforma **portuale**". "Inoltre, non è nel nostro programma di mandato, e sarebbe assolutamente incompatibile con gli indirizzi di questa amministrazione. Non ce ne hanno parlato e non vengano a parlarcene". La patata bollente, quindi, viene rispedita al mittente con fermezza. Il Gnl è un problema di Genova? E allora "se lo fa Genova". E Genova i residenti sono già pronti alla mobilitazione per lo spostamento dei depositi costieri di Multedo, e se dovesse arrivare anche il "carico" del Gnl, la questione potrebbe diventare veramente esplosiva. Altre notizie di Vado **Ligure** Ordine del giorno Pd: "La Liguria e il savonese non perdano le risorse europee per la decarbonizzazione" 6ª giornata Serie D: il Vado non riesce a fermare la capolista Bra IN MANETTE Trasportavano 3 kg di hashish, uno positivo al Covid: arrestati due giovani dalla Finanza Investimenti **Autorità portuale**, via libera per elettrificazione banchine e nuovo terminal ferroviario a Savona-Vado Dalla Home Bagarre Il sindaco di Vado dice No ai depositi Gnl: "Non se ne parla, prima finire le opere per la piattaforma **portuale**" Doccia fredda Covid, l'Ordine dei Medici: "Terza ondata a gennaio e sarà peggiore della seconda" Cordoglio Il calcio piange Paolo Rossi, simbolo del Mundial iniziato dal ritiro di Alassio CHIARIMENTI Spostamenti a Natale, la guida del Governo su divieti e "libertà"



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

MEGA TRASPORTI

A Genova l' imbarco record della maxi turbina Ansaldo

È stato completato con successo ieri mattina presso le aree di Cornigliano del porto di Genova l'imbarco della turbina Monte Bianco prodotta da Ansaldo Energia e destinata al porto veneto di Marghera. Questa turbina è stata interamente prodotta negli stabilimenti Ansaldo Energia di Genova, ed è considerata la più potente e performante mai realizzata in Italia. In totale la turbina pesa 578 tonnellate e ha una lunghezza di quasi 13 metri.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Depositi chimici, stop Enac «No al trasloco in porto, adesso decidano i giudici»

MATTEO DELL' ANTICO

L' Enac frena il possibile trasferimento dei depositi costieri di Carmagnani e Superba da Multedo al terminal Messina, sulla sponda sinistra alla foce del Polcevera. Il progetto, voluto dal Comune di Genova con il via libera dell' **Autorità di sistema portuale** di Genova-Savona, rischia adesso di naufragare per sempre nel momento in cui pareva si fosse trovata una soluzione a una querelle che va avanti da anni, nel tentativo di allontanare dalle abitazioni i siti produttivi delle due aziende. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno sequestrato una cisterna di Superba, dalla quale sarebbero partiti i miasmi che per mesi hanno ammorbato l' aria a Multedo, mentre l' azienda respinge ogni accusa. L' Ente nazionale per l' aviazione civile ha confermato a Il Secolo XIX di avere notificato al Tar della Liguria un ricorso che si oppone alla delibera adottata nell' ottobre scorso dal consiglio comunale, propedeutica al trasloco delle due aziende a Sampierdarena, all' interno di un' area **portuale** attualmente in concessione al gruppo armatoriale genovese e di competenza di Palazzo San Giorgio. Il ricorso dell' Enac stoppa momentaneamente, quindi, il piano studiato da Palazzo Tursi, del quale si è interessato personalmente il sindaco Marco Bucci. La giunta e poi il consiglio comunale (a maggioranza) hanno, infatti, "integrato" il piano di rischio aeroportuale sulla base di uno studio commissionato dall' Authority rendendo di fatto, a loro avviso, possibile il trasferimento dei depositi alla foce del Polcevera. Dall' Enac non sono stati ufficialmente resi noti i motivi del ricorso; ma è probabile che la richiesta di un pronunciamento del Tar si sia materializzata perché all' ente non sarebbe stato chiesto un parere sul possibile trasferimento di Carmagnani e Superba in un' area che, essendo molto vicina all' aeroporto Cristoforo Colombo, rientra appunto fra quelle a rischio d' interferenza aeroportuale. Le critiche dall' opposizione proprio il mancato coinvolgimento di Enac aveva già portato l' opposizione in Comune a esternare forti critiche nei confronti della soluzione scelta dal sindaco Bucci. L' opposizione aveva contestato, fra l' altro, che in Comune non fossero stati invitati a parlare proprio i rappresentanti dell' Ente nazionale per l' aviazione civile, che avrebbero potuto chiarire gli eventuali rischi e le interferenze che il trasferimento di un polo chimico sotto il cono di atterraggio dell' aeroporto cittadino potrebbe comportare. Ma il sindaco, gli assessori comunali all' Urbanistica e allo Sviluppo **portuale**, Simonetta Cenci e Maurizio Maresca, insieme al responsabile gestione ambientale del porto di Genova Giuseppe Canepa, avevano ribadito che per l' integrazione della norma in discussione non era necessario il parere di Enac. E ieri il sindaco Bucci, interpellato dal Secolo XIX, ha commentato la notizia del ricorso con un deciso: «Noi andiamo avanti» ok per Carmagnani e Superba piano di trasferire Carmagnani e Superba da Multedo a Sampierdarena, rischia di naufragare proprio nel momento in cui le due imprese avevano pubblicamente aperto allo spostamento, pur ribadendo che la prima opzione rimane per loro quella dell' area dell' ex centrale Enel, vicino alla Lanterna. Le due realtà, con una nota, hanno infatti annunciato di aver presentato un' integrazione all' istanza del 2017 «indicando che, in alternativa e in subordine all' area Enel, ottimale e libera da concessioni da dicembre 2020, hanno anche interesse alla delocalizzazione a Ponte Ronco (alla foce del Polcevera appunto, ndr). Soluzione anch' essa valida da un punto di vista tecnico e di accesso a rete stradale e ferroviaria». L' istanza del 2017 riguardava l' area dell' ex centrale a carbone accanto alla Lanterna, ed era stata presentata da Superba come capofila del progetto di cui faceva e fa parte anche Carmagnani.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

il parere dell' università L' **Autorità** di **sistema portuale**, per il trasferimento di Carmagnani e Superba, si è affidata al Dipartimento di scienze politiche (Dispo) dell' Università di Genova, per decidere dove traslocare i depositi chimici costieri delle due aziende. Palazzo San Giorgio ha riconosciuto al dipartimento «un rimborso spese fino a un importo massimo di 90 mila euro» per la realizzazione di uno studio finalizzato al trasferimento da Multedo dei depositi costieri. Professori e ricercatori della facoltà di Scienze politiche hanno avuto un ruolo determinante sull' opzione finale del terminal Messina, tenuto conto che sul piano della ricerca scientifica il Dispo ha attivo al suo interno «un filone di analisi del mutamento delle relazioni tra soggetto e istituzioni, che focalizza in prospettiva socio-politologica il coinvolgimento in forma individuale e collettiva dei cittadini all' interno di contesti specifici, con particolare riferimento alle nuove generazioni...». Nel decreto approvato dall' **Autorità** di **sistema portuale** si legge che Palazzo San Giorgio ha effettuato la scelta dell' area **portuale** in cui delocalizzare Carmagnani e Superba «implementando un processo di coinvolgimento» dei vari soggetti e di « incontro dialogico con i cittadini». --matteo.dellantico@ilsecoloxix.it© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Industria e tribunali

Il trasferimento dei depositi chimici rallenta partono due ricorsi al Tar di Enac e Superba

Nel mirino ci sono atti del Comune e dell' Autorità Portuale riguardanti sicurezza e concessioni di aree

di Marco Preve Si allungano ulteriormente i tempi di un possibile trasferimento dei depositi chimici Carmagnani e Superba da Multedo. Più che l' opposizione di comitati, cittadini e politici, a frenare la complessa operazione pare siano i conflitti interni al porto ed e il decisionismo della giunta comunale. Sulla strada del trasloco ora ci sono due ricorsi al Tar. Il primo è stato presentato dall' Enac, l' Ente nazionale per l' aviazione civile ed ha come obiettivo quello di annullare una delibera del Consiglio Comunale di Genova. Si tratta dell' atto con cui veniva modificato il Piano Aeroportuale per consentire in area portuale l' insediamento dei depositi petrolchimici intervenendo sul Piano di rischio. Nonostante le opposizioni in consiglio avessero sostenuto che fosse necessario ascoltare il parere dell' Enac, il sindaco Marco Bucci non lo aveva richiesto sostenendo invece che "L' aeroporto Colombo viaggia sotto i 55 mila voli all' anno e quindi non serve la loro autorizzazione". L' Enac evidentemente non è dello stesso parere. In caso i giudici amministrativi (primo e secondo grado) dovessero accogliere il ricorso, l' iter dovrebbe ripartire da capo. Il secondo ricorso lo ha invece depositato il Gruppo Pir, che controlla Superba, anche a nome di Carmagnani. In questo caso nel mirino è finito un atto dell' Autorità Portuale. Quello della concessione di parte delle aree dell' ex carbonile dell' Enel, in zona Lanterna, ai terminalisti Sech e Spinelli. " Per quell' area, ben prima avevamo presentato formale istanza di assegnazione" spiega Alessandro Gentile amministratore delegato di Superba. L' ex carbonile era stato infatti individuato come prima area per il trasferimento e la Pir ritiene di avere i titoli per chiedere al Tar l' annullamento della concessione. In realtà, negli ultimi mesi, Comune e Autorità Portuale avrebbero individuato come sede ottimale per i depositi parte del terminal Messina a Sampierdarena. Il gruppo Messina per altro chiede cento milioni di euro per farsi da parte e la trattativa, seppur informale, è in corso. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova24

Genova, Voltri

Depositi chimici, doccia fredda per Tursi: Enac ricorre al Tar contro delibera su terminal Messina foto

L' ente non era stato invitato durante la commissione che ha preceduto la delibera

Genova. L' Enac, l'Ente nazionale per l' aviazione civile , ha annunciato di aver notificato il ricorso sulla delibera approvata dal Comunale di Genova lo scorso 6 ottobre, ricorso che sarà depositato nei prossimi giorni al Tar della Liguria. La delibera in questione è quella considerata propedeutica allo spostamento dei depositi costieri di Multedo presso gli spazi del Terminal Messina, a Sampierdarena: il ricorso dell' ente governativo arriva come una vera e propria doccia fredda per la giunta Bucci, che potrebbe quindi vedere saltare tutta l' operazione. La notizia del ricorso è apparsa ieri sul giornale specializzato Ship to Shore ed è stata confermata oggi a Genova24 dall' ufficio stampa dell' ente : il ricorso sarà depositato nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente in materia, e sarà giudicato dal Tar della Liguria, competente per gli atti amministrativi di comuni e regioni. Foto 3 di 3

Non sono ancora noti i dettagli su cui si fonda il ricorso, ma la delibera ha seguito un iter "sui generis" fin dall' inizio , accompagnata da aspre polemiche politiche, ma nn solo. Su tutte, a far scatenare l' opposizione in Sala rossa fu proprio l' assenza di Enac durante la discussione in commissione monotematica convocata ad hoc, senza invitare però l' ente . Un' assenza da molti considerata dirimente, in quanto la delibera entra nel merito della sicurezza aeronautica proponendo sostanzialmente di svincolare dal solo Piano di Rischio Aeroportuale I e aree ricadenti alla cosiddetta zona B del cono aereo (che in teoria vedrebbero il divieto di costruire, tra le altre cose, impianti potenzialmente esplodenti) ma inserendo nella valutazione anche il Risk Assessment, di emanazione comunale e dell' **Autorità portuale** , che procede con una analisi quantitativa dei volumi di traffico dello scalo. In questo modo quello che oggi è il terminal Messina, che ricade in parte della zona B, potrebbe essere utilizzato anche per insediamenti industriali "a rischio di incidente rilevante". Una soluzione, quella escogitata da Tursi, su proposta dell' Assessore all' Urbanistica Simonetta Cenci di concerto con l' Assessore allo Sviluppo Economico **Portuale** e Logistico Francesco Maresca, pensata per provare ad uscire dal vicolo cieco dei tanti vincoli che ricadono sull' area **portuale** genovese per via della sua ubicazione così prossima alla città e dei tanti elementi che contiene, ma che ha suscitato molti dubbi e che oggi viene posta in dubbio proprio da quell' ente divenuto suo malgrado "convitato di pietra" ma che ora potrebbe svolgere il ruolo del maestro di cerimonia.

The screenshot shows the Genova24.it website interface. The main headline reads: "Depositi chimici, doccia fredda per Tursi: Enac ricorre al Tar contro delibera su terminal Messina foto". Below the headline, there is a sub-headline: "L'ente non era stato invitato durante la commissione che ha preceduto la delibera". The article text begins with "Genova. L' Enac, l'Ente nazionale per l' aviazione civile , ha annunciato di aver notificato il ricorso sulla delibera approvata dal Comunale di Genova lo scorso 6 ottobre...". There is also a map showing the location of the terminal and surrounding areas.

Genova, Fagioli: completato l'imbarco della turbina a gas più grande mai costruita in Italia

Redazione

Genova - Fagioli, società di engineering nei trasporti, spedizioni, sollevamenti e movimentazioni eccezionali, ha completato con successo l'imbarco nel **porto** di **Genova** della turbina a gas ad alta efficienza GT36, soprannominata 'Monte Bianco', la turbina più potente e performante mai realizzata in Italia e prodotta da Ansaldo Energia. Le operazioni di trasporto e movimentazione in banchina hanno impiegato carrelli semoventi SPMT (SelfPropelled Modular Transporter) combinati in 2 linee per una portata di oltre 1.000 tonnellate. La turbina raggiungerà la centrale termoelettrica Edison di Marghera Levante dove gli ingegneri della Fagioli hanno previsto lo sbarco con l'utilizzo di una chiatte oceanica, il trasporto mediante SPMT e infine l'installazione con l'utilizzo di gantry cranes della portata combinata pari a 1200 tonnellate. Le operazioni di sbarco e di posa sulle fondazioni della turbina saranno ultimate entro la fine del 2020, mentre la centrale termoelettrica Edison a Marghera Levante entrerà in esercizio nel 2022 e sarà l'impianto più efficiente d'Europa. Un progetto che conferma e consolida ulteriormente l'esperienza e la competenza di Fagioli nel settore del Power in Italia e all'estero.



Genova, Fagioli: completato l'imbarco della turbina a gas più grande mai costruita in Italia

10 DICEMBRE 2020 - Redazione



Genova - Fagioli, società di engineering nei trasporti, spedizioni, sollevamenti e movimentazioni eccezionali, ha completato con successo l'imbarco nel porto di Genova della turbina a gas ad alta efficienza GT36, soprannominata "Monte Bianco", la turbina più potente e performante mai realizzata in Italia e prodotta da Ansaldo Energia.

Le operazioni di trasporto e movimentazione in banchina hanno impiegato carrelli semoventi SPMT (SelfPropelled Modular Transporter) combinati in 2 linee per una portata di oltre 1.000 tonnellate. La turbina raggiungerà la centrale termoelettrica Edison di

Autore: Redazione

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Terminato l' imbarco record della turbina Monte Bianco di Ansaldo Energia (FOTO)

E' stato completato con successo questa mattina presso le aree di Cornigliano del porto di Genova l' imbarco della turbina Monte bianco prodotta da Ansaldo Energia e destinata al poto di Marghera. Dopo il diffusore da 110 tonnellate già caricato nella giornata di ieri , poco fa sono terminate le operazioni d' imbarco sulla nave Happy River della compagnia olandese Big Lift della turbina da 578 tonnellate. Un nuovo primato per gli imbarchi heavy lift di Ansaldo Energia nel porto di Genova. La parte di logistica terrestre della spedizione è stata affidata al gruppo Fagioli. Hb Shipping è il broker a rappresentante in Italia della compagnia di navigazione proprietaria della nave happy River mentre Campostano Anchor è l' agente marittimo.



E' stato completato con successo questa mattina presso le aree di Cornigliano del porto di Genova l'imbarco della turbina Monte bianco prodotta da Ansaldo Energia e destinata al poto di Marghera.

Crociere, albergo e palestre così rinascerà il silos Hennebique

di Fabrizio Cerignale Una nuova porta di accesso per i croceristi, che troveranno spazi dedicati in una cornice molto suggestiva, ma anche un punto di collegamento tra il porto di Genova e la città vecchia che avrà al suo interno una struttura alberghiera, alloggi per studenti, centri congressi, palestre, uffici e aree di ristorazione e che si andrà a integrare con gli altri progetti di riqualificazione del centro storico. Dopo una cinquantina di anni di abbandono, l' Hennebique, il primo edificio in cemento armato costruito in Italia, torna a vivere attraverso un progetto che, entro il 2023 lo riporterà ad avere nuove funzioni strategiche per la città e il suo porto. A dare il via all' operazione la firma tra l' **Autorità di sistema portuale** e le società Vitali e RoncelloCapital, che consente l' avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell' esecuzione dei lavori, con un investimento attorno ai 100 milioni di euro. « Un progetto di grande respiro - spiega Cristian Vitali, amministratore delegato del gruppo - che contribuisce a dare lustro ad una città che immagina, progetta e agisce guardando al futuro ». L' edificio, quindi, avrà anche una vocazione crocieristica alla quale sono destinati 6mila metri quadrati su due piani nell' area di ponente. « I passeggeri entreranno al piano terra dove ci sarà il check in - spiega il presidente di Stazioni Marittime, Federico Solimena - e poi saliranno al piano superiore che verrà collegato alle navi attraverso passerelle. Un progetto di sviluppo per Stazioni Marittime che tornerà a fare i 3 milioni di passeggeri del 2019 ». Con questa firma, quindi, entrano nel vivo i progetti « volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront», come ha ricordato il Presidente di **Autorità Portuale**, Paolo Emilio Signorini. « Non si tratta solo di un' operazione urbanistica - ha spiegato il sindaco, Marco Bucci - ma anche di immagine: sarà un biglietto da visita per la città. Il progetto ridisegnerà un' altra parte importante del nostro fronte mare, contribuendo così anche allo sviluppo turistico ». Un lavoro che, come ha ricordato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, « mette in campo un' uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città. Oggi un altro passo è stata fatto con un' operazione vincente da molti punti di vista, che avviene in un momento particolare e offre alla città un segnale positivo dal punto di vista urbanistico e degli investimenti ». © RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA FIRMA PER L' HENNEBIQUE

Al via entro l' estate il recupero del silos

È stato firmato ieri a Palazzo San Giorgio, l' atto di sottomissione tra **Autorità Portuale** e Rti fra Vitali Spa e Roncello Capital Srl che consente l' avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell' esecuzione dei lavori per l' ex silos Hennebique. Una volta completato il progetto di fattibilità tecnico economica, sono previste la consegna del progetto definitivo entro maggio e l' apertura del cantiere entro l' estate. Dagli anni '70 l' Hennebique giace inutilizzato nel pieno centro di Genova. Visto il contesto urbano circostante, la riqualificazione dell' edificio può costituire una potenziale cerniera tra il Porto antico e il polo crocieristico e turistico -ricreativo in via di sviluppo, andando a completare la riqualificazione del waterfront cittadino. Collocata in posizione strategica tra il Terminal Crociere, l' area turistica del Porto Antico e il centro storico di Genova, la costruzione si presta infatti a diventare un grande attrattore per residenti, turisti e croceristi. Il presidente del Porto, Paolo Emilio Signorini ha sottolineato come stiano «entrando nel vivo i progetti volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront. Con questa firma si definiscono contrattualmente gli impegni reciproci tra **Autorità** di sistema e concessionario. In questi mesi sono stati affinati sia lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell' opera». Secondo il sindaco Marco Bucci, «la firma è un grande esempio di coordinamento che ci porterà ad un grande risultato. Abbiamo finalmente messo in moto un processo che sblocca una questione irrisolta da molti anni e adesso iniziamo a vederne i primi frutti. L' ex silos granario del porto è la struttura che si vede di più dal mare, la vedranno molte persone tra passeggeri dei traghetti e croceristi. Non si tratta quindi solo di un' operazione urbanistica, ma anche di immagine». Soddisfatto anche il presidente della Regione, Giovanni Toti: «Il recupero del silos Hennebique era un obiettivo strategico della mia amministrazione, del Comune di Genova, dell' **Autorità Portuale**: siamo riusciti a mettere in campo un' uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città».



In estate via recupero Hennebique

Entro l'estate 2021 nel **porto** di **Genova** partiranno i lavori di riqualificazione degli ex silos granari Hennebique attraverso un investimento di circa 100 milioni di euro del Gruppo immobiliare Vitali, che in 12-18 mesi conta di convertire l'edificio in albergo, residenze universitarie, micro alloggi, servizi crocieristici (circa 5.000 mq) e una restante parte commerciale. Lo annunciano il sindaco Marco Bucci, il presidente della Regione Giovanni Toti, il segretario generale dell'Autorità portuale Marco Sanguineri e l'architetto Cristian Vitali del Gruppo Vitali, che oggi pomeriggio a **Genova** hanno sottoscritto l'atto per dare il via alla fase operativa di recupero. "Il progetto Hennebique va avanti e diventa importante per **Genova** - commenta il sindaco Bucci -. Porterà un nuovo vento culturale non solo di business per recuperare un pezzo di città abbandonato". "Il recupero di Hennebique è uno degli obiettivi strategici dell'amministrazione regionale, del Comune e dell'Autorità portuale - evidenzia Toti -. Oggi facciamo un ulteriore passo in avanti". "Sono decenni che l'Hennebique rappresenta uno scheletro all'interno del **porto** - interviene Sanguineri - nonostante sia un punto di contatto tra il **porto** storico recuperato e la città, finalmente lo recuperiamo e ricuciamo una ferita aperta".



Albergo e mini-residenze, Hennebique affidato a Vitali: riqualificazione al via nell'estate 2021

Un investimento da 100 milioni. Il Gruppo è ottimista: buoni risultati dalla pre-commercializzazione

Un albergo, servizi per i crocieristi, pochi spazi commerciali in rapporto a quella che sarà la parte preponderante, ossia residenze social housing (per studenti universitari) e micro living, appartamenti di piccola metratura utilizzati non come fissa dimora. Corti interne e parcheggio sotterraneo, oltre che la sistemazione della zona circostante. Il progetto dell' Hennebique di Genova comincia a prendere forma. La società Vitali sarà la concessionaria (in Rti con Roncello Capital). Un investimento da 100 milioni su cui il Gruppo lombardo specializzato anche nello sviluppo immobiliare è particolarmente ottimista. Oggi a Palazzo San Giorgio firmato l' atto di sottomissione tra **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e l' Rti che consente l' avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell' esecuzione dei lavori. Clicca per ingrandire L' ultima variante urbanistica ha eliminato il vincolo delle percentuali dell' edificio che dovrebbero essere pubbliche (erano state fissate al 30%). Il progetto non è stato ancora presentato ufficialmente, ma è visibile sul sito dell' **Autorità di Sistema Portuale** nella sezione istanze per le concessioni demaniali. Lo riportiamo qui: Istanza Hennebique - progetto Vitali

Il patrimonio netto della Vitali spa ammonta a 45 milioni (ultimo bilancio approvato), quello della Roncello Capital a 250 mila euro. Le due società sono in Rti con quota 95% per Vitali e 5% per Roncello Capital. Cristian Vitali , a.d. della Vitali spa, sottolinea l' importanza della collaborazione con le istituzioni: «A Genova abbiamo trovato gran parte delle problematiche già risolte. Le istituzioni hanno lavorato bene e anche con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure abbiamo aperto un dialogo molto proficuo. Ringrazio anche la Società Stazioni Marittime che ha un progetto di ampliamento che si lega con questo progetto. La location è strepitosa e crediamo che questa riqualificazione segnerà il futuro di altrettanti interventi di rigenerazione urbana come questo». «Entro trenta giorni verrà messo agli atti lo studio tecnico di fattibilità , poi si procederà al progetto definitivo e a tutti i passaggi, conferenza dei servizi compresa, per dare il via ai lavori nell' estate 2021» aggiunge Antonio Sala , ingegnere e legale rappresentante della Roncello Capital. Secondo Vitali occorreranno almeno un paio di anni prima che la riqualificazione si possa completare. Alessio Parolari , che si occupa della parte finanziaria per conto di Vitali, spiega: «Dalla pre-commercializzazione abbiamo avuto un ottimo riscontro. Non possiamo dire ancora i nomi, ma le superfici saranno tagliate su misura». Marco Sanguineri segretario generale dell' Adsp evidenzia come Hennebique rappresenti un punto di contatto tra porto e città. «Si tratta di un' area di co-pianificazione, un punto delicato di ricucitura. L' **Autorità** effettuerà investimenti sulla nuova banchina di Ponte dei Mille di Ponente, procederà all' avanzamento di Santa Limbania per consentire le manovre e all' ampliamento della Stazione marittima per l' espansione del settore delle crociere. Un atto in controtendenza alla luce della crisi che sta vivendo il settore».



Genova24

Genova, Voltri

Il nuovo Hennebique vedrà la luce nel 2022: all' interno hotel, alloggi per studenti e non solo

Firmato l' accordo tra Vitali e Autorità portuale, una parte sarà destinata ai passeggeri delle crociere

Genova . Inizieranno nell' estate del 2021 e finiranno nel giro di un anno o poco più i lavori per trasformare l' Hennebique , il grande silos granario affacciato sul bacino del porto antico di Genova che oggi, con la firma dell' accordo tra l' **Autorità di sistema portuale** e le società Vitali e Roncello Capital che si sono aggiudicata la concessione, compie un nuovo passo verso la riqualificazione. L' investimento complessivo è di 100 milioni di euro a fronte di una concessione di 90 anni con un canone annuo di 375mila euro. All' interno vedranno la luce un hotel , alloggi di social housing , residenze per studenti e per anziani . Ma anche una palestra, uffici, negozi e un centro congressi. La quota a destinazione residenziale sarà maggioritaria, intorno al 60%. Ma non sarà l' ennesima occasione per un grande supermercato? " Niente centri commerciali ", promettono sia i rappresentanti di Vitali sia il sindaco Bucci. Ma nel progetto preliminare - che non è ancora definitivo - ci sono anche 6mila metri quadrati su due piani destinati alle " attività crocieristiche " nell' ala di Ponente che entreranno in disponibilità della stazione marittima, che aveva inoltrato una richiesta in questo senso, per

quanto ancora non sia chiaro se i passeggeri che lo utilizzeranno saranno quelli delle navi Msc , Costa o entrambe. "L' Hennebique è in una posizione strategica eccezionale , la riqualificazione porterà un nuovo vento culturale . Non è solo un progetto di business, ci offrirà una maggiore qualità di vita", spiega il primo cittadino. Il rilancio dell' area immaginato dall' amministrazione passa anche per il piano "Caruggi" per la trasformazione del centro storico e per la costruzione della cabinovia che dovrebbe collegare il fronte mare con forte Begato . La facciata, che risale al 1901 come il resto della struttura, rimarrà intatta come prevede il vincolo posto dalla Soprintendenza, mentre gli spazi interni vedranno diverse trasformazioni. In tutto si tratta di 220mila metri quadrati suddivisi in sette piani, più la torre e il seminterrato, È prevista poi la costruzione di un parcheggio sotterraneo che "sarà fruibile anche dai residenti del centro storico", spiega Bucci. L' iter prevede ora la presentazione dello studio di fattibilità tecnico-economica all' **Autorità portuale**, quindi il rilascio del permesso di costruire, la conferenza dei servizi e l' avvio del cantiere entro 6-9 mesi . La durata complessiva dei lavori sarà "tra i 12 e i 15 mesi", assicura Cristian Vitali, amministratore delegato dell' omonima impresa. Insieme ai lavori nell' ex silos granario partiranno anche quelli per adeguare la nuova banchina di ponte dei Mille , che dovrà essere adattata alle esigenze di manovra delle navi da crociera, poi la stazione marittima potrà espandersi nel nuovo edificio. Ci sarà un percorso che porterà i passeggeri direttamente all' accosto di Levante. "Il recupero dell' Hennebique era uno degli obiettivi strategici della nostra amministrazione con quell' uniformità di intenti che è ormai un metodo in questa città - ha commentato il presidente ligure Giovanni Toti -. Per questa città che ha visto questo edificio degradarsi anno dopo anno quella di oggi è una novità straordinaria che cade in un momento particolare. Che si apra un cantiere nel 2021 quando immaginiamo che la parentesi Covid sia in fase di conclusione ma sia appena iniziata la fase di rilancio è un dato di straordinaria importanza".



Informare

Genova, Voltri

A breve l' avvio del recupero e della valorizzazione dello storico silos granario genovese

Entro l' estate l' apertura del cantiere Oggi a Genova è stato firmato l' atto di sottomissione tra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** e l' RTI fra Vitali Spa e Roncello Capital Srl che consente l' avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell' esecuzione dei lavori per il recupero e la valorizzazione del Silos Hennebique, lo storico silos granario genovese. Una volta completato il progetto di fattibilità tecnico economica, sono previste la consegna del progetto definitivo entro maggio e l' apertura del cantiere entro l' estate. Ricordando che dagli anni '70 l' Hennebique giace inutilizzato nel pieno centro di Genova, l' AdSP ha evidenziato che, visto il contesto urbano circostante, la riqualificazione dell' edificio può costituire una potenziale cerniera tra il Porto Antico e il polo crocieristico e turistico-ricreativo in via di sviluppo, andando a completare la riqualificazione del waterfront cittadino. «Stanno entrando nel vivo - ha sottolineato il presidente dell' AdSP, Paolo Emilio Signorini - i progetti volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront. Con la firma di oggi si definiscono contrattualmente gli impegni reciproci tra **Autorità di Sistema** e concessionario. In questi mesi sono stati affinati sia lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell' opera».



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Porto di Genova, al via il restauro dell' Hennebique

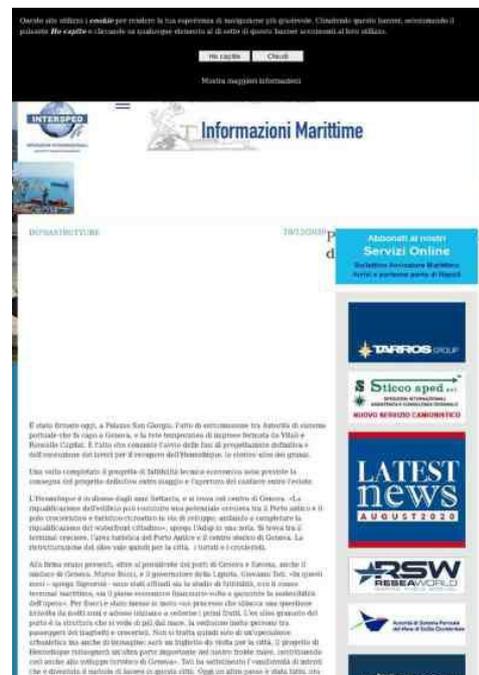
Autorità portuale, Vitali e Roncello Capital firmano il progetto definitivo. Per l' estate è previsto l' avvio dei lavori che daranno nuova vita allo storico silos dei granai al centro della città

È stato firmato oggi, a Palazzo San Giorgio, l' atto di sottomissione tra Autorità di sistema portuale che fa capo a **Genova**, e la rete temporanea di imprese formata da Vitali e Roncello Capital. È l' atto che consente l' avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell' esecuzione dei lavori per il recupero dell' Hennebique, lo storico silos dei granai. Una volta completato il progetto di fattibilità tecnico economica sono previste la consegna del progetto definitivo entro maggio e l' apertura del cantiere entro l' estate. L' Hennebique è in disuso dagli anni Settanta, e si trova nel centro di **Genova**.

«La riqualificazione dell' edificio può costituire una potenziale cerniera tra il **Porto** antico e il polo crocieristico e turistico-ricreativo in via di sviluppo, andando a completare la riqualificazione del waterfront cittadino», spiega l' Adsp in una nota. Si trova tra il terminal crociere, l' area turistica del **Porto**

Antico e il centro storico di **Genova**. La ristrutturazione del silos vale quindi per la città, i turisti e i crocieristi. Alla firma erano presenti, oltre al presidente dei porti di **Genova** e Savona, anche il sindaco di **Genova**, Marco Bucci, e il governatore della Liguria, Giovanni Toti. «In questi mesi - spiega Signorini -

sono stati affinati sia lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell' opera». Per Bucci è stato messo in moto «un processo che sblocca una questione irrisolta da molti anni e adesso iniziamo a vederne i primi frutti. L' ex silos granario del **porto** è la struttura che si vede di più dal mare, la vedranno molte persone tra passeggeri dei traghetti e crocieristi. Non si tratta quindi solo di un' operazione urbanistica ma anche di immagine: sarà un biglietto da visita per la città. Il progetto di Hennebique ridisegnerà un' altra parte importante del nostro fronte mare, contribuendo così anche allo sviluppo turistico di **Genova**». Toti ha sottolineato l' «uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città. Oggi un altro passo è stata fatto, ora siamo nella condizione di chiudere il progetto e passare alla conferenza dei servizi per poi partire con i lavori, ci auguriamo entro l' estate. Si tratta di un' operazione che si colloca in un' area di rigenerazione urbana dove vi è una potente sinergia tra stazione marittima, autorità portuale e i molti investimenti sui moli per potenziare le capacità crocieristiche di **Genova** e consolidare la vocazione al traffico passeggeri della città, un settore non secondario rispetto al traffico contenitori». In conclusione, il managing director Cristian Vitali, ha commentato che «la rifunzionalizzazione di Hennebique è un progetto di grande respiro, al passo coi tempi, che contribuisce a dare lustro ad una città che immagina, progetta e agisce guardando al futuro. Siamo orgogliosi di essere parte di questo importante passaggio per la città di **Genova**, della quale ci sentiamo già parte».



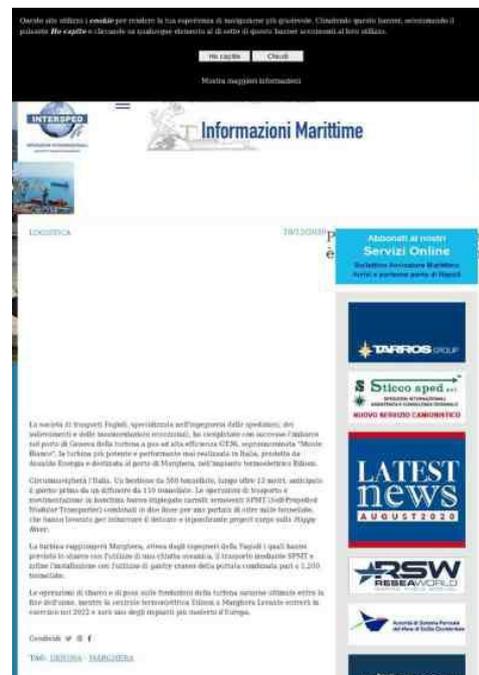
Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Project Cargo Genova, la "Monte Bianco" è partita verso Marghera

La turbina a gas più potente mai realizzata in Italia (580 tonnellate), è stata imbarcata sulla Happy River da Fagioli, per viaggiare verso l' impianto Edison di Marghera

La società di trasporti Fagioli, specializzata nell' ingegneria delle spedizioni, dei sollevamenti e delle movimentazioni eccezionali, ha completato con successo l' imbarco nel porto di Genova della turbina a gas ad alta efficienza GT36, soprannominata "Monte Bianco", la turbina più potente e performante mai realizzata in Italia, prodotta da Ansaldo Energia e destinata al porto di Marghera, nell' impianto termoelettrico Edison. Circumnavigherà l' Italia. Un bestione da 580 tonnellate, lungo oltre 13 metri, anticipato il giorno prima da un diffusore da 110 tonnellate. Le operazioni di trasporto e movimentazione in banchina hanno impiegato carrelli semoventi SPMT (Self-Propelled Modular Transporter) combinati in due linee per una portata di oltre mille tonnellate, che hanno lavorato per imbarcare il delicato e ingombrante project cargo sulla Happy River . La turbina raggiungerà Marghera, attesa dagli ingegneri della Fagioli i quali hanno previsto lo sbarco con l' utilizzo di una chiatte oceanica, il trasporto mediante SPMT e infine l' installazione con l' utilizzo di gantry cranes della portata combinata pari a 1,200 tonnellate. Le operazioni di sbarco e di posa sulle fondazioni della turbina saranno ultimate entro la fine dell' anno, mentre la centrale termoelettrica Edison a Marghera Levante entrerà in esercizio nel 2022 e sarà uno degli impianti più moderni d' Europa.



Psa-Sech, sindacati in rivolta: "Patti non rispettati"

GENOVA - Tensione alle stelle tra i sindacati e il gruppo Psa-Sech , dopo la fusione avvenuta tra i due terminal: i rappresentanti dei lavoratori hanno preso carta e penna e hanno scritto un duro comunicato per lamentare le incongruenze tra quanto prospettato dall' azienda e quanto contenuto nel nuovo contratto di rete. I sindacati accusano Psa-Sech di prevedere, tra le altre cose, "l' eventualità di uno scambio di lavoratori tra i due terminal, ipotesi contraria alle norme di legge". Per questo Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un "incontro urgente" al presidente del porto **Paolo Emilio Signorini**.
 Approfondimenti Msc punta Hennebique e Ponte Parodi, Aponte a Genova: "No alla fusione Psa-Sech" Fusione Psa-Sech, **Signorini** passa la palla all' Avvocatura dello Stato Palazzo San Giorgio ha deciso, la fusione tra Psa e Sech si pu fare Compagnia Unica, solidarietà dai lavoratori del terminal Sech Video Fusione Psa-Sech, Toti: "Serve una visione globale, no a interventi su misura" Fusione Psa-Sech, Spinelli: "Sono a rischio tremila posti di lavoro" Fusione Psa-Sech, Manganaro: "Prima si discuta il piano industriale" Msc, Aponte dice no alla fusione Psa-Sech e punta Hennebique e Ponte Parodi
 Commenti.



Hennebique, passo decisivo: firmato l'atto che avvia la progettazione

GENOVA - È stato firmato oggi presso Palazzo San Giorgio, l'atto di sottomissione tra AdSP e l'RTI fra Vitali S.p.A. e Roncello Capital S.r.l. che consente l'avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Silos Hennebique. Una volta completato il progetto di fattibilità tecnico economica, sono previste la consegna del progetto definitivo entro maggio e l'apertura del cantiere entro l'estate. Dagli anni '70 l'Hennebique giace inutilizzato nel pieno centro di Genova. Visto il contesto urbano circostante, la riqualificazione dell'edificio può costituire una potenziale cerniera tra il Porto antico e il polo crocieristico e turistico-ricreativo in via di sviluppo, andando a completare la riqualificazione del waterfront cittadino. Collocata in posizione strategica tra il Terminal Crociere, l'area turistica del Porto Antico e il centro storico di Genova, la costruzione si presta infatti a diventare un grande attrattore per residenti, turisti e croceristi. Il Presidente Paolo Emilio Signorini: "Stanno entrando nel vivo i progetti volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront. Con la firma di oggi si definiscono contrattualmente gli impegni reciproci tra Autorità di sistema e concessionario. In questi mesi sono stati affidati via lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell'opera".

Il Sindaco Marco Bucci: "La firma di oggi è un grande esempio di coordinamento che ci porterà ad un grande risultato. Abbiamo finalmente messo in moto un processo che sblocca una questione irrisolta da molti anni e adesso iniziamo a vederne i primi frutti. L'ex silos granario del porto è la struttura che si vede di più dal mare, la vedranno molte persone tra passeggeri dei traghetti e croceristi. Non si tratta quindi solo di un biglietto da visita per la città. Il progetto di Hennebique ridisegnerà un'altra parte importante del nostro fronte mare, contribuendo così anche allo sviluppo turistico di Genova".

Il Governatore Giovanni Toti: "Siamo molto soddisfatti di quello che sta accadendo, da molti punti di vista. Il recupero del silos Hennebique era un obiettivo strategico della mia amministrazione, del Comune di Genova, dell'Autorità Portuale: siamo riusciti a mettere in campo un' uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città. Oggi un altro passo è stato fatto, ora siamo nella condizione di chiudere il progetto e passare alla conferenza dei servizi per poi partire con i lavori, ci auguriamo entro l'estate. Si tratta di un'operazione che si colloca in un'area di rigenerazione urbana dove vi è una potente sinergia tra Stazione Marittima, Autorità Portuale e i molti investimenti sui moli per potenziare le capacità crocieristiche di Genova e consolidare la vocazione al traffico passeggeri della città, un settore non secondario rispetto al traffico contenitori. Direi un'operazione vincente da molti punti di vista, che avviene in un momento particolare e offre alla città un segnale positivo dal punto di vista urbanistico, ma anche degli investimenti".

Il Managing Director Cristian Vitali: "La rifunzionalizzazione di Hennebique è un progetto di grande respiro, al passo coi tempi, che contribuisce a dare lustro ad una città che immagina, progetta e agisce guardando al futuro. Siamo orgogliosi di essere parte di questo importante passaggio per la città di Genova, della quale ci sentiamo già parte".

Approfondimenti Hennebique: al via il docufilm di PrimoCanale su passato, presente e futuro della struttura Hennebique, Signorini: Auspicio intesa Msc-Costa per nuovo terminal, nell'interesse comune Hennebique, Cenci: "Sarà la nostra Tate Gallery, trampolino di lancio per il centro storico" Hennebique, Monzani: "Ok a un nuovo terminal, ma ci hanno proposto cifre inconcepibili" Stazione Marittima, il Terminal 2 sorgerà nell'Hennebique Video Hennebique:

Il Presidente Paolo Emilio Signorini: "Stanno entrando nel vivo i progetti volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront. Con la firma di oggi si definiscono contrattualmente gli impegni reciproci tra Autorità di sistema e concessionario. In questi mesi sono stati affidati via lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell'opera".

Il Sindaco Marco Bucci: "La firma di oggi è un grande esempio di coordinamento che ci porterà ad un grande risultato. Abbiamo finalmente messo in moto un processo che sblocca una questione irrisolta da molti anni e adesso iniziamo a vederne i primi frutti. L'ex silos granario del porto è la struttura che si vede di più dal mare, la vedranno molte persone tra passeggeri dei traghetti e croceristi. Non si tratta quindi solo di un biglietto da visita per la città. Il progetto di Hennebique ridisegnerà un'altra parte importante del nostro fronte mare, contribuendo così anche allo sviluppo turistico di Genova".

Il Governatore Giovanni Toti: "Siamo molto soddisfatti di quello che sta accadendo, da molti punti di vista. Il recupero del silos Hennebique era un obiettivo strategico della mia amministrazione, del Comune di Genova, dell'Autorità Portuale: siamo riusciti a mettere in campo un' uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città. Oggi un altro passo è stato fatto, ora siamo nella condizione di chiudere il progetto e passare alla conferenza dei servizi per poi partire con i lavori, ci auguriamo entro l'estate. Si tratta di un'operazione che si colloca in un'area di rigenerazione urbana dove vi è una potente sinergia tra Stazione Marittima, Autorità Portuale e i molti investimenti sui moli per potenziare le capacità crocieristiche di Genova e consolidare la vocazione al traffico passeggeri della città, un settore non secondario rispetto al traffico contenitori. Direi un'operazione vincente da molti punti di vista, che avviene in un momento particolare e offre alla città un segnale positivo dal punto di vista urbanistico, ma anche degli investimenti".

Il Managing Director Cristian Vitali: "La rifunzionalizzazione di Hennebique è un progetto di grande respiro, al passo coi tempi, che contribuisce a dare lustro ad una città che immagina, progetta e agisce guardando al futuro. Siamo orgogliosi di essere parte di questo importante passaggio per la città di Genova, della quale ci sentiamo già parte".

Approfondimenti Hennebique: al via il docufilm di PrimoCanale su passato, presente e futuro della struttura Hennebique, Signorini: Auspicio intesa Msc-Costa per nuovo terminal, nell'interesse comune Hennebique, Cenci: "Sarà la nostra Tate Gallery, trampolino di lancio per il centro storico" Hennebique, Monzani: "Ok a un nuovo terminal, ma ci hanno proposto cifre inconcepibili" Stazione Marittima, il Terminal 2 sorgerà nell'Hennebique Video Hennebique:

GENOVA - È stato firmato oggi presso Palazzo San Giorgio, l'atto di sottomissione tra AdSP e l'RTI fra Vitali S.p.A. e Roncello Capital S.r.l. che consente l'avvio delle fasi di progettazione definitiva e dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Silos Hennebique. Una volta completato il progetto di fattibilità tecnico economica, sono previste la consegna del progetto definitivo entro maggio e l'apertura del cantiere entro l'estate.

Dagli anni '70 l'Hennebique giace inutilizzato nel pieno centro di Genova. Visto il contesto urbano circostante, la riqualificazione dell'edificio può costituire una potenziale cerniera tra il Porto antico e il polo crocieristico e turistico-ricreativo in via di sviluppo, andando a completare la riqualificazione del waterfront cittadino. Collocata in posizione strategica tra il Terminal Crociere, l'area turistica del Porto Antico e il centro storico di Genova, la costruzione si presta infatti a diventare un grande attrattore per residenti, turisti e croceristi.

Il Presidente Paolo Emilio Signorini: "Stanno entrando nel vivo i progetti volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront. Con la firma di oggi si definiscono contrattualmente gli impegni reciproci tra Autorità di sistema e concessionario. In questi mesi sono stati affidati via lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell'opera".

Il Sindaco Marco Bucci: "La firma di oggi è un grande esempio di coordinamento che ci porterà ad un grande risultato. Abbiamo finalmente messo in moto un processo che sblocca una questione irrisolta da molti anni e adesso iniziamo a vederne i primi frutti. L'ex silos granario del porto è la struttura che si vede di più dal mare, la vedranno molte persone tra passeggeri dei traghetti e croceristi. Non si tratta quindi solo di un biglietto da visita per la città. Il progetto di Hennebique ridisegnerà un'altra parte importante del nostro fronte mare, contribuendo così anche allo sviluppo turistico di Genova".

Il Governatore Giovanni Toti: "Siamo molto soddisfatti di quello che sta accadendo, da molti punti di vista. Il recupero del silos Hennebique era un obiettivo strategico della mia amministrazione, del Comune di Genova, dell'Autorità Portuale: siamo riusciti a mettere in campo un' uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città. Oggi un altro passo è stato fatto, ora siamo nella condizione di chiudere il progetto e passare alla conferenza dei servizi per poi partire con i lavori, ci auguriamo entro l'estate. Si tratta di un'operazione che si colloca in un'area di rigenerazione urbana dove vi è una potente sinergia tra Stazione Marittima, Autorità Portuale e i molti investimenti sui moli per potenziare le capacità crocieristiche di Genova e consolidare la vocazione al traffico passeggeri della città, un settore non secondario rispetto al traffico contenitori. Direi un'operazione vincente da molti punti di vista, che avviene in un momento particolare e offre alla città un segnale positivo dal punto di vista urbanistico, ma anche degli investimenti".

Il Managing Director Cristian Vitali: "La rifunzionalizzazione di Hennebique è un progetto di grande respiro, al passo coi tempi, che contribuisce a dare lustro ad una città che immagina, progetta e agisce guardando al futuro. Siamo orgogliosi di essere parte di questo importante passaggio per la città di Genova, della quale ci sentiamo già parte".

Approfondimenti



con la città, la "rigenerazione urbana" Inchiesta Hennebique, Cenci: "Sar un trampolino di lancio per il centro storico"
Inchiesta Hennebique, Monzani: "Ok terminal crociere, ma a certe condizioni" Stazione Marittima, il Terminal 2 sorgerà
nel nuovo Hennebique Commenti.

Genova, il nuovo Hennebique pronto nel 2022. Firmato l' accordo tra Authority e Vitali

Redazione

Genova - Ci siamo: i lavori inizieranno nell' estate del 2021 e finiranno entro un anno per trasformare l' Hennebique , il grande silos granario affacciato sul bacino del porto antico di Genova che oggi, con la firma dell' accordo tra l' Autorità di sistema portuale e la società Vitali che si è aggiudicata la concessione, compie un nuovo passo decisivo verso la riqualificazione. L' investimento complessivo è di 100 milioni di euro a fronte di una concessione di 90 anni. All' interno vedranno la luce un hotel , alloggi di social housing , residenze per studenti e per anziani . La quota a destinazione residenziale sarà maggioritaria, intorno al 60%. Nel progetto ci sono anche 6mila metri quadrati su due piani destinati alle ' attività crocieristiche ' nell' ala di Ponente che saranno a disposizione della Stazione Marittima, che aveva inoltrato una richiesta in questo senso, per quanto ancora non sia chiaro se i passeggeri che lo utilizzeranno saranno quelli delle navi MSC , Costa o entrambe. (Hennebique, il grande silos granario) L' iter prevede ora la presentazione dello studio di fattibilità tecnico-economica all' Autorità portuale, quindi il rilascio del permesso di costruire, la Conferenza dei Servizi e l' avvio del cantiere entro 6-9 mesi . La durata complessiva dei lavori sarà 'tra i 12 e i 15 mesi', assicura Cristian Vitali, amministratore delegato dell' omonima impresa. Insieme ai lavori nell' ex silos granario partiranno anche quelli per adeguare la nuova banchina di ponte dei Mille , che dovrà essere adattata alle esigenze di manovra delle navi da crociera, poi la stazione marittima potrà espandersi nel nuovo edificio. Ci sarà un percorso che porterà i passeggeri direttamente all' accosto di Levante Dagli anni '70 l' Hennebique giace inutilizzato nel pieno centro di Genova. Visto il contesto urbano circostante, la riqualificazione dell' edificio può costituire una potenziale cerniera tra il Porto antico e il polo crocieristico e turistico-ricreativo in via di sviluppo, andando a completare la riqualificazione del waterfront cittadino. Collocata in posizione strategica tra il Terminal Crociere, l' area turistica del Porto Antico e il centro storico di Genova, la costruzione si presta infatti a diventare un grande pattatore per residenti, turisti e croceristi. Le reazioni

Il presidente dell' AdSP Paolo **Emilio Signorini** : 'Stanno entrando nel vivo i progetti volti a riqualificare le aree di contatto più pregiate tra porto e città, Hennebique e Waterfront. Con la firma di oggi si definiscono contrattualmente gli impegni reciproci tra Autorità di sistema e concessionario. In questi mesi sono stati affinati sia lo studio di fattibilità, con il nuovo terminal marittimo, sia il piano economico finanziario volto a garantire la sostenibilità dell' opera'. Il sindaco Marco Bucci : 'La firma di oggi è un grande esempio di coordinamento che ci porterà ad un grande risultato. Abbiamo finalmente messo in moto un processo che sblocca una questione irrisolta da molti anni e adesso iniziamo a vederne i primi frutti. L' ex silos granario del porto è la struttura che si vede di più dal mare, la vedranno molte persone tra passeggeri dei traghetti e croceristi. Non si tratta quindi solo di un' operazione urbanistica, ma anche di immagine: sarà un biglietto da visita per la città. Il progetto di Hennebique ridisegnerà un' altra parte importante del nostro fronte mare, contribuendo così anche allo sviluppo turistico di Genova' Il governatore Giovanni Toti : 'Il recupero del silos Hennebique era un obiettivo strategico della mia amministrazione, del Comune di Genova, dell' Autorità Portuale: siamo riusciti a mettere in campo un' uniformità di intenti che è diventata il metodo di lavoro in questa città. Oggi un altro passo è stato fatto, ora siamo nella condizione di chiudere il progetto e passare alla



Genova, il nuovo Hennebique pronto nel 2022. Firmato l' accordo tra Authority e Vitali

10 DICEMBRE 2020 - Italia



Genova - Ci siamo: i lavori inizieranno nell'estate del 2021 e finiranno entro un anno per trasformare l' Hennebique, il grande silos granario affacciato sul bacino del porto antico di Genova che oggi, con la firma dell' accordo tra l' Autorità di sistema portuale e la società Vitali che si è aggiudicata la concessione, compie un nuovo passo decisivo verso la riqualificazione.

L' investimento complessivo è di 100 milioni di euro a fronte di una concessione di 90 anni. All' interno vedranno la luce un hotel, alloggi di social housing, residenze per studenti e per anziani. La quota a destinazione residenziale sarà maggioritaria, intorno al 60%.

Nel progetto ci sono anche 6mila metri quadrati su due piani destinati alle "attività crocieristiche" nell' ala di Ponente che saranno a disposizione della Stazione Marittima, che aveva inoltrato una richiesta in questo senso, per quanto ancora non sia chiaro se i passeggeri che lo utilizzeranno saranno quelli delle

iscrittosi alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Conferenza dei Servizi per poi partire con i lavori, ci auguriamo entro l'estate'. Il managing director Cristian Vitali : 'La rifunzionalizzazione di Hennebique è un progetto di grande respiro, al passo coi tempi, che contribuisce a dare lustro ad una città che immagina,



Ship Mag

Genova, Voltri

progetta e agisce guardando al futuro. Siamo orgogliosi di essere parte di questo importante passaggio per la città di Genova, della quale ci sentiamo già parte'.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, via libera al recupero dell' Hennebique: qui sorgerà la nuova stazione marittima

Per Giovanni Toti "il recupero dell' edificio Hennebique era uno degli obiettivi strategici della mia amministrazione. Oggi facciamo un ulteriore gigantesco passo in avanti. Potremo partire con i lavori entro i prossimi 6-9 mesi, comunque entro l' estate. Si aprirà un cantiere nel corso del 2021, l' anno di riscatto e del rilancio

Genova - I lavori partiranno entro l' estate, al massimo in 9 mesi. Inizierà a breve la nuova vita di Hennebique , l' ex silos granaio di Genova. Genova - È stata apposta nella sede della Regione la firma della concessione di 99 anni al consorzio di imprese guidato da Vitali. Il sindaco Marco Bucci: "Con la riqualificazione di Hennebique aumenterà la qualità di vita di Genova: questo progetto va di pari passo con il piano di recupero del centro storico. Abbiamo anche il progetto della cabinovia che darà impulso al turismo. Sarà uno spettacolo unico". Per Giovanni Toti "il recupero dell' edificio Hennebique era uno degli obiettivi strategici della mia amministrazione. Oggi facciamo un ulteriore gigantesco passo in avanti . Potremo partire con i lavori entro i prossimi 6-9 mesi, comunque entro l' estate. Si aprirà un cantiere nel corso del 2021, l' anno di riscatto e del rilancio del Paese". Marco Sanguineri, segretario generale dell' **Autorità** di **sistema** portuale di Genova e Savona : "Questo edificio vede investimenti anche portuali. Una parte della stazione marittima potrà espandersi nel nuovo edificio. All' interno di quell' edificio c' è l' espansione delle crociere, in controtendenza rispetto ad un momento difficile per il settore . Ci sarà anche un albergo, con una scommessa sul turismo. Poi ci saranno le residenze per gli studenti universitari". Cristian Vitali, amministratore delegato del gruppo Vitali: "Abbiamo svolto una fase di preparazione commercializzazione degli spazi che stiamo riqualificazione. Edificio di enorme valore storico. Ci sono tutti i presupposti per un progetto innovativo che segnerà il futuro di altri interventi di rigenerazione urbana. Il nostro gruppo si è concentrato spesso su questi progetti negli ultimi anni. Abbiamo collaborato anche con Stazioni Marittime, stiamo collocando per progetto di ampliamento del terminal. Il progetto di fattibilità lo termineremo entro 30 giorni, entro l' estate via ai lavori".



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Porto, la nomina di Sommariva è più vicina

La prossima settimana audizione alla Camera, poi il Senato. Il ministro De Micheli spinge per gli incarichi entro fine anno

LAURA IVANI

Accelera l' iter per la nomina del nuovo commissario dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale. Ed entro fine anno potrebbe essere firmato il decreto che ufficializzerà l' investitura di Mario Sommariva per il porto spezzino. La prossima settimana Sommariva sarà sentito dai componenti della commissione Trasporti alla Camera, presieduta tra l' altro dalla spezzina Raffaella Paita. Poi sarà la volta della stessa commissione al Senato. Ma sembra che il ministro Paola De Micheli, che ha indicato il nome di Sommariva come successore di Carla Roncallo alla Spezia, voglia chiudere la partita dei presidenti delle Authority entro la fine dell' anno. La data dell' audizione non è stata ancora fissata, ma sarà sicuramente dopo lunedì 14 dicembre. Giorno in cui è prevista l' audizione di Paolo Emilio Signorini, per il secondo mandato nel porto di Genova. Il parere, in questo caso, verrà dato nella seduta di giovedì 17. E comunque non oltre il 22 dicembre prossimo. Ancora, entro il 29 dicembre verranno vagliate le altre proposte di nomina, tra cui proprio quella di Sommariva per l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale. Ma l' obiettivo è quello di concludere tutto molto prima con la firma del decreto ministeriale, dopo il passaggio nelle commissioni di Camera e Senato. L' ex commissario straordinario del porto di Trieste verrà ascoltato dunque la prossima settimana, quando è in programma anche l' audizione per la nomina a presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Centro Settentrionale: in questo caso in poleposition pare esserci Daniele Rossi. Tra i dossier affrontati, inoltre, ci sarà anche quello relativo all' Authority del Mar Ionio, ente per il quale è stato segnalato il nome di Sergio Prete. A ogni modo, quando Sommariva arriverà alla Spezia troverà sulla propria scrivania diversi punti urgenti da affrontare e, quantomeno, provare a risolvere. Tra questi, come da lui stesso indicato nei giorni scorsi, anche e innanzitutto in una lunga intervista rilasciata al Secolo XIX, l' attuazione del piano regolatore **portuale** con gli investimenti previsti dai terminal. Un terreno che scotta, quest' ultimo, visti i rapporti tesi che si sono creati tra il commissario straordinario Francesco Di Sarcina - che fino a maggio dovrebbe rimanere come segretario generale e che era stato designato come possibile successore di Roncallo nel segno della continuità - e il La Spezia Container Terminal. Di Sarcina aveva riportato, in un simposio sulla portualità organizzato dal Secolo XIX, i rumors su un eventuale disimpegno di Contship sul terminal spezzino. Evidenziando come di fatto gli investimenti programmati, alla base della concessione, non sono mai partiti. Mettendo così a rischio i futuri traffici. Nel frattempo, aveva aggiunto Di Sarcina aveva precisato poi che è iniziata una interlocuzione positiva con il terminal per l' ampliamento delle banchine. Ma le sue esternazioni non sono state gradite da Contship, che ha riconfermato il suo impegno nel Golfo dei Poeti. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Sulla costa di levante occasioni per la città» Toscano indica i nuovi scenari percorribili

L'ammiraglio spezzino, già comandante di Marina Nord, rilancia sulle sinergie. Il contratto istituzionale di sviluppo come strumento

LA SPEZIA Ha indossato la divisa della Marina Militare per 43 anni, coronando la carriera alla Spezia nel 2015 da Comandante in Capo del Dipartimento dell' Alto Tirreno poi Marina Nord (dopo esserlo stato ad Augusta e Taranto), chiudendo il cerchio iniziato ai banchi dell' istituto Nautico 'Nazario Sauro'. Le sue radici spezzine hanno costituito il valore aggiunto di un ruolo che, durante il suo mandato, ha innescato grossi risultati sul piano delle 'sinergie' tra forza armata e città. Esempi: con il supporto di Difesa Servizi, la cessione del complesso ospedaliero del Falcomatà e l' affitto del campo Montagna al Comune della Spezia, l' accosto delle navi da crociera in Arsenale, la dismissione di beni dell' Isola Palmaria a favore del Comune di Porto Venere solo per fare alcuni esempi. L' ammiraglio Andrea Toscano ha 69 anni e fra le ultime soddisfazioni da pensionato c' è quella del frutto del seme da lui coltivato quando era comandante del Dipartimento dei Taranto: cessione della banchina torpediniere all' **Autorità portuale** per una stazione crocieristica

in cambio di interventi nella nuova base navale della città pugliese. Partiamo da lì, visto che anche il Capo di Stato Maggiore Giuseppe Cavo Dragone ha parlato di Taranto come modello di riferimento delle sinergie valido per le altre basi. **Cosa è successo, cosa ha funzionato a Taranto?** «Nel contesto del Contratto Istituzionale di Sviluppo, gestito da Invitalia, a Taranto, si è aperto, a partire dal 2015, un tavolo di concertazione fra la Marina, la Città (Comune, AdSP, Confindustria) per ricercare e finalizzare le sinergie che contemperino le esigenze dei diversi attori. In altre parole, qualcosa di molto simile al tavolo che è nelle intenzioni del sindaco Peracchini». **Secondo lei gli spazi dell' Arsenale sono giustificati a fronte della sua mission?** Diversamente dal passato, le nuove navi sono caratterizzate da sistemi ad elevata tecnologia che richiedono i bacini, come per le navi di un tempo, ma anche officine dove operino, fianco a fianco, tecnici altamente specializzati della Marina e dell' industria privata. Queste sono le finalità del cosiddetto Piano Brin che purtroppo ha segnato il passo per carenza di risorse». **Le parole-chiave del nuovo piano industriale della Marina per gli arsenali sono razionalizzazione, concentrazione. Che dovrebbe dire... liberare spazi altrove per portare le funzioni lì. Ad esempio il Csn?** «La Marina, nel corso degli anni, ha localizzato alcune funzioni in sedi distribuite sul territorio cittadino; oggi, con il forte supporto dell' informatica, è possibile trasferire queste funzioni all' interno del sedime arsenalizato in aree ed edifici adeguatamente preparati allo scopo. Queste operazioni hanno costi che possono, in linea di principio, essere compensati dalla opportunità di rendere disponibili i siti, così liberati, per impieghi non militari. Il complesso del CSSN rientra nella categoria in questione anche se le funzioni in esso sviluppate sono tutte particolarmente articolate e meritevoli di un adeguato studio di dettaglio». **Troppo tempo per passare dai sogni alla realtà. Operazioni fattibili a breve?**

1 Permeabilità ideale di lungo periodo
L'ammiraglio indica l'arsenale di Taranto come modello di riferimento per la città di Spezia. Il tavolo di concertazione fra Marina, Comune, AdSP e Confindustria è aperto da Taranto, a partire dal 2015.

2 L'esplicito concreto di Cavo Dragone
Il capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Giuseppe Cavo Dragone, ha parlato di Taranto come modello di riferimento per la città di Spezia.

3 Taranto il modello di riferimento
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Giuseppe Cavo Dragone, ha parlato di Taranto come modello di riferimento per la città di Spezia.

4 La razionalizzazione come opportunità
L'ammiraglio indica l'arsenale di Taranto come modello di riferimento per la città di Spezia. Il tavolo di concertazione fra Marina, Comune, AdSP e Confindustria è aperto da Taranto, a partire dal 2015.

5 Arsenale strategico anche per il turismo
L'ammiraglio indica l'arsenale di Taranto come modello di riferimento per la città di Spezia. Il tavolo di concertazione fra Marina, Comune, AdSP e Confindustria è aperto da Taranto, a partire dal 2015.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«Il trasferimento delle funzioni tuttora attive presso la caserma Gandolfo all' incrocio fra viale san Bartolomeo, via Pitelli e via delle Casermette. Si tratta di un' area di circa 10000 metri quadrati che anni fa fu valutata in funzione di una operazione di social housing mai finalizzata. La splendida iniziativa del "Miglio Blu" potrebbe trovare, presso il sito in questione, prospiciente il cantiere Sanlorenzo, una proficua valorizzazione come centro alberghiero di accoglienza nonché sede congressuale e di rappresentanza proprio a favore del Miglio Blu». **Altri spazi a suo avviso abbordabili dalla città? Per farci cosa?** «Lungo la strada di Pitelli, a 150 metri dalla caserma Gandolfo, ha sede un complesso denominato Mardichi 2, di circa 10.000 metri quadrati e di limitato utilizzo da parte della Marina che, per la vicinanza alla Gandolfo potrebbe trovare impiego nel medesimo progetto di cui si è detto». **Le assunzioni che tardano ad arrivare in Arsenale sono forse l' indizio di futuribili cessioni di spazi Fincantieri per rimettere le mani sulle navi di nuova generazione dalla stessa costruite?** «Appare irrinunciabile e strategico per la Marina che la manutenzione delle nuove navi sia appannaggio delle maestranze arsenalizie e che le stesse operino fianco a fianco con quelle della industria privata». **Vede un futuro di valorizzazione turistica dell' Arsenale, senza interferenze con la funzione produttiva?** «L' Arsenale della Spezia e quello di Taranto sono il monumento più bello a ricordo dello spirito dei padri fondatori della unificazione della Nazione. Costituiscono il segno distintivo del lavoro italiano e per questi motivi sono meritevoli della massima tutela Nazionale, ma anche internazionale, perché, pur attivi stabilimenti di lavoro, possano essere visitabili e studiati come un Grande Museo Nazionale». **Consigli, appunti utili all' ammiraglio Lazio e al sindaco Peracchini?** «Con sempre maggior frequenza, si presentano opportunità di forte sinergia fra la Forza Armata e le Istituzioni cittadine; da una parte perché la Marina deve fare conto su una minore disponibilità di risorse rispetto al passato e dall' altra per la spinta a livello nazionale, sulla base dei principi del Federalismo Demaniale (2010), per la valorizzazione, a favore dei Comuni, delle aree militari meno intensamente utilizzate». Corrado Ricci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«Serve chiarezza sul ruolo delle Authority»

Laghezza spera che i tempi siano maturi per rimettere mano alla riforma. «Non fate tragedie, sono soldi dello Stato che vanno allo Stato»

LA SPEZIA «L'equiparazione delle autorità portuali a imprenditori a pieno titolo, con tutte le conseguenze di natura fiscale, ribadito dall'Unione europea è un tema serio, ma non nuovo. A questo punto c'è da augurarsi che il riaccendersi del dibattito sulla questione serva se non altro a mettere mano alla riforma rimasta sostanzialmente incompiuta, chiarendo anche il ruolo delle **Adsp**». Alessandro Laghezza, noto imprenditore della filiera della logistica portuale e del trasporto, non drammatizza più di tanto l'accelerazione imposta dalla Ue. Siamo comunque vicini alla svolta e le conseguenze sarebbe gravi per realtà come quella spezzina... «In effetti se ne discute da sei anni e qualcuno arriva in ritardo, evidentemente perché non ha seguito con la necessaria attenzione i lavori europei. Si indicano anche percorsi possibili come delle novità, mentre erano stati già indicati da tempo. Tutti i governi che si sono succeduti non si sono mossi per risolvere il problema ed è evidente che dall'Europa ora arrivano indicazioni più stringenti». **Ma sul merito della questione, cioè la natura**

dell'attività delle autorità portuali, che idea si è fatto? «E' indubbio che fra le funzioni dell'**Adsp** prevale l'attività regolatoria su quella economica, ma è altrettanto vero che l'ente incassa canoni e fa investimenti e questo costituisce una forma attività imprenditoriale in embrione». E allora? «Dico che è il caso di approfittare dell'occasione per fare chiarezza e mettere mano a una vera riforma dei porti. E' evidente che la legge di riforma rivisitata da Del Rio non ha dato i risultati sperati, quindi sarebbe il caso di rimettersi intorno a un tavolo e rivedere il quadro normativo, chiarendo in questo contesto anche il ruolo delle autorità portuali». **La posta in gioco però, in attesa della riforma, è molto alta per i porti, che sarebbero costretti a pagare un conto fiscale secondo molti insostenibile. O no?** «Da operatore dotato di un filo di senso pratico, dico che non è il caso di fare tragedie. Perché si tratta pur sempre di soldi dello Stato che tornano allo Stato. Nella realtà nessuno si porta via delle risorse, che restano pubbliche, una situazione a cui sarebbe comunque possibile ovviare, in un modo o nell'altro. In ogni caso la tassazione riguarderebbe solo l'attività più strettamente imprenditoriale. E le relative tasse pagate allo Stato altro non sono che una partita di giro. Ripeto: è l'occasione buona per riordinare la materia con una vera riforma, ridefinendo in questo contesto anche status e funzioni degli enti di governo dei porti. Tutto qui». Franco Antola © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La posizione del sindacato

«In gioco c'è la tenuta del sistema. Norma da impugnare»

Cgil, Cisl e Uil difendono la specificità delle nostre Adsp: «Nessuna concorrenza sleale nel nostro paese. La politica presta attenzione»

LA SPEZIA Per il sindacato la strada è una sola: l' esclusione delle esenzioni fiscali per le **Autorità di sistema portuale**, così come confermato dalla Commissione europea, deve essere impugnata alla Corte di giustizia. «Sul tema - osserva Stefano Bettali, nuovo segretario provinciale di Filt Cgil - abbiamo una posizione unitaria con Cisl e Uil -. Per l' Ue tali esenzioni sono incompatibili con le norme sugli aiuti di Stato ma in gioco c'è la tenuta del **sistema portuale**, che ha un ruolo strategico nel **sistema** economico nazionale. Per questo Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti hanno ribadito la necessità di individuare una soluzione volta a salvaguardare l' attuale **sistema**, anche ricorrendo alla Corte di Giustizia perché il nostro **sistema** è sano e trasparente e non si configura alcuna concorrenza sleale e merita il dovuto riconoscimento». Le tre organizzazioni rimproverano però alla politica italiana precise responsabilità, visto che non c'è stato un sufficiente impegno «nel difendere le sostanziali differenze tra i nostri porti e quelli degli altri paesi Ue, mettendo in forte discussione la natura giuridica del nostro **sistema** di governance nonché la tenuta degli investimenti in una infrastruttura di interesse pubblico». Un errore e una decisione improponibile «paragonare le **Autorità di sistema portuale**, enti pubblici non economici, a qualunque altra impresa e conseguentemente sostenere che i canoni si configurano come utili e quindi da tassare». Il ruolo delle Adsp svolto per conto dello Stato è rivolto al funzionamento dell' ente pubblico e allo svolgimento delle sue funzioni pubblicistiche - insistono le tre sigle sindacali - che non perseguono fini di lucro e non operano sul mercato in regime di concorrenza ma svolgono funzioni di affidamento e controllo delle attività finalizzate alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale con precisi compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali». Ininfluente il fatto che in altri paesi si seguano linee diverse. «La differenza tra le nostre Adsp e quella dei paesi sui quali è già intervenuta la Ue, Belgio, Francia, Olanda e Spagna è sostanziale, lì c'è la gestione diretta delle aree portuali e nel contempo sono loro stessi prestatori di servizi portuali a pagamento oltre a negoziare direttamente il corrispettivo». F.A.



Su via del Molo pesa lo spettro delle tasse Adesso si teme l' equiparazione alle imprese

Il deputato Paita (Italia Viva) lancia l' allarme sulle volontà della Commissione europea. C' è il rischio di perdere risorse per le opere

di Franco Antola LA SPEZIA Autorità portuali come operatori privati, e come tali tassate. La prospettiva che il regime fiscale dell' ente di via del Molo, come quello delle altre Authority italiane, sia equiparato per volontà della Commissione Europea a quello dei concessionari, agita le acque nel mondo della portualità e della politica. Sia pure con toni e sfumature diverse, anche perché la materia è estremamente complessa e il profilo giuridico delle Ap, stante l' attuale legislazione, è del tutto sui generis. Difficile sovrapporre le loro competenze istituzionali - si tratta, sostanzialmente, di enti di regolazione - a imprese che hanno come unico obiettivo il profitto industriale. A lanciare l' allarme, nei giorni scorsi, è stata Raffaella Paita, deputata di Italia Viva, che ha invocato un intervento del Governo «per evitare che il sistema portuale e logistico italiano paghino il prezzo ingiusto e le conseguenze delle tasse erroneamente imposte dalla Ue alle **Adsp**», auspicando che il Mit «sfrutti il tempo rimasto per intervenire». Uno scenario, quello evocato, tanto più grave avendo riferimento al quadro emergenziale Covid: «La portualità e la logistica - osserva la parlamentare - che dovrebbero costituire due tra i principali motori del rilancio post pandemia, rischiano di essere fortemente indebolite dalla decisione della Commissione europea di equiparare le autorità portuali ai concessionari. Si tratta non solo di un errore ma anche di un' ingiustizia perché si tratta come privato un soggetto pubblico». Una «impostazione errata», aggiunge Paita, che chiama a causa responsabilità anche italiane, legate ai ritardi degli interventi necessari per tentare di fermare la procedura d' infrazione europea. «A gennaio scorso - ricorda - Bruxelles aveva chiesto al Mit un segnale che sarebbe dovuto arrivare entro un mese». Non tutto peraltro è perduto: «c' è forse ancora un po' di tempo, prima dell' ultima possibilità, la Corte di Giustizia. È per questo fondamentale che la ministra De Micheli prenda subito una chiara posizione sul tema». **Ma cosa significherebbe per l' Adsp di Spezia e Marina di Carrara una prospettiva come quella prefigurata dalla Ue?** «Lo scenario è tutt' altro che chiaro - afferma Francesco Di Sarcina, segretario generale di **Adsp** - e comunque dipende da quello che dirà la riforma dei porti. Se si decide che ciò che costituisce attività di impresa vada tassato, si tratterà intanto di scorporare tali attività da ciò che impresa non è. In materia di concessioni, per esempio, se si decide che il canone riscosso vada tassato immagino che si debba distinguere fra il rilascio di concessioni a un ente pubblico da quelle al privato. Ma senza un quadro generale di riferimento, che dovrà essere definito dalla riforma, mi pare francamente impossibile trarre conclusioni». **Ma che misura una Adsp svolge attività di impresa?** «Diciamo subito che un' Authority è essenzialmente organo di regolazione, cioè preposto a fare norme, imporre misure di sicurezza, concedere aree, eccetera. I nostri introiti sono canoni e tasse, o trasferimenti in conto capitale dello Stato, che non possono essere soggetti a tassazione e soprattutto non possono essere spesi diversamente. Non possiamo, per dire, partecipare società o svolgere attività portuale. Difficile individuare in



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

ciò attività di impresa. Ma non sono io che posso stabilirlo, serve una cornice normativa generale». **Dunque situazioni non prevedibili rispetto a possibili ripercussioni derivanti dall' equiparazione alla tassazione «privata»?** «In linea generale posso dire che se un ente come il nostro spende molto sul fronte della spesa corrente sicuramente farà fatica a pagare le tasse, mentre chi si muove più parsimoniosamente avrà meno problemi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I PROGETTI ATTORNO ALLA STAZIONE

La città sarà divisa per altri due mesi Il ponte Teodorico resterà chiuso

La struttura sarà varata a giorni ma serve il collaudo prima dell'apertura così i tempi si allungano fino a febbraio

CHIARA BISSI

RAVENNA La data precisa ancora non c'è ma non sarà in dicembre l'apertura del nuovo cavalcaferrovia Teodorico. Da Rfi arriva la rassicurazione che il "varo", ovvero la sola posa della parte metallica del ponte avverrà entro la fine dell'anno. A quel punto occorrerà circa un mese e mezzo per terminare le opere di raccordo, pavimentazione e collaudo. Il cronoprogramma annunciato a giugno scorso all'apertura del cantiere slitta e si passa quindi al ponte riaperto ragionevolmente tra la fine di gennaio e il mese di febbraio. I lavori Da qualche settimana i pezzi che compongono l'opera sono in via di assemblaggio e l'istituto nazionale della saldatura segue e controlla passo passo le operazioni. A giorni dovrebbe arrivare il via libera e l'annuncio del varo. L'operazione dai tratti spettacolari avverrà di notte per non interferire con la circolazione ferroviaria e durerà 4 - 5 ore. I lavori di finitura delle rampe, del piano stradale e del collaudo non dovrebbero dilatarsi nel tempo, condizioni climatiche avverse e normative anti Covid permettendo. Intanto rimarrà in vigore l'attuale viabilità e con essa rimarranno anche i disagi per i cittadini, con il traffico interrotto alla circoscrizione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, e nel tratto iniziale di via Darsena. Rimane invariato il senso di marcia invertito in via Teodorico, la rotonda provvisoria all'incrocio tra via Antico Squero e via Darsena, così come la percorrenza di via di Roma dall'incrocio con via Carducci verso Porta Nuova. Il ponte Il cavalcaferrovia sostituisce il vecchio ponte a 5 arcate e permetterà il transito dei nuovi treni merci e dei tir caricati su treno. La nuova struttura finanziata da Rfi con oltre 9 milioni di euro è a unica campata, con un'ampiezza di 56 metri, due carreggiate di 3,5 metri, un percorso pedonale e uno ciclabile. L'opera è inserita nel protocollo del 2015 e nell'accordo operativo del 2017 che impegna Comune, Regione, Rfi e **Autorità portuale** alla realizzazione di una serie di interventi a servizio dei traffici portuali e della città. Un vero e proprio piano che prevede in tempi ancora da definire anche il sottopassaggio ferroviario carrabile per eliminare l'attraversamento a raso di via Canale Molinetto e il prolungamento della dorsale ferroviaria di raccordo sulla destra del canale Candiano.



PRIMO MANDATO AL TERMINE

Rossi verso la riconferma al vertice di Autorità Portuale

Smentiti i rumors su un possibile avvicendamento tra il segretario generale Ferrandino e la recente new entry dell'Ente Petrosino

ANDREA TARRONI

RAVENNA La bozza attende solo l' esame delle commissioni e poi il voto in Aula, ma il nome di Daniele Rossi per il suo secondo mandato a presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico Centro -Settentrionale è già scritto nero su bianco. La proposta di nomina di ogni presidente di un' **Autorità portuale** italiana viene infatti votata dalle commissioni permanenti Trasporti di Camera e Senato, coincidente ad un' intesa ratificata dalla Regione pertinente. Dopo l' affidamento dei lavori per il progetto Hub **portuale** e la firma del contratto da 200 milioni con Rcm (cordata italo -belga composta da Consorzio stabile Grandi Lavori e Dredging international), la conferma di Rossi era considerata poco più che una formalità ed in effetti non sembrano esserci ostacoli ad una sua permanenza per altri quattro anni nell' ufficio divisa Anti co Squero. La nomina del "numero uno" dell' Ente è pertanto solo in attesa della ratifica istituzionale, tanto che il gossip **portuale** è sostanzialmente concentrato sul nome del segretario generale. La stampa specializzata nazionale ha pubblicato il proprio toto -nomine e vari pronostici facevano coincidere un avvicendamento fra l' attuale detentore della "poltrona fiduciaria" del presidente, Paolo Ferrandino, con uno dei recenti innesti dell' organico di Ap, Mario Petrosino. In realtà, qualora non si aprano opportunità dell' ultimo minuto per Ferrandino, la sua riconferma apparirebbe quasi certa. Anche perché le ricostruzioni farebbero coincidere l' inserimento di Petrosino come frutto di una dinamica interna alla politica locale. Differentemente dal passato, del resto, non c' è più un' indicazione del presidente dell' **Autorità portuale** da parte degli Enti locali. L' Amministrazione comunale pertinente, però, viene consultata pri ma della nomina. E il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, è laconico ma granitico: «Il giudizio del Comune è positivo sull' operato di Rossi come di tutta la struttura dell' **Autorità portuale**. La scelta del direttore generale è prerogativa esclusiva del presidente - sottolinea il primo cittadino - e spero bene che non si verifichi alcuna in gerenza di nessuna forza politica, di maggioranza o opposizione, come ventilato da giornali che conoscono l' ambito **portuale** ma evidentemente non Ravenna».



Il Tirreno

Livorno

il provvedimento dell' authority

Porto, i rappresentanti per la sicurezza hanno finalmente la sede

Il delegato Marco Giusti: viene portato a compimento il protocollo d' intesa firmato dalle istituzioni nel novembre di cinque anni fa

LIVORNO Finalmente i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito (Rlss) presenti in **porto** hanno un locale dove poter svolgere adeguatamente le riunioni di coordinamento. Ne ha dato l' annuncio Palazzo Rosciano, quartier generale dell' istituzione portuale, segnalando che il presidente Stefano Corsini ha firmato nei giorni scorsi un provvedimento in virtù del quale l' Authority ha messo a disposizione degli "Rlss" un ufficio di 130 metri quadrati nell' ex magazzino Tabacchi, nei pressi del Varco Valessini. Si tratta di una battaglia che aveva visto i sindacalisti protagonisti di una battaglia che aveva utilizzato anche l' arma dell' ironia: si erano presentati davanti alla sede dell' Authority con un tavolino da pic-nic improvvisando un flash mob con «la nuova sede» ridotta appunto a un banchino provvisorio. Poi l' Authority aveva preso in mano la situazione. E alla fine le chiavi della sede, inaugurata un anno fa alla presenza delle istituzioni, sono ora state consegnate ai "Rlss", che potranno così svolgere le attività nel pieno dei propri poteri. «Viene finalmente portato a compimento, in ogni sua parte, il protocollo di intesa firmato a novembre nel 2015 dalle istituzioni relativo alla pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino» ha dichiarato il delegato Rls Marco Giusti. «Ora, la nostra priorità è quella di avere un distacco temporaneo parziale, in modo da poter essere sempre operativi e vigilare in maniera costante in **porto**». Nel provvedimento è inoltre prevista l' assegnazione in comodato d' uso gratuito agli "Rlss" di un' auto dell' Authority, necessaria per spostarsi in ambito portuale. I rappresentanti della sicurezza avranno anche telefoni cellulari muniti di scheda telefonica e le polizze assicurative per la copertura di eventuali infortuni che dovessero accadere nello svolgimento delle loro funzioni «Abbiamo voluto dare il nostro contributo per consentire agli "Rlss" di svolgere adeguatamente le proprie funzioni» ha dichiarato Corsini. «Dobbiamo lavorare tutti assieme, istituzioni ed operatori, per garantire standard sempre più elevati di sicurezza del lavoro in **porto**». --



Propeller Club Livorno, oggi il Workshop sulla situazione della portualità

10 Dec, 2020 The International Propeller Club Port of Leghorn si riunisce oggi - alle ore 17,00 - per la consueta riunione pre natalizia. Un incontro in modalità digitale, che vedrà lo svolgersi di un dibattito sull' attuale situazione del **porto** di **Livorno** e della situazione della portualità nazionale. Intervengono: l' 'Ammiraglio Giuseppe Tarzia , Direttore Marittimo della Toscana; l' ing. Stefano Corsini, presidente della AdSP Mare Tirreno Settentrionale; Non potrà mancare per tutti Soci il tradizionale intervento da parte del Vescovo di **Livorno**, monsignor Simone Giusti le cui parole accompagneranno gli intervenuti nella giusta comprensione del Natale, in particolar modo questo anno, con una benedizione per l' inizio del nuovo Anno, nella speranza di vedere presto tutti tempi migliori. Il Workshop, si terrà sulla nostra piattaforma web di 'GoToMeeting' a cui possibile accedere dal seguente link: <https://global.gotomeeting.com/join/941605285>.



Giampieri, il sorpasso M5S e la faida Pd Perché è in bilico e chi potrebbe salvarlo

La delega al Mit sui porti è territorio dei grillini che vorrebbero la poltrona. Ma devono passare sopra Fincantieri

IL RETROSCENA Postscriptum in forma di premessa. Questa storia sarà ampiamente smentita. Ma è purissima verità, molto lontana dal coro greco sollevatosi ad Ancona dopo i fuochi, cioè le valutazioni avvenute tra fine agosto e fine settembre, la finestra dell'interpello pubblicato dal ministero per tutte le 12 autorità di sistema portuale in scadenza. È la storia del perché Rodolfo Giampieri, attuale presidente in prorogatio, apparentemente degnissimo di riconferma, in realtà è con un piede e mezzo fuori dal secondo piano della palazzina di Molo Santa Maria. Ma anche possibile protagonista di un ripescaggio clamoroso per il secondo mandato. Il nodo delle competenze Intanto bisogna diffidare di tutti quelli che si affannano a ribadire che non c'è una questione politica dietro a questo rinnovo ma soltanto la ricerca della più alta competenza per un'area strategica. Falso. È solo una questione politica e nasce dentro il ministero delle Infrastrutture dove la titolare De Micheli sente traballare lo scranno e intorno a sé ha non uno, bensì due pretoriani di Di Maio: il vice ministro, il nisseno Giancarlo Cancelleri, e il sottosegretario, il genovese Roberto Traversi. La delega a Traversi Chi ha la delega sui porti a Villa Patrizi? Il sottosegretario Traversi. Decide il ministro ovviamente, ma la delega è pur sempre del sottosegretario. Quindi per rapporti di buon vicinato con 12 poltronissime da 250mila euro cadauna per rigorosi motivi ideologici ci si può mettere ragionevolmente d'accordo. Se poi si attraversano mala tempora come quelli attuali - sia per la ministra, sia per il governo Conte - ragionevolezza impone che da un qualche tipo di tavolino si debba passare. A tutto questo Giampieri è sempre stato molto attento perché i grillini li ha sempre ricevuti e ascoltati ma si sa che le sirene ammaliatrici per lui sono da altra parte, è così dai tempi di Sturani fino a oggi che a Palazzo del Popolo c'è Valeria Mancinelli. Tutto sarebbe filato liscio Tutto sarebbe filato liscio se non fosse che a settembre - elezioni Regionali - si è consumato l'ultimo atto del dialogo tra sordi (Pd e M5S) in salsa locale. Una commedia, se non si fosse trattato del soglio di Palazzo Raffaello. A posteriori, una tragedia (il coro greco, come visto sopra, è arrivato molto dopo). Che ha visto consumarsi un volar di stracci dentro il Movimento e dentro il Pd in cui non si capiva più chi stava con chi. Tant'è che è finita malissimo per entrambi. Se Coltorti, presidente M5S della commissione Lavori Pubblici in Senato, parla bene di Giampieri è perché è una persona equilibrata. Ma Coltorti appartiene all'ala moderata, quella che voleva andare al tavolo con il Pd per la Regione (ricordiamo un accorato dialogo sui social quest'estate con la collega parlamentare Terzoni, ognuno con le sue ragioni). Verosimile che al calar della sera - leggi inizio autunno - con 12 poltrone davanti, M5S (nazionale e locale) si sia detto: salviamo i potenti (Genova, Trieste, Napoli, Palermo), ma in seconda fila bisogna portare a casa qualcosa. Naturalmente con alte competenze. Quale sede meglio di Ancona E quale sede migliore di Ancona, tra queste? Così è iniziato il lento risicare al ministero intorno alla poltrona del povero Giampieri tra il sonno letargico di tutto il Pd marchigiano impegnato a salvare i propri orticelli nello tsunami post 21 settembre: la Mancinelli con l'Anci Marche, Gostoli con la costituente e via a scalare. Appunto: in un non-luogo come il Pd il Dio-per-tutti non è mai esistito, c'è solo ognuno-per-sè. È verosimile, piuttosto, che quando i Verdi hanno riciclato



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

il nome sgualcito di Carrabs da Area 70, nella maggioranza del partito democrat qualcuno abbia detto: fate pure (sottinteso: così magari va a casa pure il protetto della Mancinelli e anche lei avrà la sua parte di fiele da masticare). Così siamo arrivati allo stallo. «È un miracolo che Giampieri sia stato prorogato» dicevano gli esperti dei corridoi del Transatlantico. E siamo fermi a chi deve decidere: neanche abbiamo sfiorato la fase della concertazione con i governatori. Ma chi e perché ora potrebbe salvare Giampieri? Basta guardare lontano in porto, verso nord e verso lo stabilimento Fincantieri dove si lavora sempre in silenzio. 80 milioni di investimento sono dietro l'angolo e il raddoppio del cantiere stavolta sembra a portata di mano. Giampieri, gli va dato atto, per questo ha sempre lavorato. Se M5S vuole veramente un nuovo presidente dovrà passare sopra Trieste. Andrea Taffi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anche Msc crociere chiede la continuità nella gestione Ap

ANCONA I numerosi operatori portuali guardano con attenzione alla prossima decisione del ministro De Micheli per la presidenza dell' **Autorità portuale** dell' Adriatico centrale. Massima l' attenzione anche da parte dei colossi internazionali legati alla cantieristica e al turismo. In prima fila Fincantieri e Msc crociere i cui vertici hanno fatto arrivare a Roma il gradimento per la continuità nella guida degli uffici del molo Santa Maria. Anche per dare continuità a un percorso fatto e molto apprezzato in grado di poter assicurare sviluppo e lavoro. Negli ultimi giorni sono state numerose e compatte le prese di posizione delle diverse categorie che, direttamente o indirettamente, sono coinvolte nell' economia del porto. E dai diversi ambienti, ultima solo in ordine di tempo (e niente affatto scontata) la nota della Camera di commercio di Pescara-Chieti in cui si chiede appunto al ministro democrat di confermare alla guida dell' Authority l' attuale presidente Rodolfo Giampieri. Un' ulteriore missiva con la richiesta di continuità è arrivata sul tavolo del ministro Paola De Micheli e altri importanti vertici democrat nazionali firmata dal segretario regionale Pd, Giovanni Gostoli.

Ancona Corriere Adriatico
11 dicembre 2020

Giampieri, il sorpasso M5S e la faida Pd

Perché è in bilico e chi potrebbe salvarlo

La delega al Mit sui porti è territorio dei grillini che vorrebbero la poltrona. Ma devono passare sopra Fincantieri

IL RITROSCENA
P... (text continues)

I candidati
MATEO AFRICANO (Fincantieri)
GIANLUCA CARACCI (M5S)
RODOLFO GIAMPIERI (Pd)
LUCA LUPU (PD)
FRANCESCO MESCHINO (PD)

Le reazioni
Anche Msc crociere chiede la continuità nella gestione Ap



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

In porto il tranello dei pullman vuoti Scoperti i trasporti irregolari di merci

Traffico passeggeri bloccato, a bordo bagagli e materiale vario. Nei guai l'autista di un autobus

L'OPERAZIONE ANCONA Che ci facevano tutti quel pullman e mini van in uscita dai traghetti, con il traffico passeggeri di fatto congelato in tutta Europa per effetto delle normative contro la diffusione del Covid? Quella insolita sfilata di mezzi adibiti al trasporto delle persone non è certo sfuggita allo sguardo attento degli agenti che in questi tempi di pandemia hanno ancora più stretto le maglie dei controlli in **porto**. E hanno tolto il velo al trasporto internazionale abusivo di merci. La guardia alta Mercoledì gli uomini della Polizia di frontiera e della Polizia stradale, erano impegnati nelle verifiche degli ingressi dei veicoli commerciali in Italia tramite il **porto** dorico, scalo di grande traffico e importanza nelle relazioni commerciali internazionali da e verso la UE. E già nei giorni scorsi, durante lo sbarco della nave proveniente da Durazzo, avevano annusato il sospetto: mezzi adibiti al trasporto comune di individui, pur di continuare ad operare nonostante la fase critica per la circolazione delle persone - considerate le notevoli limitazioni derivanti dalla normativa Covid - impiegati abusivamente per il trasporto bagagli e collettame per conto di terzi. Un modus operandi da tempo monitorato dagli operatori di polizia, quell' anomalo transito di pullman e minivan adibiti al trasporto internazionale di persone, che viaggiavano vuoti o semivuoti. Il controllo Mercoledì mattina sembrava di assistere ad un regolare sbarco: 144 i passeggeri e 30 i mezzi in ingresso sul territorio nazionale controllati. Non è andata bene ad un autista albanese di autobus che, sebbene viaggiasse senza passeggeri, portava al seguito un consistente carico di bagagli da consegnare in varie località italiane, un modo semplice e apparentemente innocuo per eludere la legge. Gli agenti hanno multato l'autista del mezzo per un importo di 4.130 euro e disposto il fermo amministrativo del veicolo. e. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Musolino, ok dal Parlamento adesso può essere nominato

AUTORITÀ PORTUALE C'è l'ultimo via libera sulla nomina di Pino Musolino alla presidenza di Molo Vespucci. Dopo l'ok della commissione Lavori pubblici del Senato, ieri è arrivato quello della commissione Trasporti della Camera. Ben 27 i sì (tra cui quello di Forza Italia, rappresentata da Alessandro Battilocchio e della Lega, oltre che dei partiti di maggioranza) e solo 2 gli astenuti (di FdI). Ora il manager veneto, che ha convinto tutti i parlamentari con le sue idee per rilanciare i porti del Lazio, è a tutti gli effetti il nuovo presidente dell'**Autorità di sistema portuale**. Il suo insediamento, per il quale manca solo la firma del decreto di nomina da parte del ministro dei Trasporti Paola De Micheli, potrebbe avvenire già la prossima settimana. Un insediamento che però rischia di non essere una festa per Musolino, che si troverà subito alle prese con i gravi problemi di bilancio dell'ente. «Di sicuro aveva infatti spiegato durante l'audizione serve una cura shock per il bilancio nei primi mesi insieme ai ministeri competenti: è impensabile mandare in default tecnico il porto della Capitale. Alcune soluzioni ci sono, vedremo come attuarle». Il bilancio dell'ente, infatti, si presenta con un disavanzo tra entrate e uscite di 4,5 milioni di euro che difficilmente incontrerà il voto favorevole dell'organismo di partenariato convocato per lunedì e del Comitato di gestione. Il rischio è che, a meno di entrate straordinarie da parte del Governo, il nuovo presidente si possa trovare a dover gestire un bilancio in dodicesimi. Intanto una buona notizia arriva dalla Regione Lazio che, allineandosi con quanto già fatto da altre regioni, per i prossimi tre anni rinuncerà a incassare l'imposta sulle concessioni demaniali. Una notizia accolta con soddisfazione dalla presidente della commissione Attività produttive della Pisana, Marietta Tidei, che da tempo aveva avanzato questa richiesta all'assessore competente. «Ringrazio l'assessore al bilancio Alessandra Sartore e tutta la giunta per aver inserito nella proposta di legge di stabilità regionale dice la consigliera di Italia Viva - la disapplicazione per il prossimo triennio dell'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo, che darà una risposta concreta alla crisi che stanno attraversando le società portuali. L'imposta pesa per circa 1,6 milioni sulle casse delle stesse società, già messe a dura prova dalla pandemia e dagli effetti delle restrizioni e del rallentamento dell'economia portuale. Questa importante norma arriva dopo l'approvazione dell'atto sulla Blue Economy, varato dalla giunta regionale e sta a significare un'attenzione da parte dell'amministrazione regionale verso il sistema portuale che va tenuta costantemente alta». Sempre in tema di porti e presidenze, c'è anche il funzionario dell'Adsp Luca Lupi tra i 5 nomi in valutazione per l'Authority di Ancona. Il curriculum di Lupi, responsabile dei Progetti europei e programmazione strategica di Molo Vespucci, è al vaglio del Mit. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

porti italiani

Musolino fa il pieno di consensi a Roma

MITIA CHIARIN

Ventinueve voti favorevoli e due astenuti in commissione Trasporti della Camera riunita con la commissione Lavori pubblici del Senato per il parere sulla nomina di **Pino Musolino** a presidente dell' Autorità portuale del Tirreno centro settentrionale e a Civitavecchia oramai è dato per certo il suo arrivo dopo l' audizione davanti alle Commissioni riunite Trasporti della Camera e Lavori pubblici del Senato. «Sono pronto a raccogliere la sfida del porto di Roma», ha detto **Musolino** nella sua relazione, iniziata ovviamente dai dati della sua attività di presidente prima, e commissario, poi, dell' Autorità portuale di Venezia e Chioggia. Anche Zeno D' Agostino è stato impegnato nella medesima audizione in Parlamento per la nomina a presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, quella del porto di Trieste. Ora manca solo il decreto del ministro dei trasporti Paola De Micheli, per ufficializzare la nomina. Da giorni in laguna si ipotizza che a sostituire **Musolino** come commissario del porto di Venezia e Chioggia arriverà la dottoressa Zincone. --



Fiumicino entro l'estate avrà il porto dei pescatori

IL PIANO Approvato il progetto esecutivo per la costruzione della darsena dei pescherecci alla foce della Fossa Traianea di Fiumicino. L'opera rientra nel primo stralcio di interventi che porterà l' **Autorità** di **sistema portuale** alla realizzazione del futuro porto commerciale che farà poi leva sul croceristico connesso al progetto fluviale per la Capitale. Alla presenza del Sottosegretario dei Trasporti, Roberto Traversi, il presidente dell' **Autorità**, Francesco Maria Di Majo, ha infatti firmato il Decreto di approvazione del progetto esecutivo del primo lotto che porterà alla realizzazione dell' approdo per accogliere tutte quelle attività collegate alla vita in mare. Oltre al comparto della pesca, la cittadella infatti sarà in grado di ospitare anche le unità navali che garantiscono altri servizi e che ormeggiano nell' inadeguato porto-canale. Nel polo nautico verranno trasferiti cinque cantieri che oggi operano nel quadrante della vecchia darsena dove ormeggiate circa 200 barche da diporto. «Entro marzo 2021 prevediamo di bandire la gara d' appalto per la costruzione della darsena garantisce Di Majo -. A giugno 2021 invece contiamo di posare la prima pietra di un' opera che dovrà essere ultimata per il 2024». Per la realizzazione della struttura in grado di fornire attracchi adeguati e in sicurezza ai natanti, stanziati 39 milioni di euro che fanno parte dei 165 concessi all' **Autorità** dalla Banca europea per realizzare la prima tranche dell' approdo commerciale, il cui costo sarà di circa 251 milioni. «Lo scalo avrà una funzione molto importante dice Renato Marconi di Acquatecno, società che ha redatto il progetto perché metterà in sicurezza la flotta peschereccia». L' elaborato prevede la costruzione di un antemurale e il molo di sottoflutto. Al suo interno 82 posti. Lungo la banchina principale ricavati 44 ormeggi: 26 per i pescherecci, 13 per la piccola pesca e 15 per le turbosoffianti. Dalla parte opposta potranno invece attraccare le unità utilizzate da piloti, rimorchiatori e sommozzatori. Nella zona cantieri nautici cinque capannoni a disposizione delle strutture: D' Este, Co.ge.mar, Assante, Alimar e del Consorzio nautico. Nel distretto della pesca edifici per l' asta, sedi delle coop, un circolo ricreativo, parcheggi e zone verdi. «Sarà realizzata anche una nuova viabilità che passerà dietro il quartiere Pesce Luna», precisa il sindaco Esterino Montino. U. Ser. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuovo porto commerciale di Fiumicino, presentato il progetto esecutivo per la nuova darsena pescherecci. Di Majo (AdSP): "I lavori potranno iniziare già la prossima estate"

- Il nuovo **porto** commerciale di **Fiumicino** diventa realtà. Partiranno, infatti, entro la prossima estate i lavori per la realizzazione del I stralcio del I lotto funzionale delle opere strategiche interamente finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questa mattina, presso la Capitaneria di **Porto** di **Fiumicino**, alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi, del Comandante Generale delle Capitanerie di **Porto**, Ammiraglio Giovanni Pettorino, del Direttore Marittimo del Lazio, Francesco Tomas, del Comandante della Capitaneria di **Porto** di Roma, Antonio D' Amore, del Sindaco di **Fiumicino**, Esterino Montino e del componente designato dalla Città Metropolitana nel Comitato di Gestione dell' AdSP, Matteo Africano, il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha aperto la cerimonia di presentazione del progetto esecutivo della darsena pescherecci, la prima opera che sarà realizzata e che rappresenta la prima parte di un progetto complessivo riguardante il restyling complessivo dello scalo marittimo alle porte di Roma che, risalente all' inizio di questo secolo, ha trovato la sua formalizzazione nel 2012 con l' approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP) da parte della Regione Lazio. Arriva, quindi, alla fase esecutiva uno dei progetti sui quali si è maggiormente caratterizzata l' azione dell' AdSP negli ultimi quattro anni. "Con l' istituzione della nuova AdSP, che ha coinciso con la mia nomina a Presidente nel novembre 2016, si è voluto sin da subito dare impulso, in una logica di sistema e di complementarità con il **porto** di **Civitavecchia**, alla finalizzazione della progettazione del nuovo **porto** commerciale di **Fiumicino** dando così attuazione non solo al PRP ma anche al Piano Integrato di Sviluppo sostenibile delle Infrastrutture del Quadrante Nord Ovest dell' Area Romana, adottato dal MIT nel luglio 2017, nonché al Protocollo d' Intesa sottoscritto il 29 aprile 2013 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da diversi Ministeri ed enti territoriali", ha spiegato il Presidente dell' AdSP. "Nel 2018 - ha proseguito - il PRP è stato oggetto di un Adeguamento Tecnico Funzionale, il primo in assoluto dopo la riforma della legge 84/94, che ha migliorato l' assetto funzionale del futuro **porto**, ove, tra le varie destinazioni di interesse pubblico, sono previsti due accosti per navi da crociera di grande stazza e sei accosti per traghetti Ro/Ro e Ro/Pax. Il progetto è suddiviso in due lotti ma già con la realizzazione del I lotto, il cui costo è stimato in 251 milioni di Euro, il **porto** prenderà forma grazie alla realizzazione delle dighe foranee di protezione con due moli all' interno dei quali, mediante opere di imbonimento a mare, verranno create banchine e piazzali per il ricovero pescherecci, il mercato ittico, la creazione di opere infrastrutturali per ospitare la cantieristica navale oltre che i servizi tecnico-nautici e delle Forze dell' ordine (Capitaneria di **Porto** e Guardia di Finanza). Inoltre sarà realizzata una darsena per l' attracco delle navi da crociera (con una banchina di lunghezza superiore ai 700 metri) e sarà consentito l' ormeggio dei battelli destinati al traffico fluviale passeggeri che giungerà nel cuore di Roma sino a Porta Portese (ex banchina dell' arsenale pontificio di S. Michele a Ripa) con la possibilità di creare nuovi itinerari storici Roma, alleggerendo altresì il traffico stradale. Sempre con il I lotto verranno assicurati fondali sufficienti in relazione alle attività previste e spazi di manovra delle navi con un bacino di rotazione di 500 metri di diametro. Per quanto riguarda invece la sola darsena pescherecci, che ha un costo di realizzazione di circa 30 milioni di euro recentemente assegnati dal MIT all' AdSP all' interno dell' ultimo Fondo per gli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese, l' opera potrebbe essere presto

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there are navigation menus for various categories like 'Fatti', 'Salù', 'Lavoro', 'Salute', 'Sport', 'Cultura', 'Intrattenimento', 'Magazine', 'Sostenibilità', 'Innovazione', 'Multimedia', and 'ATI'. The main headline of the article is 'Nuovo porto commerciale di Fiumicino, presentato il progetto esecutivo per la nuova darsena pescherecci. Di Majo (AdSP): "I lavori potranno iniziare già la prossima estate"'. Below the headline, there is a sub-headline 'Comunicato stampa di TRASPORTI E LOGISTICA'. The article text begins with 'Questa mattina, presso la Capitaneria di Porto di Fiumicino, alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi, del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, Ammiraglio Giovanni Pettorino, del Direttore Marittimo del Lazio, Francesco Tomas, del Comandante della Capitaneria di Porto di Roma, Antonio D' Amore, del Sindaco di Fiumicino, Esterino Montino e del componente designato dalla Città Metropolitana nel Comitato di Gestione dell' AdSP, Matteo Africano, il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha aperto la cerimonia di presentazione del progetto esecutivo della darsena pescherecci, la prima opera che sarà realizzata e che rappresenta la prima parte di un progetto complessivo riguardante il restyling complessivo dello scalo marittimo alle porte di Roma che, risalente all' inizio di questo secolo, ha trovato la sua formalizzazione nel 2012 con l' approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP) da parte della Regione Lazio. Arriva, quindi, alla fase esecutiva uno dei progetti sui quali si è maggiormente caratterizzata l' azione dell' AdSP negli ultimi quattro anni.' A video player is visible on the right side of the article, with a play button icon and the text 'Spettacolo di luci alla festa del Quadrante Nord Ovest di Porto di Fiumicino'.

cantierabile e, dopo la validazione del progetto esecutivo, potremo quindi procedere con il relativo bando per l'



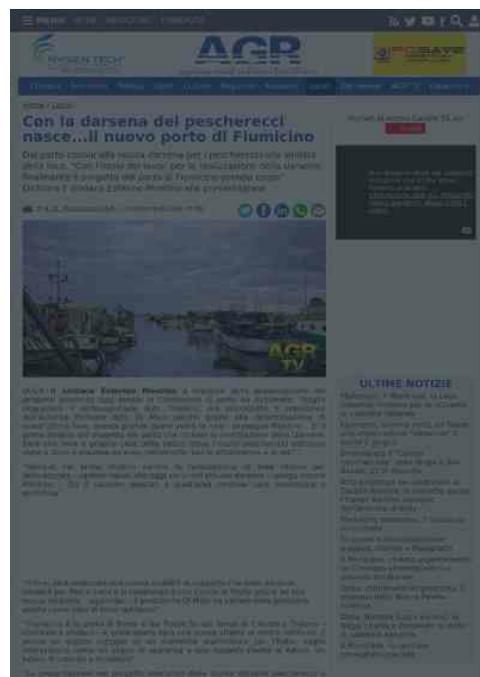
(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

aggiudicazione dei lavori già nei primi mesi dell' anno 2021. Il nuovo **porto** commerciale di **Fiumicino** rappresenta il nodo di completamento di un sistema logistico strategico per tutto il Paese, non solo per la posizione geografica, alle porte di Roma, ma soprattutto per la rilevanza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, quali l' aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci, Cargo City, Commerciti, l' interporto, la nuova Fiera di Roma, il nodo autostradale tra corridoio Tirrenico e GRA, che rendono questa area la piastra intermodale per l' intera Italia centrale". Soddisfatto il Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi che ha portato i saluti della Ministra, Paola De Micheli: "Oggi è un giorno importante - ha affermato - In una situazione emergenziale, quale è quella che stiamo vivendo a causa del coronavirus, il Governo ha dimostrato come sia fondamentale investire sulla portualità e lo ha fatto con l' emanazione del decreto dello scorso agosto in cui è stata ricompresa anche la realizzazione del nuovo **porto** commerciale di **Fiumicino**". L' intero progetto, valutato positivamente dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) all' interno di un co-finanziamento pari a 195 milioni di euro nel complessivo master plan che riguarda anche il completamento delle opere del **porto** di **Civitavecchia**, è stato inserito nell' allegato infrastrutture al DEF ("Italia Veloce") tra gli interventi prioritari infrastrutturali per lo sviluppo del Paese. Contatti: Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 **Civitavecchia** - Molo Vespucci Tel. +39 0766366236 Mobile +39 3294098010 email: satta@portidiroma.it Cos' è immediapress (link: <http://corporate.adnkronos.com/02.php#Immediapress>) Disclaimer Immediapress (link: https://www.adnkronos.com/zoom/footer_disclaimer#immediapress)

Con la darsena dei pescherecci nasce...il nuovo porto di Fiumicino

Dal **porto**-canale alla nuova darsena per i pescherecci alla sinistra della foce. "Con l' inizio dei lavori per la realizzazione della darsena, finalmente il progetto del **porto** di **Fiumicino** prende corpo". Dichiarò il sindaco Esterino Montino alla presentazione (AGR) Il sindaco Esterino Montino a margine della presentazione del progetto avvenuta oggi presso la Capitaneria di **porto** ha dichiarato: 'Voglio ringraziare il sottosegretario dott. Traversi, ma soprattutto il presidente dell' Autorità Portuale dott. Di Majo perché grazie alla determinazione di quest' ultima fase, questa grande opera vedrà la luce - prosegue Montino -. E' il primo stralcio del progetto del **porto** che include la realizzazione della Darsena. Sarà una vera e propria casa della pesca, dove i nostri pescherecci potranno stare e dove è prevista un' area, retrostante, per le attrezzature e le reti'. 'Sempre nel primo stralcio rientra la realizzazione di aree idonee per delocalizzare i cantieri navali che oggi sono nell' attuale darsena - spiega ancora Montino -. Da lì saranno spostati e quell' area centrale sarà valorizzata e arricchita'. 'Infine, sarà realizzata una nuova viabilità di supporto che dalla darsena passerà per Pesce Luna e si congiungerà con Coccia di Morto grazie ad una nuova rotatoria - aggiunge -. Il presidente Di Majo ha parlato della prossima estate come data di inizio dei lavori'. '**Fiumicino** è la porta di Roma e del Paese fin dai tempi di Claudio e Traiano - conclude il sindaco - e quest' opera darà una nuova vitalità al nostro territorio. E anche se questo succede in un momento drammatico per l' Italia, voglio interpretarlo come un segno di speranza e uno sguardo rivolto al futuro. Un futuro di crescita e di rilancio'. 'La presentazione del progetto esecutivo della nuova darsena pescherecci a **Fiumicino** e l' annuncio dell' avvio dei lavori, previsti per il prossimo giugno, sono un sogno che si avvera. - aggiunge Michela Califano, consigliera regionale Pd - Quest' opera significa molto: da una parte diamo finalmente una risposta a una delle più importanti flotte pescherecce d' Italia. Dall' altra si pongono le basi per la realizzazione di un **porto** commerciale di primissimo livello che darà maggiore impulso al comparto turistico e logistico della nostra Regione. Da questo punto di vista c' è grande soddisfazione. C' è bisogno di opere infrastrutturali che rilancino l' economia del Lazio e dell' Italia. C' è bisogno di investire risorse per dare a questa Regione maggiore slancio, rendendola sempre più la porta del Mediterraneo. Ho sempre detto che dobbiamo ragionare su aree vaste. In questo senso il **porto** commerciale di **Fiumicino**, l' aeroporto Leonardo Da Vinci, il **porto** di Civitavecchia e il grande piano logistico su ferro e su gomma che la Regione Lazio sta portando avanti, sono una risposta importantissima per stare al passo con i tempi e reggere alla concorrenza delle grandi capitali europee. Oggi, con questo progetto che ha coinvolto Regione, Ministero, Comune e naturalmente Autorità Portuale, accendiamo finalmente le luci su un' opera alla quale nessuna credeva e sulla quale al contrario noi abbiamo scommesso e lavorato senza sosta in maniera costruttiva'. Photo gallery Partecipa anche tu affinché l' informazione vera e trasparente sia un bene per tutti.



Il porto commerciale di Fiumicino sarà realtà, al via la Darsena

La prima opera ospiterà in sicurezza la flotta peschereccia

Il nuovo **porto** commerciale di **Fiumicino** diventa realtà. Partiranno, infatti, entro la prossima estate i lavori per la realizzazione del primo stralcio del primo lotto funzionale delle opere strategiche interamente finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La prima opera sarà la nuova Darsena Pescherecci, alla destra della foce a ridosso del molo nord del **porto** canale. Questa mattina, presso la Capitaneria di **Porto** di **Fiumicino**, alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi, del Comandante Generale delle Capitanerie di **Porto**, Ammiraglio Giovanni Pettorino, del Comandante della Capitaneria di **Porto** di Roma, Antonio D' Amore, del Sindaco di **Fiumicino**, Esterino Montino, il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha aperto la cerimonia di presentazione del progetto esecutivo della darsena pescherecci: rappresenta la prima parte di un progetto complessivo riguardante il restyling complessivo dello scalo marittimo alle porte di Roma che, risalente all' inizio di questo secolo, ha trovato la sua formalizzazione nel 2012 con l' approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP) da parte della Regione Lazio, che arriva alla fase esecutiva. "Nel 2018 - ha detto di Majo - il Piano Regolatore Portuale è stato oggetto di un Adeguamento Tecnico Funzionale, che ha migliorato l' assetto funzionale del futuro **porto**: sono previsti due accosti per navi da crociera di grande stazza e sei accosti per traghetti Ro/Ro e Ro/Pax. Il progetto è suddiviso in due lotti ma già con la realizzazione del I lotto, il cui costo è stimato in 251 milioni di Euro, il **porto** prenderà forma". Saranno realizzate delle dighe foranee di protezione con due moli all' interno dei quali, mediante opere di imbonimento a mare; verranno create banchine e piazzali per il ricovero pescherecci, il mercato ittico, la creazione di opere infrastrutturali per ospitare la cantieristica navale oltre che i servizi tecnico-nautici e delle Forze dell' ordine (Capitaneria di **Porto** e Guardia di Finanza). Inoltre sarà realizzata una darsena per l' attracco delle navi da crociera (con una banchina di lunghezza superiore ai 700 metri) e sarà consentito l' ormeggio dei battelli destinati al traffico fluviale passeggeri che giungerà nel cuore di Roma sino a Porta Portese (ex banchina dell' arsenale pontificio di S. Michele a Ripa) con la possibilità di creare nuovi itinerari storici, alleggerendo il traffico stradale. Sempre con il primo lotto verranno assicurati fondali sufficienti in relazione alle attività previste e spazi di manovra delle navi con un bacino di rotazione di 500 metri di diametro. "Per quanto riguarda invece la sola darsena pescherecci, che ha un costo di realizzazione di circa 30 milioni di euro recentemente assegnati dal Mit, l' opera potrebbe essere presto cantierabile e, dopo la validazione del progetto esecutivo, potremo quindi procedere con il relativo bando per l' aggiudicazione dei lavori già nei primi mesi dell' anno 2021", ha detto di Majo. Soddisfatto il Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi che ha portato i saluti della Ministra, Paola De Micheli: "Oggi è un giorno importante - ha affermato - In una situazione emergenziale, quale è quella che stiamo vivendo a causa del coronavirus, il Governo ha dimostrato come sia fondamentale investire sulla portualità e lo ha fatto con l' emanazione del decreto dello scorso agosto in cui è stata ricompresa anche la realizzazione del nuovo **porto** commerciale di **Fiumicino**". L' intero progetto, valutato positivamente dalla Banca Europea degli Investimenti (Bei) all' interno di un co-finanziamento pari a 195 milioni di euro nel complessivo master plan che riguarda anche il completamento delle opere del **porto** di Civitavecchia, è stato inserito nell' allegato infrastrutture al DEF ("Italia Veloce") tra gli interventi prioritari infrastrutturali per lo sviluppo del





Fiumicino, Montino: 'Con la darsena pescherecci il porto prende forma'

'Con l' inizio dei lavori per la realizzazione della darsena pescherecci, finalmente il progetto del porto di Fiumicino prende corpo'. Lo dichiara il sindaco Esterino Montino a margine della presentazione del progetto avvenuta oggi presso la Capitaneria di porto. 'Voglio ringraziare il sottosegretario dott. Traversi, ma soprattutto il presidente dell' Autorità Portuale dott. Di Majo perché grazie []

'Con l' inizio dei lavori per la realizzazione della darsena pescherecci, finalmente il progetto del porto di Fiumicino prende corpo'. Lo dichiara il sindaco Esterino Montino a margine della presentazione del progetto avvenuta oggi presso la Capitaneria di porto. 'Voglio ringraziare il sottosegretario dott. Traversi, ma soprattutto il presidente dell' **Autorità Portuale** dott. Di Majo perché grazie alla determinazione di quest' ultima fase, questa grande opera vedrà la luce - prosegue Montino -. E' il primo stralcio del progetto del porto che include la realizzazione della Darsena. Sarà una vera e propria casa della pesca, dove i nostri pescherecci potranno stare e dove è prevista un' area, retrostante, per le attrezzature e le reti'. 'Sempre nel primo stralcio rientra la realizzazione di aree idonee per delocalizzare i cantieri navali che oggi sono nell' attuale darsena - spiega ancora Montino -. Da lì saranno spostati e quell' area centrale sarà valorizzata e arricchita'. 'Infine, sarà realizzata una nuova viabilità di supporto che dalla darsena passerà per Pesce Luna e si congiungerà con Coccia di Morto grazie ad una nuova rotatoria - aggiunge -. Il presidente Di Majo ha parlato della prossima estate come data di inizio dei lavori'. 'Fiumicino è la porta di Roma e del Paese fin dai tempi di Claudio e Traiano - conclude il sindaco - e quest' opera darà una nuova vitalità al nostro territorio. E anche se questo succede in un momento drammatico per l' Italia, voglio interpretarlo come un segno di speranza e uno sguardo rivolto al futuro. Un futuro di crescita e di rilancio'.



Fiumicino, 39 milioni per la nuova darsena pescherecci: prima pietra già in estate 2021

Ecco il progetto esecutivo per la nuova darsena pescherecci. Di Majo (AdSP): 'I lavori potranno iniziare già la prossima estate'

FABIO BERETTA

Fiumicino - La nuova darsena pescherecci di Fiumicino, che rientra nel progetto più ampio del porto commerciale, diventa realtà. Entro l'estate 2021, infatti, partiranno i lavori per la realizzazione del I stralcio del I lotto funzionale delle opere strategiche interamente finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un'opera che darà finalmente una 'nuova casa' ai pescherecci della cittadina del litorale romano, dal costo di 39 milioni, liberando così il Tevere (che presto sarà navigabile leggi qui) e il **centro**. A presentare il progetto esecutivo, presso la Capitaneria di Porto di Fiumicino, alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi, del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, Ammiraglio Giovanni Pettorino, del Direttore Marittimo del Lazio, **Francesco** Tomas, del Comandante della Capitaneria di Porto di Roma, Antonio D'Amore, del sindaco di Fiumicino, Esterino Montino e del componente designato dalla Città Metropolitana nel Comitato di Gestione dell'AdSP, Matteo Africano, il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria di Majo**.

Foto 3 di 5 Tempi di realizzazione Il progetto, firmato il 10 dicembre 2020, sarà ora validato e già tra febbraio e marzo 2021 dovrebbe essere pubblicato il bando per la realizzazione dell'opera. Secondo quanto dichiarato da Di **Majo**, a giugno, mese in cui - tra l'altro - dopo la conclusione dei lavori di monitoraggio ambientale ante operam (senza queste valutazioni non è possibile far iniziare i cantieri) si potrebbe già posare la prima pietra. La costruzione dovrebbe durare poi circa 900 giorni (poco meno di tre anni). L'inaugurazione, dunque, è prevista per il 2024. La nuova darsena pescherecci Il progetto prevede la costruzione di un antemurale lungo circa 400 metri a ridosso del molo nord. Sarà realizzato poi il molo di sottoflutto, lungo circa 400 metri, con un imboccatura larga circa 190 metri. La larghezza intera della darsena sarà di circa 120 metri, per una lunghezza che supererà i 300 metri. Saranno 58 gli ormeggi che verranno realizzati: 25 per i pescherecci, 13 per la piccola pesca e 15 per le turbosoffianti. Sulla banchina opposta troveranno ormeggio altre 24 natanti, tra cui rimorchiatori, piloti e sommozzatori, oltre a una zona per il bunkeraggio. Adiacente alle banchine sorgerà il complesso di edifici per l'asta del pesce, sedi delle cooperative dei pescatori e anche un circolo ricreativo. Nel porticciolo troveranno casa anche cinque cantieri nautici. Un nuovo attracco per raggiungere Roma Il Presidente dell'AdSP ha sottolineato come presentato oggi rappresenta la prima parte di un progetto molto più ampio, riguardante il restyling complessivo dello scalo marittimo alle porte di Roma. Una storia che ha origine già nel 2012, con l'approvazione del Piano Regolatore **Portuale** (PRP) da parte della Regione Lazio. Dunque arriva alla fase esecutiva uno dei progetti sui quali si è maggiormente caratterizzata l'azione dell'AdSP negli ultimi anni. 'Con l'istituzione della nuova AdSP, che ha coinciso con la mia nomina a Presidente nel novembre 2016, si è voluto sin da subito dare impulso, in una logica di **sistema** e di complementarietà con il porto di Civitavecchia, alla finalizzazione della progettazione del nuovo porto commerciale di Fiumicino dando così attuazione non solo al Prp ma anche al Piano Integrato di Sviluppo sostenibile delle Infrastrutture del Quadrante Nord Ovest dell'Area Romana, adottato dal Mit nel luglio 2017, nonché al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 aprile 2013 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da diversi Ministeri ed enti territoriali',



ha spiegato Di Majo. 'Nel 2018 - ha proseguito - il Prp è stato oggetto di un Adeguamento Tecnico Funzionale, il primo in assoluto dopo la riforma della legge 84/94, che ha migliorato l' assetto funzionale del futuro porto, ove, tra



Il Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

le varie destinazioni di interesse pubblico, sono previsti due accosti per navi da crociera di grande stazza e sei accosti per traghetti Ro/Ro e Ro/Pax. Il progetto è suddiviso in due lotti ma già con la realizzazione del I lotto, il cui costo è stimato in 251 milioni di Euro, il porto prenderà forma grazie alla realizzazione delle dighe foranee di protezione con due moli all' interno dei quali, mediante opere di imbonimento a mare, verranno create banchine e piazzali per il ricovero pescherecci, il mercato ittico, la creazione di opere infrastrutturali per ospitare la cantieristica navale oltre che i servizi tecnico-nautici e delle Forze dell' ordine (Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza). Inoltre sarà realizzata una darsena per l' attracco delle navi da crociera (con una banchina di lunghezza superiore ai 700 metri) e sarà consentito l' ormeggio dei battelli destinati al traffico fluviale passeggeri che giungerà nel cuore di Roma sino a Porta Portese (ex banchina dell' arsenale pontificio di S. Michele a Ripa) con la possibilità di creare nuovi itinerari storici Roma, alleggerendo altresì il traffico stradale. Sempre con il I lotto verranno assicurati fondali sufficienti in relazione alle attività previste e spazi di manovra delle navi con un bacino di rotazione di 500 metri di diametro. Per quanto riguarda invece la sola darsena pescherecci, che ha un costo di realizzazione di circa 30 milioni di euro recentemente assegnati dal Mit all' AdSP all' interno dell' ultimo Fondo per gli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese, l' opera potrebbe essere presto cantierabile e, dopo la validazione del progetto esecutivo, potremo quindi procedere con il relativo bando per l' aggiudicazione dei lavori già nei primi mesi dell' anno 2021. Il nuovo porto commerciale di Fiumicino rappresenta il nodo di completamento di un **sistema** logistico strategico per tutto il Paese, non solo per la posizione geografica, alle porte di Roma, ma soprattutto per la rilevanza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, quali l' aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci, Cargo City, Commercocity, l' interporto, la nuova Fiera di Roma, il nodo autostradale tra corridoio Tirrenico e Gra, che rendono questa area la piastra intermodale per l' intera Italia centrale'. Soddisfatto il Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi che ha portato i saluti della Ministra, Paola De Micheli: 'Oggi è un giorno importante - ha affermato - In una situazione emergenziale, quale è quella che stiamo vivendo a causa del coronavirus, il Governo ha dimostrato come sia fondamentale investire sulla portualità e lo ha fatto con l' emanazione del decreto dello scorso agosto in cui è stata ricompresa anche la realizzazione del nuovo porto commerciale di Fiumicino'. L' intero progetto, valutato positivamente dalla Banca Europea degli Investimenti (Bei) all' interno di un co-finanziamento pari a 195 milioni di euro nel complessivo master plan che riguarda anche il completamento delle opere del porto di Civitavecchia, è stato inserito nell' allegato infrastrutture al Def ('Italia Veloce') tra gli interventi prioritari infrastrutturali per lo sviluppo del Paese. Montino: 'In arrivo anche una nuova viabilità' 'Con l' inizio dei lavori per la realizzazione della darsena pescherecci, finalmente il progetto del porto di Fiumicino prende corpo', il commento del sindaco Montino all' uscita dalla Capitaneria di Porto di Roma. 'Voglio ringraziare il sottosegretario dott. Traversi, ma soprattutto il presidente dell' **Autorità Portuale** dott. Di **Majo** perché grazie alla determinazione di quest' ultima fase, questa grande opera vedrà la luce - prosegue Montino -. E' il primo stralcio del progetto del porto che include la realizzazione della Darsena. Sarà una vera e propria casa della pesca, dove i nostri pescherecci potranno stare e dove è prevista un' area, retrostante, per le attrezzature e le reti'. 'Sempre nel primo stralcio rientra la realizzazione di aree idonee per delocalizzare i cantieri navali che oggi sono nell' attuale darsena - spiega ancora Montino -. Da lì saranno spostati e quell' area centrale sarà valorizzata e arricchita'. 'Infine, sarà realizzata una nuova viabilità di supporto che dalla darsena passerà per Pesce Luna e si congiungerà con Coccia di Morto grazie ad una nuova rotatoria - aggiunge -. Il presidente Di **Majo** ha parlato della prossima estate come data di inizio dei lavori'. 'Fiumicino è la porta di Roma e del Paese fin dai tempi di Claudio e Traiano - conclude il sindaco - e quest' opera darà una nuova vitalità al nostro territorio. E anche se questo succede in un momento drammatico per l' Italia, voglio interpretarlo come un segno di speranza e uno sguardo rivolto al futuro. Un futuro di crescita e di rilancio'. Califano: 'Nessuno ci credeva, noi sì' 'La presentazione del

progetto esecutivo della nuova darsena pescherecci a Fiumicino e l'annuncio dell'avvio dei lavori, previsti per il prossimo giugno, sono un sogno che si avvera. Quest'opera significa molto: da una parte diamo finalmente una risposta a una delle più importanti flotte pescherecce d'Italia. Dall'altra



Il Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

si pongono le basi per la realizzazione di un porto commerciale di primissimo livello che darà maggiore impulso al comparto turistico e logistico della nostra Regione', commenta il consigliere regionale del Pd Lazio, Michela Califano, a margine della conferenza di presentazione del progetto. 'Da questo punto di vista c'è grande soddisfazione. C'è bisogno di opere infrastrutturali che rilancino l'economia del Lazio e dell'Italia. C'è bisogno di investire risorse per dare a questa Regione maggiore slancio, rendendola sempre più la porta del Mediterraneo - prosegue -. Ho sempre detto che dobbiamo ragionare su aree vaste. In questo senso il porto commerciale di Fiumicino, l'aeroporto Leonardo Da Vinci, il porto di Civitavecchia e il grande piano logistico su ferro e su gomma che la Regione Lazio sta portando avanti, sono una risposta importantissima per stare al passo con i tempi e reggere alla concorrenza delle grandi capitali europee'. 'Oggi, con questo progetto che ha coinvolto Regione, Ministero, Comune e naturalmente **Autorità Portuale**, accendiamo finalmente le luci su un'opera alla quale nessuna credeva e sulla quale al contrario noi abbiamo scommesso e lavorato senza sosta in maniera costruttiva', conclude Califano. Astorre: 'Un'opera vincente per il futuro' 'La Darsena Pescherecci del nuovo Porto Commerciale di Fiumicino è un'opera attesa e importante, l'idea vincente per il futuro della pesca che per Fiumicino è settore trainante'. E' quanto scrive in una nota il segretario del Pd Lazio, senatore Bruno Astorre, membro della Commissione Trasporti di Palazzo Madama, in merito al Progetto esecutivo presentato oggi e che vedrà la posa della prima pietra a giugno 2021. 'Si tratta - aggiunge - di un progetto che consentirà maggiore sicurezza alla più importante flotta pescherecci del Lazio, velocità ma anche sviluppo con riguardo al progetto di navigabilità del Tevere. Un ringraziamento va al Governo, per averlo inserito tra le opere prioritarie, e - conclude Astorre - al presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria** di **Majo**, per la tenacia e il lavoro portato avanti per questo primo importante step'.

Nuovo porto commerciale di Fiumicino

Massimo Belli

FIUMICINO Il nuovo porto commerciale di Fiumicino diventa realtà. Partiranno, infatti, entro la prossima estate i lavori per la realizzazione del I stralcio del I lotto funzionale delle opere strategiche interamente finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questa mattina, presso la Capitaneria di Porto di Fiumicino, alla presenza del sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi, del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, ammiraglio Giovanni Pettorino, del Direttore Marittimo del Lazio, Francesco Tomas, del Comandante della Capitaneria di Porto di Roma, Antonio D'Amore, del Sindaco di Fiumicino, Esterino Montino e del componente designato dalla Città Metropolitana nel Comitato di Gestione dell'AdSp, Matteo Africano, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha aperto la cerimonia di presentazione del progetto esecutivo della darsena pescherecci, la prima opera che sarà realizzata e che rappresenta la prima parte di un progetto complessivo riguardante il restyling complessivo dello scalo marittimo alle porte di Roma che, risalente all'inizio di questo secolo, ha trovato la sua formalizzazione nel 2012 con l'approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP) da parte della Regione Lazio. Arriva, quindi, alla fase esecutiva uno dei progetti sui quali si è maggiormente caratterizzata l'azione dell'AdSp negli ultimi quattro anni. Con l'istituzione della nuova AdSp, che ha coinciso con la mia nomina a presidente nel Novembre 2016, si è voluto sin da subito dare impulso, in una logica di sistema e di complementarietà con il porto di Civitavecchia, alla finalizzazione della progettazione del nuovo porto commerciale di Fiumicino dando così attuazione non solo al PRP ma anche al Piano Integrato di Sviluppo sostenibile delle Infrastrutture del Quadrante Nord Ovest dell'Area Romana, adottato dal MIT nel luglio 2017, nonché al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 aprile 2013 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da diversi Ministeri ed enti territoriali, ha spiegato il presidente dell'AdSp. Nel 2018 ha proseguito il PRP è stato oggetto di un Adeguamento Tecnico Funzionale, il primo in assoluto dopo la riforma della legge 84/94, che ha migliorato l'assetto funzionale del futuro porto, ove, tra le varie destinazioni di interesse pubblico, sono previsti due accosti per navi da crociera di grande stazza e sei accosti per traghetti Ro/Ro e Ro/Pax. Il progetto è suddiviso in due lotti ma già con la realizzazione del I lotto, il cui costo è stimato in 251 milioni di Euro, il porto prenderà forma grazie alla realizzazione delle dighe foranee di protezione con due moli all'interno dei quali, mediante opere di imbonimento a mare, verranno create banchine e piazzali per il ricovero pescherecci, il mercato ittico, la creazione di opere infrastrutturali per ospitare la cantieristica navale oltre che i servizi tecnico-nautici e delle Forze dell'ordine (Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza). Inoltre sarà realizzata una darsena per l'attracco delle navi da crociera (con una banchina di lunghezza superiore ai 700 metri) e sarà consentito l'ormeggio dei battelli destinati al traffico fluviale passeggeri che giungerà nel cuore di Roma sino a Porta Portese (ex banchina dell'arsenale pontificio di S. Michele a Ripa) con la possibilità di creare nuovi itinerari storici Roma, alleggerendo altresì il traffico stradale. Sempre con il I lotto verranno assicurati fondali sufficienti in relazione alle attività previste e spazi di manovra delle navi con un bacino di rotazione di 500 metri di diametro. Per quanto riguarda invece la sola darsena pescherecci, che ha un costo di realizzazione di circa 30 milioni di euro recentemente assegnati dal MIT all'AdSp



all'interno dell'ultimo Fondo per gli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese, l'opera potrebbe essere presto cantierabile e, dopo la validazione del progetto esecutivo, potremo quindi procedere con il relativo bando per l'aggiudicazione dei lavori già nei primi mesi dell'anno 2021. Il nuovo porto commerciale di Fiumicino rappresenta il



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

nodo di completamento di un sistema logistico strategico per tutto il Paese, non solo per la posizione geografica, alle porte di Roma, ma soprattutto per la rilevanza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, quali l'aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci, Cargo City, Commercocity, l'interporto, la nuova Fiera di Roma, il nodo autostradale tra corridoio Tirrenico e GRA, che rendono questa area la piastra intermodale per l'intera Italia centrale. Soddisfatto il Sottosegretario ai Trasporti, Roberto Traversi che ha portato i saluti della Ministra, Paola De Micheli: Oggi è un giorno importante ha affermato. In una situazione emergenziale, quale è quella che stiamo vivendo a causa del coronavirus, il Governo ha dimostrato come sia fondamentale investire sulla portualità e lo ha fatto con l'emanazione del decreto dello scorso agosto in cui è stata ricompresa anche la realizzazione del nuovo porto commerciale di Fiumicino. L'intero progetto, valutato positivamente dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) all'interno di un co-finanziamento pari a 195 milioni di euro nel complessivo master plan che riguarda anche il completamento delle opere del porto di Civitavecchia, è stato inserito nell'allegato infrastrutture al DEF (Italia Veloce) tra gli interventi prioritari infrastrutturali per lo sviluppo del Paese.

La Procura ha chiesto d' archiviare le accuse a di Majo

In nome e per conto dell' avvocato **Francesco Maria di Majo**, che mi ha conferito ampio mandato, in relazione all' articolo del giorno 8/12/2020 dal titolo La riforma dei porti di Delrio è un flop. Finiti sotto inchiesta 9 presidenti su 15, a firma di Alessandro Da Rold, significa quanto appresso. L' indagine condotta dalla Gdf, contrariamente a quanto riportato dal vostro giornale, ha potuto confermare come l' operato dell' avvocato **Francesco Maria di Majo** sia sempre stato improntato al rispetto delle regole e alla correttezza: vero è che la Guardia di finanza a conclusione dell' indagine ha potuto constatare la completa estraneità del mio assistito a ogni condotta illecita, tanto che, contrariamente a quanto fa presumere la lettura del vostro articolo, nei confronti del medesimo mai la polizia giudiziaria ha chiesto alcuna misura cautelare. L' articolo in questione dedica solo poi due sole righe finali alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura nel settembre scorso. Tale richiesta di archiviazione è stata motivata dall' assenza di ogni elemento di responsabilità a carico dell' avvocato di **Majo** che addirittura viveva un palese contrasto con gli altri soggetti coinvolti nell' indagine. L' avvocato di **Majo**, al contrario, si è sempre distinto per la corretta applicazione delle norme volte alla salvaguardia degli interessi dell' Adsp. Tale suo senso delle istituzioni e della legalità ha fatto sì che egli abbia dato la sua disponibilità al rinnovo come presidente solo dopo il deposito la predetta richiesta di archiviazione. La circostanza circa la proposizione di un' opposizione alla archiviazione, allo stato non conosciuta al mio cliente, non è comunque fonte di preoccupazione, atteso che la completa estraneità del medesimo è emersa in modo evidente dalle risultanze dell' indagine e che tale evidenza non potrebbe che trovare positivo riconoscimento dalle competenti autorità giudicanti. In merito all' affermazione sull' asserita «poca esperienza nel settore» dell' avvocato di **Majo** mi limito a segnalare, come risulta dal suo cv, che quest' ultimo è stato coautore di ben tre complessi studi nel settore portuale, fornendo la propria collaborazione al Dipe (presidenza del Consiglio) tra il 2010 e il 2016. Priva di fondamento è anche l' affermazione che la nomina dell' avvocato di **Majo** sarebbe stata solo «il risultato di trattative politiche». Egli, invero, è stato scelto sulla base del proprio cv tramesso al Mit a seguito di un avviso pubblico in cui sono state raccolte diverse manifestazioni di interesse. Lorenzo Mereull ricorso contro la proposta di archiviazione è stato presentato. Il 16 luglio scorso la Gdf in un' informativa sottolineava «la sussistenza di indizi di colpevolezza a carico degli indagati» suggerendo misure cautelari idonee. La Procura ha scelto diversamente. Alessandro Da Rold.



Autorità portuale, appello con 213 nomi per la conferma di Spirito Ma avanza Annunziata

«La governance dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale è in conclusione del proprio mandato e, a breve, il ministro competente sarà chiamato a scegliere tra coloro che hanno presentato la propria candidatura. Negli ultimi quattro anni, l' **Autorità** di **Sistema Portuale**, sotto la guida del presidente Pietro Spirito e del segretario generale Francesco Messineo, ha dialogato costantemente e proficuamente con la comunità culturale e scientifica nonché con le associazioni, realizzando un cambio di paradigma culturale rispetto al passato quando il porto era riservato solo a pochi portatori d' interesse». Comincia così l' appello a favore della conferma di Spirito e Messineo alla guida dei porti di Napoli, Castellammare e Salerno, a cui hanno aderito 213 persone (quasi tutte afferenti al mondo della cultura e della ricerca) inviato nelle scorse ore alla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli e ai colleghi Dario Franceschini (Mibact), Gaetano Manfredi (Università) e Sergio Costa (Ambiente e Mare). Tra i firmatari - oltre a tantissimi prof - i direttori del Museo di Capodimonte, Sylvain Bellenger, e del Mann, Paolo Giulierini, e lo scrittore Maurizio de Giovanni. «Tra le collaborazioni tuttora in corso - prosegue il documento - si ricordano quelle con le Università (Parthenope, Federico II, Vanvitelli...), gli Enti di ricerca (Cnr,...), le Istituzioni culturali (Mann, Teatro San Carlo, Museo di Capodimonte, Inu Campania, Aniai Campania, Community Psychology Lab,...), le associazioni (Propeller, Atena, Friends of Molo San Vincenzo, Accogliere ad Arte, Rotary, Associazione Italiana Giovani per l' Unesco, Sii Turista della Tua Città, Vivo a Napoli, Arci Pesca Fisa Campania, ...)». Si auspica, dunque, «che l' attuale governance dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale possa proseguire, in continuità, il dialogo con la Comunità culturale e scientifica e con le Associazioni, garantendo le collaborazioni e i progetti in corso, in una visione del porto come bene comune». Spirito, dal canto suo, commenta in maniera soddisfatta: «Sono davvero onorato». Per la sua conferma si sono spesi in molti, anche se la partita per la presidenza dell' **Autorità** con sede a Napoli è ancora aperta. E, come anticipato il 21 novembre scorso da questo giornale, se non dovesse essere ribadita l' attuale leadership, il nome che (sempre) più si sente pronunciare è quello di Andrea Annunziata, classe '55 (di San Marzano sul Sarno), già deputato e sottosegretario ai Trasporti con Prodi a Palazzo Chigi, ex presidente dell' **Autorità portuale** di Salerno e attuale guida dello scalo di Catania. Una figura sulla quale ci sarebbe convergenza politica nella Capitale (e non solo). La nomina, si sa, spetta al ministro delle Infrastrutture d' intesa con il presidente della Regione. Quindi il parere del governatore De Luca (e del suo vice, Fulvio Bonavitaola) sarà importante. Il responso arriverà a breve, al massimo subito dopo le feste. Intanto, dopo il via libera della commissione Lavori pubblici del Senato, sono arrivati anche dalla commissione Trasporti alla Camera, ieri, i pareri favorevoli alle proposte di conferma di Zeno D' Agostino a presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico orientale e alla nomina di Pino Musolino a presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale. Le due commissioni stanno esaminando anche la proposta di nomina di Paolo Emilio Signorini a presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure occidentale.



L' iniziativa

Porto, 213 firme per confermare Spirito

Lettera ai ministri firmata tra gli altri da Bellenger, Giulierini e De Giovanni. Ma in lizza ci sono altri manager

di Tiziana Cozzi

di Tiziana Cozzi Un documento per 4 ministri, siglato da 213 personalità della cultura e delle università. Un appello per sostenere il presidente dell' **autorità portuale** Pietro Spirito e chiedere che resti alla guida dello scalo marittimo per altri 4 anni. Destinatari della missiva per tirare la volata al presidente uscente (e in bilico, la sua riconferma non è affatto scontata), i ministri delle Infrastrutture Paola De Micheli, della Cultura Dario Franceschini, dell' Università Gaetano Manfredi, dell' Ambiente Sergio Costa. Una nota con molte firme: lo scrittore Maurizio De Giovanni, due direttori dei musei cittadini più importanti (Capodimonte con Sylvain Bellenger, Mann con Paolo Giulierini) e altre personalità del mondo universitario e della ricerca. «Negli ultimi 4 anni, l' **autorità portuale** sotto la guida di Spirito e del segretario Francesco Messineo - scrivono - ha dialogato costantemente e proficuamente con la comunità scientifica e le associazioni realizzando un cambio di paradigma culturale rispetto al passato, quando il porto era riservato solo a pochi portatori di interesse » . Un merito che dunque i 213 firmatari riconoscono a Spirito, ricordando le collaborazioni con le università, le istituzioni culturali e le associazioni. Gli assegnano il primato di aver riportato la cultura e la ricerca all' interno dello scalo **portuale**, contano così di sostenerlo per la riconferma, a serio rischio per la presenza di altri manager in corsa.

« Si auspica che l' attuale governance possa proseguire, in continuità, il dialogo con la comunità culturale e scientifica, garantendo collaborazioni e progetti in corso, in una visione del porto come bene comune » . Un appello che arriva 5 giorni dopo la scadenza del mandato di Spirito, mentre si attende la decisione proposta dalla ministra De Micheli e validata dalla Regione. Tutto si gioca sugli accordi politici tra le forze di maggioranza di governo e il via libera di De Luca. Spirito è stato contrastato da un gruppo di imprenditori portuali che si sono detti contrari, in un documento a firma di alcune aziende. Da allora è partito il tam tam delle voci, con l' intervento dei sindacati, schierati pubblicamente. Ma la polemica è servita a poco. Alla scadenza del 5 dicembre, non è arrivata ancora nessuna indicazione. Nei giorni scorsi sono circolati vari nomi in lizza per la successione. Tra i favoriti, l' avvocato salernitano Andrea Annunziata, ex sottosegretario ai Trasporti del governo Prodi, già presidente del porto di Sicilia orientale e per due mandati a capo dello scalo salernitano. Un nome che incontrerebbe il favore del presidente Vincenzo De Luca, che pare poco propenso al secondo mandato di Spirito. Il nome di Annunziata è sembrato quello giusto, scelto dalla rosa di candidati e partito proprio nei giorni scorsi dagli uffici romani della ministra De Micheli. Ma l' investitura sarebbe stata bloccata, complice il veto dei 5 Stelle, contrari all' avvocato salernitano per le pendenze giudiziarie, dovrà rispondere infatti in tribunale alle accuse di peculato. Il Movimento è altrettanto contrario però alla riconferma di Spirito. Sospeso il giudizio del ministero, per ora, si brancola nel buio ma il dubbio si scioglierà nelle prossime ore. Il segretario Francesco Messineo, anche lui indicato in un primo tempo come possibile successore è invisibile agli ambienti portuali. Tra gli altri nomi circolati, l' ischitano Pasqualino Monti, presidente del porto della Sicilia occidentale ma anche Francesco Di Sarcina, già segretario dell' **autorità** del Mar Ligure orientale e Andrea Agostinelli, già presidente a Gioia Tauro. © RIPRODUZIONE RISERVATA





La Città di Salerno

Salerno

la mareggiata » i danni

Molo Masuccio flagellato dalla risacca

Non basta il "dente" a tenere al riparo pontili e barche. Preoccupazione degli utenti: «Guai se le onde superano i 3 metri»

La risacca continua a danneggiare i pontili e le barche al Masuccio Salernitano: a poco è servito il "dente" ultimato poche settimane fa, anzi alcune aree del porto sono state maggiormente danneggiate. Diversi operatori del porto turistico, da giorni, lamentano le condizioni in cui si trova lo scalo antistante piazza della Concordia. Per un errore originario di progettazione, questo è esposto al mare che entra e crea la risacca, anche molto forte. Negli anni scorsi, per risolvere il problema, l' **Autorità portuale** del Mar Tirreno centrale aveva presentato un progetto in tre fasi. La prima si è concretizzata con la costruzione di un pennello, detto dente, perpendicolare al molo di sopraflutto, con lo scopo di diminuire l' ampiezza dell' imboccatura dello scalo. Ma è indispensabile ridurre ulteriormente la risacca all' interno del bacino. La seconda fase, del costo di tre milioni di euro, interviene sulla banchina lato terra, quelli della Lega navale e Club velico, trasformandola in una di tipo antiriflettente, tale da diminuire notevolmente la forza delle onde. La terza opera da realizzare, molto più costosa, riguarda l' allungamento del molo di sopraflutto. Completato il cosiddetto dente, però, il pennello ha protetto solo il lato di sinistra (e nemmeno tutto). Insomma, i suoi effetti positivi si sono visti sul lato da dove partono i traghetti. Nei giorni scorsi, in tanti avevano festeggiato per il risultato raggiunto. Ma, aumentata la forza del mare, secondo diversi diportisti, la risacca si è concentrata sul lato destro, quello dei pontili della Lega navale e dell' ormeggio al distributore dei carburanti. Con la mareggiata di mercoledì notte, proprio la risacca ha danneggiato i pontili della Lega navale ed alcune barche, tra cui un 12 metri a vela che ha avuto la poppa sfondata dal mare dopo averlo spinto sull' ormeggio. Il porto per alcune ore era stato chiuso dagli agenti della vigilanza. «Approfondiremo questo problema del Masuccio Salernitano, dopo la costruzione del nuovo pennello - afferma Francesco Messineo , segretario generale dell' **Autorità portuale** - È in corso un monitoraggio per controllare come è cambiata la situazione all' interno dello scalo dopo la realizzazione del dente». Messineo ricorda l' impegno per la fase 2: «con la costruzione della barriera antiriflettente. I finanziamenti non sono un problema, stiamo operando affinché possa essere approvato quanto prima un progetto esecutivo e possano iniziare i lavori». Visti i permessi necessari, probabilmente l' opera avrà inizio entro un paio di anni. Per il terzo intervento, il segretario generale dell' **Autorità portuale** ricorda il suo costo ma anche «la necessità di ripensarlo, alla luce del progetto di ripascimento del litorale salernitano che si sta realizzando in questi anni». Intanto, i diportisti e i pescatori attendono l' arrivo della mareggiata prevista da ponente che è quella che crea più difficoltà al porto Masuccio salernitano. «Le onde spinte dal libeccio potrebbero provocare molti danni, speriamo che le onde non superino il metro-metro e mezzo ricordano gli utenti dello scalo di piazza della Concordia - Se invece saranno oltre i tre metri, allora saranno guai seri». (sdn) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Anteprima 24

Salerno

Porta ovest, Autorità Portuale: lavori per nuova rampa autostradale

Tempo di lettura: 1 minuto Salerno - La tabella delle opere pianificate dall'**Autorità di Sistema Portuale** per Salerno riporta ciò che, onestamente, a occhio nudo ancora non si vede. Nel capitolo 'I stralcio - Porta Ovest lotto 2' vengono indicati i 'lavori in corso' per la 'realizzazione di un nuovo ramo di uscita autostradale' con 'sistemazione dello svincolo autostradale in zona-Cernicchiara' nell' ambito della 'realizzazione di un nuovo collegamento (in galleria) tra autostrada e porto porta ovest'. Complesso di opere per cui sono stati stanziati circa 116 milioni. La descritta rampa di collegamento autostradale avrà la sua radice sulla direttrice per Napoli: dall' uscita della galleria, curvando verso destra, si collegherà al tunnel in discesa verso il porto. La sua realizzazione ed il completamento dei tunnel rappresenteranno il compimento di una delle opere infrastrutturali più travagliate dell' intera Campania. L' AdSP del Mar Tirreno centrale comunica inoltre che sono in corso i lavori per il dragaggio del fondale del porto (38.1 milioni); della nuova imboccatura (23 milioni); delle reti per gli impianti idrico, idropotabile e antincendio (6.4 milioni); del molo frangiflutti al Masuccio Salernitano (0.9 milioni); della scogliera di protezione di Piazza della Libertà (1.8 milioni).

Anteprima24.it

REGIONE ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT CULTURA

SPETTACOLI GOSSIP

Porta ovest, Autorità Portuale: lavori per nuova rampa autostradale

Tempo di lettura: 1 minuto

Salerno - La tabella delle opere pianificate dall'**Autorità di Sistema Portuale** per Salerno riporta ciò che, onestamente, a occhio nudo ancora non si vede.

Nel capitolo 'I stralcio - Porta Ovest lotto 2' vengono indicati i 'lavori in corso' per la realizzazione di un **nuovo ramo di uscita autostradale** con sistemazione dello svincolo autostradale in zona-Cernicchiara nell'ambito della realizzazione di un nuovo collegamento (in galleria) tra autostrada e porto porta ovest.

Complesso di opere per cui sono stati stanziati circa 116 milioni. La descritta **rampa di collegamento autostradale** avrà la sua radice sulla direttrice per Napoli: dall'uscita della galleria, curvando verso destra, si collegherà al tunnel in discesa verso il porto. La sua realizzazione ed il completamento dei tunnel rappresenteranno il compimento di una delle opere infrastrutturali più travagliate dell'intera Campania.

L'AdSP del Mar Tirreno centrale comunica inoltre che sono in corso i lavori per il **dragaggio del fondale del porto** (38.1 milioni); della **nuova imboccatura** (23

SPECIOLO: IL PRIMO PIANO

Nuova base navale, ecco i fondi la Marina può lasciare Mar Piccolo

Stazione di Mar Grande, arriva il via libera dalla Corte dei conti

Assegnate dal Cis le risorse per rendere più moderna ed efficiente la stazione navale di Mar Grande. Prende corpo, grazie al finanziamento pubblico, il progetto di rendere idonea, da un lato, la base ad ospitare le navi di ultima generazione della Marina Militare e dall' altro di permettere a Taranto di recuperare il suo "waterfront" sul Mar Piccolo, dal momento che, come contropartita, la Marina dovrà liberare la stazione Torpediniere situata nel Mar Piccolo. L' area potrà così essere riqualificata e destinata a usi turistici, ospitando l' Acquario green, già approvato dal Tavolo istituzionale permanente per l' area di Taranto. La notizia dello stanziamento dei fondi, poco meno di 80 milioni nella prima tranche, arriva da Roma ad opera del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco, che coordina il Tavolo istituzionale permanente per Taranto. «È stata pubblicata, dopo il vaglio anche della Corte dei Conti, nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre - spiega il sottosegretario tarantino -, la delibera Cipe 51/2020 che assegna risorse per l' ammodernamento della stazione navale in Mar Grande. La delibera si colloca nell' ambito delle attività del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) dell' area di Taranto ed è in linea con le prospettive del Ministero della difesa di realizzare a Taranto un' infra struttura portuale moderna e adeguata alle esigenze d' ormeggio delle nuove Unità navali e, in genere, alle nuove esigenze operative della Marina militare italiana. «A valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, rientranti nelle disponibilità del Ministro del Sud, il Comitato interministeriale - sostiene ancora l' esponente del governo - ha disposto inoltre l' assegnazione di 79,2 milioni di euro, finanziando il progetto di adeguamento alle nuove necessità del Molo Rotondi e la riqualificazione dell' area Chiapparo, entrambi collocati nel mar Grande. Il finanziamento assegnato è correlato a un intervento complessivo più ampio del costo determinato in circa 203 milioni di euro». L' atteso passaggio del Cipe, ora, consentirà la cessione da parte della Marina Militare della Banchina Torpediniere in Mar Piccolo all' Autorità di sistema portuale Mar Ionio. Nei progetti già «in itinere» la stessa Banchina sarà convertita in porto turistico, con recupero e adeguamento delle strutture esistenti per la completa fruizione da parte della cittadinanza e ricucitura urbana con la città vecchia. La banchina della stazione torpediniere sarà usata dall' Autorità Portuale per realizzare approdi turistici e croceristici ma potrebbe anche essere la sede del grande acquario che il Governo intende realizzare a Taranto entro il 2026, data di svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, investendo 50 milioni di euro. Una delle altre sedi possibili è proprio in area portuale, nelle vicinanze del costruendo terminal passeggeri, una scelta sarà adottata nei prossimi giorni, dopo una serie di sopralluoghi e verifiche tecniche. La nuova destinazione d' uso della Banchina Torpediniere assicurerà alla città di Taranto un ritorno economico nell' ambito del comparto turistico, commerciale e paesaggistico, così come le nuove infrastrutture portuali della Stazione Navale Mar Grande rappresentano un volano per il tessuto socio economico tanto per la città quanto per il Sistema Paese.



Base navale in Mar Grande La delibera con i fondi è sulla Gazzetta Ufficiale

Pubblicato l'atto che prevede l'ammmodernamento della stazione della Marina Militare per le nuove unità navali: 79 milioni di euro

È stata pubblicata, in tempi brevi, dopo il vaglio anche della Corte dei Conti, nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre la delibera Cipe numero 51/2020 che assegna risorse per l'ammmodernamento della stazione navale in Mar Grande. La delibera si colloca nell'ambito delle attività del Contratto istituzionale di sviluppo dell'area di Taranto. Il provvedimento «è in linea con le prospettive del Ministero della difesa di realizzare a Taranto un'infrastruttura portuale moderna e adeguata alle esigenze d'ormeggio delle nuove Unità navali e, in genere, alle nuove esigenze operative della Marina militare italiana». Così il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti, il senatore tarantino Mario Turco. A valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, rientranti nelle disponibilità del Ministro del Sud, il Comitato interministeriale, in particolare, ha disposto l'assegnazione di 79 milioni e 200mila euro. Il finanziamento servirà per il progetto di adeguamento alle nuove necessità del molo Rotundi e la riqualificazione dell'area di Chiapparo, entrambi collocati nel mar Grande. La tranche dei primi 79 milioni sarà distribuita in cinque anni partendo l'anno prossimo con 2,82 milioni, quindi, a seguire, 8,5 nel 2022, 20,7 nel 2023, 23,6 nel 2024 e altrettanti nel 2025. Per il sottosegretario il finanziamento assegnato «è correlato a un intervento complessivo più ampio del costo determinato in circa 203 milioni di euro». L'operazione della stazione navale in Mar Grande, come è noto, ha permesso di liberare la stazione Torpediniere situata nel Mar Piccolo, che potrà così essere riqualificata e destinata a usi turistici. Una sorta di scambio che porterà ad ammodernare le aree della Marina che già ospitano la Base navale, in Mar Grande, per rendere invece non più zona militare l'ex stazione di Mar Piccolo. Qui, nel cuore del Borgo, a pochi passi dal canale Navigabile e dal castello Aragonese è prevista una destinazione completamente nuova: l'affaccio di Mar Piccolo ospiterà il futuro Acquario green, già approvato dal Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto con un fondo di 50 milioni, in fase di deliberazione dal Cipe. L'acquario avrà anche finalità di studio e di ricerca sull'ecosistema marino del Mar Piccolo. L'ex banchina Torpediniere sarà, in parte, anche un molo di attracco delle attività turistiche correlate al mare. La ristrutturazione prevede la creazione di molo turistico e per navi da crociera di media dimensione. Questa ristrutturazione sarà a carico dell'Autorità di sistema portuale del Mar Jonio ed è stimata come costo in una quarantina di milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Focus sull' economia del mare Porti e trasporti marittimi dopo il virus

L' impatto della pandemia da Covid su porti e trasporti marittimi. È fissato oggi l' evento che chiuderà ufficialmente il progetto «Ports», guidato dall' Istituto Tecnico Superiore Logistica Puglia e finanziato dal programma «Interreg Ipa Cbc Italy Albania Montenegro». L' evento ideato da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Istituto Albanese dei Trasporti, Università del Montenegro, Programma Sviluppo e Politecnico di Bari - è dedicato agli «Impatti della pandemia Covid19 sui porti e sui trasporti marittimi tra Italia, Albania e Montenegro». L' agenda dell' iniziativa, che a causa dell' emergenza sanitaria si svolgerà sulle piattaforme online, inizierà alle ore 10 con i saluti di Silvio Busico, Presidente di «Its Logistica Puglia», e Crescenzo Antonio Marino, Autorità di Gestione di «Interreg Ipa Cbc Italia -Albania -Montenegro». Alle 10:30 si aprirà la tavola rotonda tematica con gli interventi di Sergio Prete, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Serena Kovaci, rappresentante dell' Autorità portuale di Durazzo e Maja Danilovic, rappresentante dell' Autorità Portuale di Kotor. All' evento interverranno anche Francesco Cupertino, rettore del Politecnico di Bari, Fulvio Lino Di Blasio, Segretario Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Danilo Nikolic, rettore dell' Università del Montenegro.



Italia, Albania, Montenegro Evento finale per Ports Iniziativa sulla logistica

È fissato per oggi l'evento che chiuderà «Ports- Partnership for the Observation and study of new Routes and Transnational Sea-highways», il progetto guidato dall'Istituto Tecnico Superiore Logistica Puglia e finanziato dal programma «Interreg Ipa Cbc Italy Albania Montenegro». L'evento ideato dai partner del progetto - **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Istituto Albanese dei Trasporti, Università del Montenegro, Programma Sviluppo e Politecnico di Bari - è dedicato agli «Impatti della pandemia Covid19 sui porti e sui trasporti marittimi tra Italia, Albania e Montenegro». L'agenda dell'iniziativa, che si svolgerà sulle piattaforme online, inizierà alle ore 10 con i saluti di Silvio Busico, Presidente di Its Logistica Puglia, e Crescenzo Antonio Marino, **Autorità di Gestione di «Interreg Ipa Cbc Italia- Albania-Montenegro»**. Alle 10.30, moderata da Annachiara Stefanucci, Coordinatrice Direzione Fondi Ue di Its Logistica Puglia, si aprirà la tavola rotonda tematica con gli interventi di Sergio Prete, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Serena Kovaci, rappresentante dell'**Autorità portuale** di Durazzo e Maja Danilovic, rappresentante dell'**Autorità Portuale** di Kotor. Subito dopo, Paolo Lopolito, Project Manager di Its Logistica Puglia, modererà la sezione dedicata al Progetto Ports in sintesi: approccio e principali output con interventi di Shkelqim Gjevori, Chief of Studies and Project Sector di Albanian Institute of Transport, Francesco Cupertino, Rettore del Politecnico di Bari, Fulvio Lino Di Blasio, Segretario Generale dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Danilo Nikolic, Rettore dell'Università del Montenegro. Alle 12:30 Aurora Losacco, Project Officer del Programma Interreg Ipa Cbc Italia Albania Montenegro, tirerà somme e formulerà osservazioni sui principali obiettivi raggiunti dal progetto Ports.



Sofo interroga la Commissione europea «Porto di Gioia fuori dal Recovery fund»

GIOIA TAURO L' eurodeputato della Lega Vincenzo Sofo ha annunciato di aver presentato, ieri, un' interrogazione alla Commissione sullo spinoso problema legato alla gestione e alla fiscalità dei porti italiani rilanciato proprio in questi giorni dall' istituzione europea. In particolar modo, Sofo scrive all' UE per rivendicare la tutela dell' infrastruttura gioiese, che rischia l' esclusione dall' elenco degli eventuali progetti connessi da finanziare con le risorse del Recovery fund. «Bisogna impedire che la Commissione Europea, con la complicità di un Governo italiano dormiente se non ancor peggio connivente - evidenzia l' esponente del Carroccio - imponga in modo unilaterale regimi di tassazione che non tengano conto delle specificità dei porti italiani, in particolare quelli del Sud, facendo addirittura trapelare la minaccia di una loro possibile esclusione dall' accesso alle risorse del Recovery fund». Secondo Sofo, questo provvedimento «avrebbe conseguenze disastrose per realtà come Gioia Tauro, già vittima della concorrenza sempre più agguerrita dei Paesi nordafricani, che se si vedessero aumentare il livello di imposizione fiscale o, in alternativa, precludere la possibilità di ricevere risorse dal Recovery fund, rischierebbero di essere svenduti a potenze straniere facendo perdere al territorio una leva di sviluppo fondamentale». «Visto l' immobilismo del Governo italiano che, ad oggi, non è stato capace di presentare controproposte a tutela di questi porti, - precisa Sofo - ho presentato un' interrogazione al commissario Margrethe Vestager per esporre le conseguenze nefaste della sua richiesta e chiedere di lavorare ad altre ipotesi che tengano conto delle peculiarità e delle difficoltà dei porti del Sud». Circa due mesi fa, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, giunta a Gioia in occasione del battesimo di un nuovo rimorchiatore entrato in servizio nel **porto**, aveva rimarcato che, proprio grazie ai fondi del Recovery fund, ai fondi strutturali e ai finanziamenti diretti del Governo ci sarebbe stato un bacino di risorse importanti da investire per colmare il gap infrastrutturale e liberare le grandi potenzialità di Gioia Tauro e di tutto il Mezzogiorno. d.l. «Impedire che si imponga un regime di tassazione in modo unilaterale»



Olbia, rigettata l'impugnazione di Sinergest

GAM EDITORI

10 dicembre 2020 - Non c'è stata alcuna violazione, da parte dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nella procedura di gara per l' affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia - Isola Bianca. È un riconoscimento di corretta operatività su tutti i fronti, quello stabilito dalla sentenza del TAR Sardegna, pubblicata nella serata di giovedì scorso, con la quale è stata respinta l'impugnazione, da parte della Sinergest Spa, del bando di gara per l' affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia e condannata la stessa al pagamento delle spese legali. Nel merito, il Tribunale Amministrativo Regionale, dopo aver rigettato, il 3 giugno scorso, una prima istanza cautelare depositata da Sinergest per la sospensione della gara d' appalto - ritenuta non conveniente per la presentazione della propria offerta - ha evidenziato, con l' udienza del 12 novembre scorso, anche la totale inammissibilità dell' impugnativa proposta e l' infondatezza delle censure formulate dalla società contro la procedura. Come riportato nella sentenza, infatti, "per regola generale, soltanto chi ha partecipato alla gara è legittimato ad impugnare l' esito della medesima" e "nella fattispecie in esame non viene in rilievo alcun impedimento certo e attuale alla partecipazione alla gara della società ricorrente". Aspetto, questo, rafforzato dal fatto che, "per tutti i lotti si sono avute diverse offerte da parte di imprese di settore che, all' esito delle operazioni di valutazione da parte della stazione appaltante, stanno conducendo alla loro progressiva aggiudicazione". Quindi, secondo il TAR, "non era, pertanto, impossibile per la concorrente, che tra l' altro ben conosceva il contenuto del servizio da affidare per averlo svolto per decenni, effettuare preventivamente un calcolo di convenienza economica e valutare, tenendo conto dei costi per l' espletamento della commessa, l' effettiva remuneratività del servizio oggetto di affidamento già in sede di predisposizione dell' offerta". Respinte, inoltre, anche le motivazioni addotte dalla ricorrente sulla incertezza relativa ai flussi di traffico e su un possibile un aggravio di costi sul servizio derivante da attività legate al contenimento del contagio da Covid-19. "Ancora una volta, il Tribunale Amministrativo Regionale, con una sentenza molto chiara e articolata, ha riconosciuto il corretto operato del nostro Ente - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Abbiamo apprezzato anche l' approfondimento nel merito, che ha sgomberato il campo da ogni eventuale dubbio sulla correttezza della procedura e asseverato l' equilibrio e la massima trasparenza dell' Ente in una procedura così complessa. Tengo a ricordare, che la stessa è stata gestita dagli uffici con la consueta serietà in pieno periodo di lockdown, garantendo, con i risultati ottenuti, la continuità del servizio, la stabilità lavorativa per i dipendenti della società uscente e, aspetto non secondario, grazie ai ribassi a base d' asta, un notevole risparmio di risorse pubbliche sui costi di gestione che allineano la spesa attuale alle previsioni riportate nella call internazionale per la finanzia di progetto su concessione della Stazione Marittima, spazi scoperti e gestione dei servizi ai passeggeri".



L'Unione Sarda

Cagliari

Trasporti. Salta l' emendamento al bilancio. Mura (Pd): necessari approfondimenti

«Un disegno per affossare lo scalo»

Porto canale, congelata l' agenzia per i lavoratori. La Uil: ripresa a rischio

«Dietro lo stallo del Porto Canale di Cagliari potrebbe esserci un disegno più ampio finalizzato a danneggiare la ripresa dello scalo». La denuncia arriva da William Zonca, segretario regionale della Uil trasporti. Il sindacato non usa mezzi termini per criticare il ritiro dell' emendamento al ddl Bilancio che proponeva la creazione dell' Agenzia **Portuale** del Transshipment. L' atto era stato presentato da Romina Mura, deputata del Partito democratico ed avrebbe rappresentato un' opzione per la tutela degli oltre duecento ex dipendenti del porto industriale cagliaritano. I lavoratori contestano la scelta della parlamentare di Sadali: «Il provvedimento era analogo a quanto sperimentato a Taranto, in un' identica situazione di cessata attività, per la tutela dell' occupazione e il rilancio del transshipment». La Uil parla di manovre poco comprensibili: «Sorge più di un dubbio sul fatto che dietro queste scelte, scellerate e irresponsabili, ci sia un disegno che coinvolge pseudo imprenditori, faccendieri e interessi politici trasversali, in favore di dinamiche opache». La spiegazione Romina Mura respinge le accuse dei lavoratori: «Dietro il ritiro del mio emendamento per tutelare gli ex dipendenti del porto industriale, per quanto mi riguarda, non c' è alcun disegno finalizzato a danneggiare lo scalo». L' esponente del Pd garantisce il massimo impegno per difendere lavoro e territorio: «I portuali meritano tutela e prospettive professionali adeguate. Per questo ritengo mettere in campo l' agenzia **portuale**. L' emendamento richiede però maggior approfondimento con i Ministeri competenti e tutte le parti coinvolte: compresi i sindacati e l' **Autorità portuale**». L' ex sindaca di Sadali annuncia: «Presenterò un atto di indirizzo durante l' iter per l' approvazione della legge di Bilancio e poi un emendamento specifico al primo provvedimento utile». Chiarezza Scelte che, secondo la Uil, devono essere precedute dal confronto su tutte le alternative possibili: «Chiediamo pubblicamente di conoscere quale sia la posizione dell' assessore al Lavoro e vicepresidente Alessandra Zedda, dei capigruppo in Consiglio regionale e del presidente dell' **Autorità portuale** Massimo Deiana sulla creazione della Agenzia **Portuale**». Matteo Mascia.

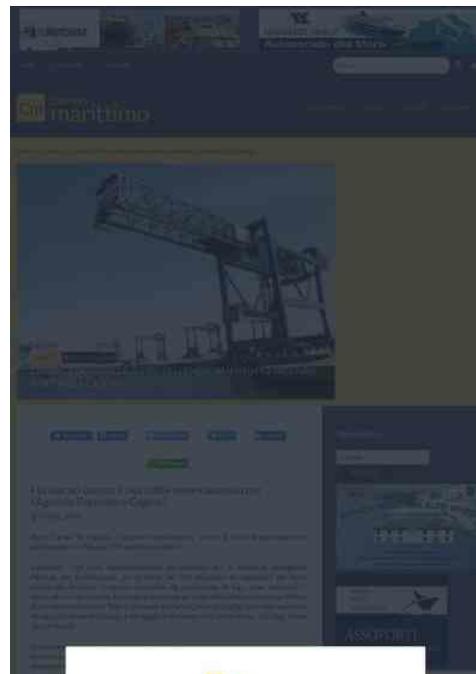


I sindacati contro il ritiro dell' emendamento per l' Agenzia Portuale a Cagliari

10 Dec, 2020 Porto Canale di Cagliari, i sindacati intervengono contro il ritiro dell' emendamento parlamentare a tutela dei 200 lavoratori licenziati.

CAGLIARI - Sul ritiro dell' emendamento parlamentare per la creazione dell' Agenzia Portuale del Transhipment, per la tutela dei 200 lavoratori ex dipendenti del Porto Industriale, licenziati lo scorso settembre ed attualmente in aspi, sono intervenuti i sindacati con una pesante denuncia. Il segretario generale della Uiltrasporti sarda, William Zonca lancia un allarme: " Dietro l' impasse del Porto Canale di Cagliari potrebbe esserci un disegno più ampio finalizzato a danneggiare la ripresa dello scalo sardo " - si legge in una nota sindacale. L' emendamento era stato presentato la settimana scorsa da alcuni deputati (prima firmataria la deputata sarda Romina Mura) - 'Apprendiamo con grande rammarico che l' emendamento è stato ritirato ' - scrive il segretario di Uiltrasporti , ricordando che il provvedimento è analogo a quanto sperimentato a Taranto in un' identica situazione di cessata attività e messa in liquidazione della Società, per la tutela dell' occupazione e del rilancio del Transhipment (settore in forte crescita in tutto il Mediterraneo). ' Non

possiamo non notare l' avversione di molti ambienti politici e imprenditoriali locali contro il rilancio del Transhipment nel Porto Industriale di Cagliari - evidenzia il segretario della Uiltrasporti Sardegna -: nella sua assurdità questa avversione pare in linea con le assurde motivazioni che hanno portato alla chiusura del Terminal Container nel Porto Industriale da parte di Contship Italia'. 'Evidenziamo come per la seconda volta, dopo il diniego all' utilizzo della proroga della CIGS a costo zero da parte del Terminalista uscente preparata nel 'Decreto Agosto' dal Governo Nazionale, con il ritiro dell' emendamento 120.03 sia stato nuovamente negato ai lavoratori il diritto alla tutela del reddito e delle professionalità, oltre che aver messo in discussione il rilancio del settore. Sorge più di un dubbio sul fatto che dietro queste scelte, scellerate e irresponsabili, ci sia un disegno più ampio, che coinvolge pseudo imprenditori, pseudo faccendieri e interessi politici trasversali, in favore di dinamiche opache e ingiustificabili, e a danno dell' economia del territorio, della tenuta sociale e dei lavoratori, e della ripresa dei traffici contenitori'. Per questo motivo la Uiltrasporti Sardegna chiede pubblicamente quale sia la posizione politica sulla creazione della Agenzia Portuale della Regione Sardegna, dell' assessore e vice presidente Alessandra Zedda, dei capigruppo in Consiglio Regionale, del presidente dell' ADSP Sardegna **Massimo Deiana**, e quali eventuali proposte alternative si intendano assumere contro il precipitare degli eventi, che garantiscano le stesse o migliori condizioni a tutela dei livelli occupazionali, reddituali e di reimpiego dei lavoratori. 'Chiediamo inoltre all' onorevole Romina Mura e ai parlamentari sardi di prendere in considerazione la presentazione di un nuovo emendamento o ordine del giorno al fine di rimediare a una scelta che consideriamo profondamente sbagliata e grave', conclude Zonca.



Porto canale al palo, l' accusa della Uil: "C' è disegno per osteggiare la ripresa"

Dietro lo stallo del **Porto** canale di Cagliari potrebbe esserci un disegno più ampio finalizzato a danneggiare la ripresa delle attività. La denuncia arriva dal segretario generale della Uil Trasporti sarda, William Zonca , dopo la notizia del ritiro dell' emendamento parlamentare sulla creazione dell' Agenzia portuale del transhipment (trasferimento merci), presentato la settimana scorsa da alcuni deputati (prima firmataria la deputata del Pd, Romina Mura). Obiettivo: tutelare i 200 lavoratori ex dipendenti del **Porto** Industriale , licenziati lo scorso settembre ed attualmente in Naspi. "Apprendiamo con grande rammarico che l' emendamento è stato ritirato", afferma Zonca, ricordando che il provvedimento è analogo a quanto sperimentato a Taranto in un' identica situazione di cessata attività e messa in liquidazione della Società, per la tutela dell' occupazione e del rilancio del Transhipment (settore in forte crescita in tutto il Mediterraneo). "Non possiamo non notare l' avversione di molti ambienti politici e imprenditoriali locali contro il rilancio del transhipment nel **Porto** industriale di Cagliari - evidenzia il segretario della Uil Trasporti Sardegna - nella sua assurdità questa avversione pare in linea con le ingiustificabili motivazioni che hanno portato alla chiusura del terminal-container nel **Porto** industriale da parte di Contship Italia ". Ancora il sindacalista: "Evidenziamo come per la seconda volta, dopo il diniego all' utilizzo della proroga della Cigs a costo zero da parte del terminalista uscente preparata nel decreto Agosto dal Governo nazionale, con il ritiro dell' emendamento 120.03 sia stato nuovamente negato ai lavoratori il diritto alla tutela del reddito e delle professionalità, oltre che aver messo in discussione il rilancio del settore. Sorge più di un dubbio sul fatto che dietro queste scelte, scellerate e irresponsabili, ci sia un disegno più ampio, che coinvolge pseudo imprenditori, pseudo faccendieri e interessi politici trasversali, in favore di dinamiche opache e ingiustificabili e a danno dell' economia del territorio, della tenuta sociale e dei lavoratori e della ripresa dei traffici contenitori".



Shipping Italy

Cagliari

Protesta dopo il ritiro dell' emendamento per istituire l' Agenzia dei lavoratori portuali a Cagliari

Il sindacato dei lavoratori Uiltrasporti Sardegna denuncia il fatto che sia stato ritirato l' emendamento alla Legge di Bilancio che avrebbe dovuto istituire nel porto di Cagliari l' agenzia dei lavoratori portuali sulla scorta di quanto già fatto nel recente passato anche a Gioia Tauro e a Taranto. Il segretario generale della Uiltrasporti sarda, William Zonca, sostiene che "dietro l' impasse del Porto Canale di Cagliari potrebbe esserci un disegno più ampio finalizzato a danneggiare la ripresa dello scalo sardo". L' emendamento sulla creazione dell' Agenzia Portuale del Transshipment era stato presentato la settimana scorsa da alcuni deputati (prima firmataria la deputata sarda Romina Mura) per tutelare i 200 lavoratori ex dipendenti del Cagliari International Container Terminal licenziati lo scorso settembre ed attualmente in Naspi. 'Apprendiamo con grande rammarico che l' emendamento è stato ritirato' scrive Zonca, ricordando che il provvedimento è analogo a quanto sperimentato a Taranto in un' identica situazione di cessata attività e messa in liquidazione della società, per la tutela dell' occupazione e del rilancio del transshipment dei container. 'Non possiamo non notare l' avversione di molti ambienti politici e imprenditoriali locali contro il rilancio del transshipment nel porto industriale di Cagliari: nella sua assurdità questa avversione pare in linea con le assurde motivazioni che hanno portato alla chiusura del terminal container da parte di Contship Italia'. Il segretario generale della Uiltrasporti sarda ancora aggiunge: 'Evidenziamo come per la seconda volta, dopo il diniego all' utilizzo della proroga della Cigs a costo zero da parte del terminalista uscente preparata nel 'Decreto Agosto' dal Governo nazionale, con il ritiro dell' emendamento 120.03 sia stato nuovamente negato ai lavoratori il diritto alla tutela del reddito e delle professionalità, oltre che aver messo in discussione il rilancio del settore. Sorge più di un dubbio sul fatto che dietro queste scelte, scellerate e irresponsabili, ci sia un disegno più ampio, che coinvolge pseudo imprenditori, pseudo faccendieri e interessi politici trasversali, in favore di dinamiche opache e ingiustificabili, e a danno dell' economia del territorio, della tenuta sociale e dei lavoratori, e della ripresa dei traffici contenitori'. Per questo motivo la Uiltrasporti Sardegna chiede pubblicamente quale sia la posizione politica sulla creazione della Agenzia Portuale della Regione Sardegna, dell' assessore e vice presidente Alessandra Zedda, dei capigruppo in Consiglio Regionale, del presidente dell' AdSP Sardegna **Massimo Deiana**, e quali eventuali proposte alternative si intendano assumere contro il precipitare degli eventi, che garantiscano le stesse o migliori condizioni a tutela dei livelli occupazionali, reddituali e di reimpiego dei lavoratori. 'Chiediamo inoltre all' onorevole Romina Mura e ai parlamentari sardi di prendere in considerazione la presentazione di un nuovo emendamento o ordine del giorno al fine di rimediare a una scelta che consideriamo profondamente sbagliata e grave' conclude Zonca.



AdSP del Mare di Sardegna, bilancio di previsione 2021

GAM EDITORI

9 dicembre 2020 - Dieci milioni in meno di entrate e taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. È un bilancio di previsione difficile e limitante, approvato insieme ad altri 11 punti all'ordine del giorno, dal Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna, dopo ampia analisi in sede di Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Difficile, perché influenzato dalle dinamiche di un'economia nazionale e regionale fortemente provata dall'emergenza Covid 19 - che ha generato una forte contrazione delle entrate per tasse portuali - la cui risalita resta condizionata dall'andamento della curva epidemiologica e da una ripresa dei traffici. Limitante per il necessario adeguamento alle misure di contenimento previste dalla Legge di Bilancio 2020, che ha introdotto pesanti riduzioni per le spese di funzionamento dell'Ente, riducendo le stesse ad un importo non superiore al valore medio degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e non considerando che l'AdSP del Mare di Sardegna è stata ufficialmente costituita nel novembre 2017, con l'inclusione altre 3 porti rispetto a quelli già ricadenti nella giurisdizione delle due ex AP. Ammonta, di conseguenza, a poco più di 50 milioni la previsione delle entrate per il 2021 (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti per l'anno in corso). Riduzioni che, comunque, non minano la "salute" finanziaria dell'AdSP che consentirà, già dal prossimo anno, di iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo che, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020 - 2022, approvato sempre nella seduta odierna del Comitato di Gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l'anno in corso e ai circa 85 per il 2022. Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell'infrastrutturazione del Porto Canale (sia per la cantieristica sia per la creazione del terminal ro-ro), dragaggi, travel lift e riqualificazione del mercato ittico nello scalo di Porto Torres, manutenzioni nei porti del nord e fase preliminare per il dragaggio nel golfo di Olb.



Ambiziose strategie per il futuro dell' area dello Stretto, fulcro per la ripresa economica del territorio

Il Covid-19 non ferma l' Autorità portuale e i progetti per lo sviluppo infrastrutturale

Nel corso del triennio 2021/2023 sono previsti investimenti per quasi 250 milioni di euro

MESSINA - Con gli strumenti finanziari approvati, preventivo 2021 e pluriennale 2021/ 2023, l' **Autorità** di **sistema portuale** ha dato il via all' attuazione delle strategie di sviluppo dei Porti dello Stretto contenute nel Piano operativo triennale varato ad agosto. "Terminata la fase di start-up dell' Ente - ha detto il presidente Mario Mega - ora occorre impegnarsi con tutte le energie possibili perché effettivamente i nostri porti possano diventare in parte fulcro di una ripresa economica dei territori dell' Area dello Stretto". Le premesse ci sono tutte, perché l' Adsp è un' istituzione finanziariamente solida, con una consistenza di cassa presunta al 31 dicembre 2021 che ammonta a 115.792.289 di euro. Inoltre, dopo la nomina di Domenico La Tella a segretario generale, anche la governance dell' Authority è al completo. I numeri fanno ben sperare, malgrado l' impalcatura economico finanziaria sia stata inevitabilmente condizionata dall' emergenza sanitaria, con una diminuzione delle entrate in linea con quella che si è registrata nel 2020 per effetto delle riduzioni dei canoni demaniali e delle entrate per tasse portuali. Il bilancio di previsione 2021 riporta un avanzo di amministrazione presunto per il 2020 di 98.773.214 di euro. Una quota di 9.801.553, è stata destinata ai fondi Tfr e rischi e 78.228.941 sono stati vincolati a impieghi in conto capitale. In particolare, sono stati assegnati 67 milioni 600 mila euro agli investimenti previsti nel Piano triennale delle opere e dei servizi. Tra le opere più significative previste, c' è la costruzione di una stazione marittima passeggeri, con annesso **sistema** di collegamenti pedonali protetti per i passeggeri a piedi, oltre al potenziamento degli ormeggi per i mezzi veloci nel Porto di Villa San Giovanni per una spesa di circa 25 milioni di euro. Decine poi sono gli interventi nei vari porti di competenza: dalla manutenzione straordinaria delle banchine, dei piazzali, degli impianti e degli arredi al dragaggio dei fondali. Complessivamente, si prevede di attivare nel triennio 2021/2023 investimenti in infrastrutturali per circa 243.601.037 euro, di cui 50.540.588 già disponibili in bilancio, 76.600.000 provenienti dalla finalizzazione vincolata di parte dell' avanzo di amministrazione disponibile, 54.488.649 derivanti da finanziamenti dello Stato già assegnati e la parte restante, 61.971.800 da coprire con finanziamenti già richiesti o da richiedere. Sono stati confermati poi, anche per il 2021, tutti gli appostamenti in bilancio che hanno consentito di supportare, già nel 2020, operatori e concessionari, nell' affrontare la crisi economica conseguente all' emergenza da Covid-19, oltre alla previsione della disponibilità di fondi che potranno essere destinati al rilancio delle attività portuali e di quelle crocieristiche in particolare. Sono stati disposti abbassamenti dei canoni demaniali dovuti per il primo semestre del 2020 a chi ne ha fatto richiesta in misura proporzionale della riduzione del fatturato. Per il secondo semestre sono state già avviate le procedure per l' acquisizione delle nuove istanze. Le risorse utilizzate, circa 330.000 euro, sono state reperite all' interno del bilancio dell' Ente attraverso riduzioni delle spese. L' Adsp vuole avviare un importante programma di potenziamento delle infrastrutture portuali di tutto il **Sistema** dello Stretto ma anche di sostegno, nella fase post-Covid, alle imprese portuali e a tutte quelle che operano nei porti di competenza per un rilancio concreto delle attività e un migliore



Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

riposizionamento sui mercati. "Siamo consapevoli - ha concluso Mega - che parte degli operatori dei nostri porti hanno subito gravi perdite economiche per l' emergenza sanitaria e per questo motivo siamo pronti a sostenerli nella ripartenza con interventi e strumenti straordinari che cercheremo di mettere in campo d' intesa con gli interessati, nei limiti delle nostre competenze, eventualmente chiedendo al Governo nazionale sostegno sia economico che normativo".

Tremestieri, il dragaggio a Natale

Una decina di giorni per le analisi chimico batteriologiche dei sedimenti

Domenico Bertè Il prossimo sarà il ventunesimo dragaggio degli ultimi otto anni. E per vederlo iniziare si dovrà attendere almeno altri dieci giorni. Il porto di Tremestieri continua a lavorare a mezzo servizio da quando l'ultima potente sciroccata, quella di domenica scorsa, non ha riproposto il tema dell'insabbiamento rapido e improvviso del doppio approdo. La posizione geografica in un punto in cui lo Stretto non è più tale, la scarsa difesa dalle correnti che arrivano da sud e la gran mole di sabbia che viene presente in quei fondali, creano le condizioni migliori perchè almeno due volte l'anno il porto a sud si riempia di sedimenti e debba andare in stand by per un numero imprecisato di giorni. Ieri si sono svolte le verifiche sulla quantità di sabbia che si è introdotto nei pressi del molo di sopraflutto. Il conteggio si è fermato a quota 10.800 metri cubi, cioè più di 20.000 tonnellate di materiale entrato in porto in meno di 48 ore. Un dato questo in linea con le ultime mareggiate nella zona, le ventuno registrate nei precedenti 8 anni. Ad occuparsi del dragaggio, cioè eliminare tutti i sedimenti depositati e riportare la profondità dei fondali al limite minimo per garantire le manovre d'ingresso e uscita alle due navi che dovrebbero operare in parallelo, sarà la Comet, la società che gestisce commercialmente l'approdo. In base agli accordi della convenzione è previsto che la società di occupi di 13.000 metri cubi di dragaggio, il resto è a carico dell'**Autorità** di **Sistema**. La Comet ha già trovato la draga e non poteva fare più in fretta. Infatti ha incaricato la Nuova Coedmar che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri di occuparsi di questa pulizia dei fondali. L'azienda di Chioggia ha già a Messina una motonave adatta al lavoro e quindi i tempi di esecuzione saranno strettissimi. Ma non quelli amministrativi. Infatti per spostare i sedimenti in altro luogo serve una autorizzazione da parte della Regione. L'assessorato Territorio e Ambiente ne ha concessa una "ampia" per eliminare diverse decine di migliaia di metri cubi. Non servirà una nuova autorizzazione ma i controlli, quelli sì. Infatti prima che si metta in moto la draga dovranno essere completate le analisi chimico batteriologiche sulla sabbia. Sarà verificato che sia compatibile con l'area in cui sarà spostata, con ogni probabilità, un chilometro più a nord a difesa della costa nei pressi di via Veglia. Il laboratorio privato di analisi impiegherà sette, forse dieci giorni per concludere le verifiche e solo dopo sarà accesa la draga. Ma le festività natalizie incombono e questo potrebbe essere un pericoloso ostacolo. Nel frattempo il porto funzionerà con un solo scivolo attivo. Questo ha ridotto, in media, ad una quarantina le corse al giorno, contro le 60 o 70 che si registrano a pieno regime. Ieri e mercoledì sono state diverse le deroghe concesse ai camionisti che hanno potuto usare i porti del centro città per traghettare perchè il traffico a Tremestieri era troppo sostenuto.



Il Sole 24 Ore

Augusta

L' algerina Sonatrach conferma il rilancio del sito di Augusta

Petrolio. Il piano di sviluppo della raffineria che compie 70 anni con un collegamento diretto al mercato del Nord Africa Un rating esterno per certificare la sostenibilità ambientale

Nino Amadore

Augusta (Siracusa) Si scrive sostenibilità si pronuncia sviluppo. Questo sembra il senso del primo rapporto sulla sostenibilità della raffineria Sonatrach di **Augusta**, l' impianto acquistato dalla compagnia di Stato algerina (Sonatrach appunto) ormai due anni fa. Acquistata dalla Esso la raffineria siciliana quest' anno compie 70 anni: fu Angelo Moratti con la Rasion a costruire nel 1950 la raffineria poi ceduta alla Esso italiana nel 1961. Un pezzo di storia dell' industria chimica nel nostro Paese per la sua rilevanza che ha avuto negli anni e che conta di avere ancora come ponte tra l' Italia e dunque l' Europa e l' Algeria e dunque l' Africa. Oggi l' impianto che da lavoro a 683 persone si estende su 220 ettari ed è composta da 2 treni di produzione, con impianti complessi per ulteriore conversione dei semilavorati, da un parco di oltre 280 serbatoi e 2 pontili nella rada del **porto** di **Augusta**. Il dato odierno è che questo impianto produce 4,6 miliardi l' anno di fatturato con quasi 7 milioni di tonnellate di prodotto raffinato ad **Augusta**, oltre 1,5 milioni di tonnellate di carburanti distribuiti, imposte e tasse versate per 1,837 miliardi. «Numeri che danno il senso della presenza della compagnia in Italia come soggetto strategico. Il momento che sta vivendo oggi il settore della raffinazione è drammatico- dice Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana. Tutti - compresi noi - stiamo affrontando ingenti perdite, in un contesto caratterizzato dall' assenza di adeguate strategie industriali per il settore, da parte della politica, che possano mitigare le conseguenze del combinarsi di due fattori: crisi internazionale legata all' oscillazione del prezzo del greggio e crisi sanitaria legata al Covid che ha inciso pesantemente sui consumi da mobilità. Siamo consapevoli che la sostenibilità sia un elemento di resilienza che può aiutare a resistere in attesa di una ripresa dei mercati, prevista non prima del 2022, ma deve essere supportata da una strategia industriale del governo, ad oggi non sempre del tutto chiara». Il rapporto di sostenibilità che contiene sì i numeri della raffineria ma anche alcuni spunti di analisi sul futuro della raffinazione nel nostro Paese, sulle difficoltà di un settore alle prese con gli effetti della pandemia. Un rapporto che è intanto figlio di un impegnativo intervento di manutenzione ha realizzato ad **Augusta** l' anno scorso: lo stop della produzione per la manutenzione straordinaria periodica ha occupato buona parte del primo semestre del 2019. Il prossimo rapporto di sostenibilità Sonatrach , prima oil and gas company ad adottare il SI Rating (tool sperimentato da una start up innovativa specializzata nella sostenibilità integrata guidata da Ada Rosa Balzan), arriverà nel 2022 e certificherà il lavoro fatto su questo fronte nel 2021 anno in cui Sonatrach si impegna, si legge nel documento, a «continuare il percorso di sostenibilità . Inoltre nel 2021 si sottoporrà alla nuova valutazione delle performance di sostenibilità» per arrivare al rinnovo del rating. «Una sfida - ribadisce Pistorio - che Sonatrach Raffineria Italiana raccoglie con un modello industriale nel quale gli aspetti sociali, ambientali ed economici si integrano, dove sostenibilità e responsabilità sociale d' impresa sono strettamente correlati. Una sfida ancora più importante alla luce dell' evoluzione nel 2020 dell' emergenza sanitaria, quella del Covid-19, senza precedenti ». Intanto Cda di Sonatrach Raffineria Italiana, ha confermato che l' investimento operato da Sonatrach in Italia procede secondo il piano industriale sviluppato al momento dell' acquisizione «i cui capisaldi - si legge - sono: continuare il



percorso di sostenibilità intrapreso mantenendo i più elevati standard di sicurezza e tutela dell' ambiente, migliorare la profittabilità degli asset



Il Sole 24 Ore

Augusta

acquisiti nel 2018 mediante adeguate strategie commerciali e gestionali e ottimizzare l'interscambio con l'Algeria». L'occhio al mercato resta fondamentale. E un mercato di riferimento è sicuramente quello algerino: l'impianto di **Augusta** assicura «ulteriore capacità di raffinazione di grezzo e la realizzazione di prodotti, quali gasolio, benzina a basso tenore di zolfo e bitumi, che garantiscono il soddisfacimento della domanda interna algerina». Dal 2019 l'interscambio si è caratterizzato con l'utilizzo del grezzo algerino Saharan Blend e poi, per soddisfare sempre più la domanda interna di carburanti dell'Algeria, sono state esportate nel paese nordafricano circa 460.000 tonnellate di benzina e 350.000 tonnellate di gasolio. «I carburanti forniti hanno contribuito a colmare il deficit nazionale algerino con qualità in linea con i più alti standard internazionali» si legge nel rapporto. E infine: «La costante crescita del fabbisogno interno algerino, con conseguente espansione e ammodernamento delle infrastrutture stradali, è stata agevolata mediante cospicue importazioni di bitumi da **Augusta**. Nel 2019 circa 70.000 tonnellate, mentre per gli anni successivi si tenderà a coprire l'intero fabbisogno nazionale algerino di bitumi» si legge ancora. «Sonatrach riesce a resistere oggi per due fattori: il link strategico con il Nord Africa e con la casa madre algerina che garantiscono sbocchi di mercato alternativi rispetto ad altri operatori. È grazie a questi elementi che, seppur con grande fatica, riusciamo a mantenere ancora i livelli occupazionali e rimaniamo una presenza imprescindibile per l'economia del territorio siracusano e siciliano» dice ancora Pistorio. «La fase storica che stiamo attraversando, caratterizzata dall'emergenza pandemica ha confermato, per l'ennesima volta, la strategicità di un settore che ha fatto della responsabilità sociale e della sostenibilità i capisaldi della sua attività - dice il presidente dell'Unem (Unione energie per la mobilità) Claudio Spinaci -. I maggiori istituti di previsione confermano che i carburanti liquidi resteranno centrali nel settore dei trasporti per molti decenni e il nostro compito sarà perciò quello di produrre carburanti e combustibili sempre più compatibili con il processo di decarbonizzazione avviato in Europa, continuando a garantire la sicurezza energetica del Paese. Serviranno investimenti per miliardi e un'industria sana e competitiva che deve essere messa nelle condizioni di affrontare un crescente concorrenza internazionale, spesso asimmetrica». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alcuni enti locali hanno depositato un esposto alla Procura sui potenziali pericoli per i cittadini

Ambientalisti contrari alla realizzazione del deposito di Gnl nella rada di Augusta

Decontaminazione Sicilia: "Se sfuggisse un solo litro di gas si avrebbe un disastro"

AUGUSTA (SR) - L' **Autorità di sistema portuale** del mare (**Adsp**) della Sicilia orientale, alcuni giorni addietro, ha reso noto che è stato approntato un progetto per la costruzione di un deposito di stoccaggio di Gnl (Gas naturale liquefatto) all' interno della rada di Augusta, mediante terminal galleggiante di capienza minima pari a 400 m3 e un massimo di 1200 m3. Detto deposito, che sarà allocato nei pressi del pontile consortile di Punta Cugno, servirà per rifornire i mezzi di trasporto navali e terrestri. L' associazione Decontaminazione Sicilia esprime grande preoccupazione per l' ubicazione dell' impianto all' interno della rada di Augusta. "Il deposito - evidenzia Decontaminazione Sicilia sorgerebbe in un' area fortemente sismica e soggetta a possibili maremoti, ubicata a pochissima distanza dalle torce e dagli sfiaccolamenti delle vicine raffinerie del polo petrolchimico di Priolo (potenziale rischio effetto domino) ed a poca distanza dal centro abitato di Augusta. Inoltre il porto megarese durante lo scarico e il carico di gas resterà bloccato e le imbarcazioni dovranno mantenere una certa distanza, con gravi danni per tutto il comparto". "Il Gnl nel passaggio dallo stato liquido a quello gassoso, incrementa di ben 600 volte il proprio volume. Quindi - proseguono gli ambientalisti - se sfuggisse un solo litro di gas a contatto con l' aria diventerebbe di 600 litri e, essendo il Gnl più pesante dell' aria, la nuvola resterebbe a mezza aria in balia dei venti. Se detta nuvola, sospinta dai venti, raggiungesse le fiaccole degli impianti si avrebbe un disastro con relativo effetto domino che coinvolgerebbe anche altri centri abitati posti nelle vicinanze". Per tali motivi Decontaminazione Sicilia, insieme a Natura Sicula, al Comitato Sabuci-Bagali ed al Comitato Stop Veleni, ha depositato, nel maggio del 2019, un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa sui potenziali pericoli relativi alla costruzione del deposito di Gnl. "Pur riconoscendo nel Gnl ridotte capacità inquinanti, - aggiunge l' associazione - riteniamo che allocarlo in un' area ad elevata sismicità ed a densa concentrazione di impianti industriali, è inconciliabile con le aspettative di sicurezza e di precauzione degli abitanti dell' area Sin e sarebbe più opportuno che l' impianto venisse realizzato offshore in mare aperto". L' **Autorità Portuale** afferma che il deposito costiero offrirà nuove opportunità di lavoro (50 posti e 250 nell' indotto). "Forse questo sarà vero per quanto riguarda il periodo di realizzazione dell' impianto - risponde Decontaminazione Sicilia - ma per la gestione dello stesso saranno chiamati tecnici specializzati provenienti da altre parti. Quindi si tratterà di una ricaduta di posti di lavoro esigua e momentanea. Invece il nostro territorio ha bisogno delle bonifiche che comporterebbero una notevole ricaduta in termini di occupazione. Inoltre, l' **Autorità portuale** parla di 'Rivoluzione ambientale' ma sappiamo tutti che il Gnl è una fonte fossile e non rinnovabile". "Avevamo chiesto - conclude Decontaminazione Sicilia - che la precedente Amministrazione comunale megarese prendesse una chiara decisione sull' argomento a tutela e salvaguardia della cittadinanza. Ma non ricevemmo alcuna risposta. Ora chiediamo anche alla nuova Amministrazione comunale, insediatasi da alcune settimane, di pronunciarsi a tutela e salvaguardia degli augustani".



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

Deposito di stoccaggio tra luci e ombre

Augusta. L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare della Sicilia orientale ha approntato un progetto per la costruzione di un deposito di stoccaggio di Gnl (Gas Naturale Liquefatto) all' interno della rada megarese, mediante terminal galleggiante di capienza minima pari a 400 m3. e un massimo di 1200 m3. Il deposito sarà allocato nei pressi del pontile consortile di Punta Cugno. Per l' Amministrazione comunale «Augusta quale porto Core, deve dotarsi del Gnl (e di altri impianti di combustibili alternativi) con l' obiettivo di incrementare i traffici marittimi e di salvaguardare l' ambiente» mentre l' associazione Decontaminazione Sicilia esprime grande preoccupazione perché il deposito sorgerebbe in un' area fortemente sismica e soggetta a possibili maremoti, ubicata a pochissima distanza dalle torce e dagli sfiaccolamenti delle vicine raffinerie del polo petrolchimico di Priolo (potenziale rischio "effetto domino") e a poca distanza dal centro abitato di Augusta. La Giunta sta seguendo con molta attenzione le diverse fasi del progetto avviato dall' Adsp e se da un lato ritiene che si tratti di un' iniziativa interessante e soprattutto in linea con la normativa in materia di riduzioni di emissioni inquinanti in ambito **portuale**, dall' altro lato vede emergere profili meritevoli di valutazione dal punto di vista ambientale e della sicurezza dei cittadini, stante la collocazione dell' impianto in ambito **portuale**. «In tal senso - dichiarano il sindaco Giuseppe Di Mare e l' assessore alle Politiche portuali, Tania Patania - conforta il fatto che il progetto vede coinvolti tutti i principali soggetti pubblici chiamati, nelle rispettive competenze, a valutare la compatibilità dell' iniziativa con i principi della sostenibilità e della tutela dell' incolumità pubblica. La lotta all' inquinamento atmosferico, specie nella realtà augustana, passa anche attraverso la promozione delle nuove tecnologie e dei carburanti alternativi e meno dannosi rispetto a quelli fossili tradizionali. Il nostro Comune rimane vigile anche in relazione agli aspetti economici, che possono emergere in conseguenza dell' impianto relativamente ai servizi diretti (manodopera, manutenzione, ecc.) e indiretti (traffico marittimo, servizi di bunkeraggio, indotto, ecc.) e che impattano sul tessuto sociale di Augusta. L' amministrazione auspica che l' Adsp promuova iniziative per spiegare i benefici e i vantaggi di questi per superare le normali diffidenze e preoccupazioni dell' opinione pubblica. Per il sindaco e l' assessore il Gnl deve anche rappresentare un' opportunità per certificare la centralità del porto di Augusta nel quadrante meridionale del Mediterraneo, attraendo nuove imprese di navigazione, anche in ragione della disponibilità di combustibile alternativo offerta dall' impianto in questione. «Il porto - spiega il presidente di Decontaminazione Sicilia, Luigi Solarino - durante lo scarico e il carico di gas resterà bloccato e le imbarcazioni dovranno mantenere una certa distanza, con gravi danni per tutto il comparto. Poi, basti pensare che il Gnl nel passaggio dallo stato liquido a quello gassoso, incrementa di ben 600 volte il proprio volume. Quindi se sfuggisse un solo litro di gas a contatto con l' aria diventerebbe di 600 litri e, essendo il gas naturale liquefatto più pesante dell' aria, la nuvola resterebbe a mezza aria in balia dei venti. Se la nuvola, sospinta dai venti, raggiungesse le fiaccole degli impianti si avrebbe un disastro con relativo effetto domino che coinvolgerebbe anche altri centri abitati posti nelle vicinanze». Decontaminazione Sicilia, pur riconoscendo nel gas naturale ridotte capacità inquinanti, ritiene che allocarlo in un' area ad elevata sismicità e a densa concentrazione di impianti industriali, sia inconciliabile con le aspettative di sicurezza e di precauzione degli abitanti dell' area Sin. Decontaminazione Sicilia, insieme a Natura Sicula, al Comitato Sabuci - Bagali ed al Comitato Stop Veleni, ha depositato, nel maggio del 2019, un esposto alla Procura sui potenziali pericoli relativi alla costruzione del deposito di Gnl. Agnese Siliato.



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

Autorità portuale e le nuove opportunità di lavoro con il Gnl

a. s.) L' **Autorità di sistema portuale** Augusta-Catania afferma che il deposito costiero offrirà nuove opportunità di lavoro (50 posti e 250 nell' indotto). «Forse - spiega Luigi Solarino, presidente di Decontaminazione Sicilia - questo sarà vero per quanto riguarda il periodo di realizzazione dell' impianto, ma per la gestione dello stesso saranno chiamati tecnici specializzati provenienti da altre zone. Quindi si tratterà di una ricaduta di posti di lavoro esigua e momentanea». L' Adsp parla di "Rivoluzione ambientale" e di "azioni mirate a ridurre l' impiego di energie da fonti fossili, privilegiando le tecnologie a minor impatto ambientale e favorendo l' utilizzo di fonti rinnovabili". Il Gnl è una fonte fossile e non rinnovabile. Pertanto per l' associazione se si volessero impiegare fonti rinnovabili si utilizzerebbero altri tipi di fonti. «Decontaminazione Sicilia chiede alla nuova Amministrazione comunale di pronunciarsi a tutela degli augustani - conclude Solarino - così come avevamo invitato la precedente amministrazione di assumere una chiara decisione sull' argomento a salvaguardia della cittadinanza senza ricevere risposta».

VIII CAMERA Venerdì 11 Dicembre 2020
Syracusa Provincia

Deposito di stoccaggio tra luci e ombre

L'Amministrazione chiede al progetto, contrasta il proscrittista, l'associazione Decontaminazione Sicilia

Il nuovo deposito di stoccaggio di rifiuti solidi urbani (RSU) che sarà realizzato a Siracusa, tra il porto e il centro storico, è un progetto che ha suscitato molte polemiche. L'Amministrazione comunale ha chiesto al progetto, contrastando il proscrittista, l'associazione Decontaminazione Sicilia.

Luigi Solarino, presidente di Decontaminazione Sicilia, ha criticato il progetto, sostenendo che il deposito di rifiuti solidi urbani (RSU) a Siracusa è un progetto che ha suscitato molte polemiche. Solarino ha detto che il deposito di rifiuti solidi urbani (RSU) a Siracusa è un progetto che ha suscitato molte polemiche. Solarino ha detto che il deposito di rifiuti solidi urbani (RSU) a Siracusa è un progetto che ha suscitato molte polemiche.

Autorità portuale e le nuove opportunità di lavoro con il Gnl

L'Amministrazione comunale ha chiesto al progetto, contrastando il proscrittista, l'associazione Decontaminazione Sicilia.

"Solidarietà pan Covid", Cireneo e Sonatrach Raffineria sostengono quaranta nuclei familiari in stato di povertà

Il Comune di Siracusa ha sostenuto quaranta nuclei familiari in stato di povertà. Il Comune di Siracusa ha sostenuto quaranta nuclei familiari in stato di povertà.